

ne affini, un'Oca al danaio, & un Papero giunta. Non le uol
le nominar per nome, ma disse, elle si chiamano papere.
Fate che noi ce ne meniamo una la su di queste papere.

Pola, è uccello nero, altrimenti detta mulacchia, gola, &
taccola, et è spetie di coruo picciolo. Lat. monedula. DAN.
Le pole insieme al cominciar del giorno.

Pollo. Lat. pullus, lo pollastro. BOC. Le pecore, le capre, i
porci, i polli. Affettati alle ricche tauole, o polli o altra co
sa che ui rechi dauanti. PH.

Pulcin. Lat. pullus gallinaceus. ARI. Così il rapace Nib-
bio furar suole il misero pulcin presso a la chioccia.

Passere. Lat. la sua uoce è pipillare. è uccello lussurioso, alcu-
ni lo dimandano celeghe, & ne sono per tutti passer soli-
tario poi è quasi in guisa d'un merlo, & canta bene, & in
rari luoghi se ne trouauo, & non conuersano con niun al-
tro uccello, & sempre stanno ne luoghi solitari, onde il no-
stro PET. Passer mai solitario in alcun tetto Non fu quã
t'io. Lat. passer solitarius.

Philomena & philomela. Lat. è il rosignuolo PET. Et garrir
Progne, & pianger Filomena. uedi a rosignuolo 1011.
& la historia a 656.

Progne. Lat. è la rondinella, uedi di sopra a Filomena.

Pauone, & pagone, dedicato a Giunone. Lat. pauo, et pauus.
BOC. Giunone posti a risplendenti carri gli occhiuti uc-
celli. PH. Vn bello & grasso pauone pieno di uelenosi su-
ghi. PH. Si mirauo non altrimenti che pauone le sue pen-
ne. FI. Onde pauoneggiare, o pagoneggiare è dilettarsi
di farsi ueder in publico essendo uestito di bei pãni miran-
dosi a torno, come fa il pauone. BOC. Con le cappe leggia-
dre et pontificali pauoneggiar con esse nelle chiese et nel-
le piazze, la uoce del pauone è pupillar. SAN. Di tanti co-
lori dipinta, quanti nella pomposa coda del superbo pauo-
ne, o nel celestiale arco se ne uedono uariare.

Pagolino, è uccello quasi simile al passere, ma il suo becco,
ouero rostro è come un neruo sottile, il qual si allunga nel
tirare, e accorta poi nel lasciare a guisa, che fanno le strin-
ghe ben sottili et molli. BOC. (se io non erro) io haurò pre-
so uno pagolino per lo naso, meta. uedi l'Indice.

Rosignuolo. Lat. philomena, adon. & si dice ruscignuolo.
Luscignuolo. Vscignuolo & Filomena. scriue Plinio che
il Roscignuolo canta giorni & notti di continuo, quindi
ci di, indi a poco a poco cessa talmente, che ne stanco, ne
fatio di cantare il potresti dire. poi cresciuto il caldo can-
gia la uoce, non così leggiadra, ne di tanti modi, cangia an-
cho il colore. Al fine del uerno egli non piu si uede, PET.
Quel ruscignuol, che si foaue piagne. E'l ruscignuol, che dol-
cemente a l'ombra Tutte le notti si lamenta, & piagne.
ARI. Cantando se ne giano i rosignoli.

Lofignolo. BOC. Vdendo cantare il Luscignuolo. Alla
guida del canto di forse uenti luscignuoli, & altri uccelli.
Sopra i uerdi rami i luscignuoli. Filomena uedi di sopra
1010.

Rondinella, Lat. hirundo, Progne, cypselus. la sua uoce è tri-
nare, o trinsare, & zinzicolare. DAN. Ne l'hora che co-
mincia i tristi lai la rondinella presso a la mattina Forse
a memoria de suoi tristi guai. ARI. ua con quella fretta,
che ua per l'aria Hirondine, che uola. uedi la sua historia
a Filomena, & Progne a 656.

Sparauiere. Lat. accipiter, la sua uoce è pipare. BOC. Spar-
niere Buon, Bellissimo. Se n'andò alla stanza, doue lo

sparuiere era cotanto da Nicoftrato tenuto caro, & sciol-
tolo, quasi in man se lo uolesse leuare, presolo p gli geti
al muro il percosse, & ucciselo. DAN. ma l'altro fu be spar-
uier grifagno.

Sciorinare, & sciorare si dice quando lo sparuiere ua in al-
to, e nõ cura ne dell'uccello, ne d'altro, così detto da scior-
re, idest sciogliere, pche si scioglie, e libera dal padrone.
DAN. S'alcun se ne sciorina, idest escie fuori, s'intende
ancho d'ogn'altra cosa.

Smeriglio. Lat. aliethus, etbis, nisus. è uccello da rapina.
BOC. Vno smeriglio leuarsi & cercare il cielo.

Storno. Lat. sturnus. la sua uoce è pifistare, & isitare, è uc-
cello noto, che il piu uola in frotta in folte scchiere. on-
de DAN. Et come gli stornei ne portan l'ali Nel freddo
tempo a schiera lunga & piena, Così SAN. Quando nel
fruttifero Autunno le folte ceterue di stormi uolando in
drappello raccolti si mostrano a riguardanti quasi una ro-
tonda palla nell'aria.

Starna. Lat. coturnix. è la pernice. ARI. Qual buon
Astor ch'a l'Anitra, o la Acceggia Starna, o colom-
bo, o siml altro augello. Di Starne, di Fagian, di Cotur-
nice.

Tortore. Lat. turtur, così detta dal canto suo, la sua uo-
ce è gemire, & è di natura solitaria. BOC. Per cui la
tortora il suo maschio seguita. FI. Le tortorelle. LA.
ARI. O qual si lagna tortore, c'ha perduta la com-
pagna.

Terzuolo. Lat. accipiter. è uccello di rapina. BOC. Vscir del
piano un terzuolo con forte uolo PH.

Tafani. Lat. tabanis, & asilij. Gr. æstri. BOC. Alquale le mo-
sche & tafani dauano grandissima noia. mosche & tafani
in grandissima quantità abbondanti. DAN. Quando mor-
si da pulci son da mosche, o da tafani.

Estro. Lat. asilus. & Gr. æstrum. sono i tafani, o tauani,
che danno punture grauissime. V I R. Cui nomen Asilo.
ARI. Et lor pungeffe il cor d'amoroso estro, idest di punta-
ra graue.

Vpupa. Lat. Tereo R e di Dauila marito di Progne conuerso
in upupa. uedi la historia a Filomena a 656. Vpupa cri-
stuta, capelluta, & coronata. SAN. Cantauano le meru-
le, le Vpupe & le Calandre.

Vespe. Lat. è animal siml all'ape. PET. Onde amorse uespe
mi pungon si, che'n fin qui il sento & ploro. BOC. con grã
diffima angoscia dalle mosche, & dalle uespe, & da ta-
fani. DAN. Et stimoli molto Da mosconi, & da uespe,
ch'eran iui.

Ulula. Lat. è uccello così detto dalla uoce istessa ch'è ululare
Lat. flere. V I R. Certent, & cygnis ulula. SAN. Et nõ s'ua
di uan ulule Ma uaghi uccelli dilettosi & lepidi. T. Da in-
di in qua mi son le cetre, xufoli gracchiar di corui, mesti
uoci d'ulule. la sua uoce è ululare.

Vlignuoli, uedi a rosignuolo a 1011.

Zanzara, o sanzala. uedi di sopra a 1005.

VCCELLI NOTTURNI.

Allocco, Barbagianni, ciuetta cucco o cucculo. gufo, affino-
lo, pipistrello o uipistrello, ulula, & altri. uedi all'infer-
no a 1811.

A C Q U A .

1014 **Acqua, rugiada, brina, & pruina, nembro, nebbia, nuuola, nu-
be, stilla, gocciola, gronda, guazzo, piovra, gragniuola, ma,
sudore, humore, spruzzo, asperges.**

**Acquatici, acquazzosi, bagnati, mollati, spruzzati, infusi,
rugiadosi, guazzosi, stillanti, piluosi, palustri.**

**Mari, golfi, pelaghi, fiumi, torrenti, stagni, laghi, gorgi,
riui, ruscelli, rigagni, doccie, foci, canali, lagune, fon-
tane, fonti, Vene d'acqua, ualli, paludi, bolgie, gore,
cbiane, pantani, limi, cisterne, pozzi, bagni, diluui, in-
nondationi.**

**Pesti, squame, pescatori, rete, giacchi, uangaiuole, bami,
esca, peschiere uiuai.**

1015 **Inacquare, bagnare, mollare, spruzzare, insondere, inaffia-
re, lauare, guazzare, risciacquare, stillare, collare, forge-
re, piovare, neuare, fioccare, pescare, sudare, affondare,
profondare, somergere, immergere, affogare, annegare,
tutare, tuffare, attuffare, merzere, allagare, dislagare, a-
uallare, diuallare, tragettare.**

Acqua. Lat. aqua, & latex. cis. Lympha, liquor, humor.

**Nettuno suo Dio. P E T. Acqua chiara & dolce. Ac-
que fresche, gelide, false, torbide. E'n picciol netro
chiuder tutte l'acque. Via piu dolce si troua l'acqua e'l
pane. Al suon de l'acque scriua. Et rimbombaua tutta
quella ualle D'acque, d'augelli. Portò dal fiume al tem-
pio acqua col cribro. Com'acqua il foco ammorza. Stil-
la d'acqua non uen da queste fonti. Senz'acqua il mare,
& senza stelle'l cielo. L'acque, e'l uento, & la uela, e i re-
mi sforza. L'acqua che di Parnaso si deriuu. B O C. Ac-
qua chiarissima, calda, fresca, lauorata, fredda, freddis-
sima, amarissima, santa, rosata, rosa, nansa. Di fior di
aranci. Di fior di Gelsomini, odorifera. gran copia d'ac-
qua, mortifera, auelenata, pestilentiosa, alloppiata, salute
uole. La molle acqua fora la pietra. Le crutiare acque del
mare. Le ruuiose acque. D A N. Come quei, ch'usciti
fuor del pelago a la riuu si nolge a l'acqua perigliosa, &
guata. Grandine grossa, & acqua tinta, & neuue Per
l'aer tenebroso si riuersa. Il rimbombo de l'acqua. Vn goc-
ciol d'acqua bramo. Traffi de l'acqua non satia la spugna.
Scintilla. Come raggio di sole in acqua mera. Per l'acque
nitide & tranquille. S A N. Gelide acque.**

Acqua nansa, lanfa, uedi a 1631.

**Acquazzosi. Lat. aquatici, & lacunati. B O C. Acquazzosi
tempi. A M.**

**Inacquare, irrigare, inespere, madefacere, ual mollare
o bagnare. B O C. Et il basilico da niuna altra acqua rosa-
ta, o di fior di aranci, o di sue lagrime non inacquaua giam-
mai. Eli si nuole inacquare il uino quando altri il bee.**

**Risciacquare. Lat. ablueri, refrigerare, aqua immergere.
cioe di nuouo lauare, rinfrescare, o rasentare i bicchieri.
B O C. Fatti risciacquare i bicchieri, chi nolte, alquanto be-
uue. E t quiui dintorno alla chiara fonte fatti risciacquare
i bicchieri. alcuni testi hanno rinsciacquare.**

**Suolo, in uece della superficie dell'acqua latinamente usato
da DAN. Che uon forgeua fuor del marin solo per suolo.
& quando significa la terra, uedi a 1097. & per lo sola-
io, a 930.**

Rugiada. Lat. ror ris. è impressio di aria generata da fred-

**do, & humido, & non rappreso, & però ella è nel tempo
della state, & secondo Aristotele, non si fa rugiada, se non
quando soffia austro. P E T. Et fiammeggiar fra la rugiada
e'l gelo. Et tutti rugiadosi gliocchi suoi. B O C. Senza dub-
bio alcuna rugiada cadere sopra il mio fuoco comincierò
a sentire. Con lento passo su per la rugiada spatiandosi.
E rugiadosi herbe con lento passo scalpitiado. DAN. Qua-
do noi summo doue la rugiada Pugna col Sole. Non ru-
giada, non brina piu si cade.**

**Brina. Lat. Pruina, ros, gelus. è rugiada congelata nel me-
zo dell'aria, & trouasi al tempo dell'inuerno, & la rugia-
da la state. T. Brine tenere, fresche, candide, pure.
P E T. E'n qual piaggia le brine. B O C. Febo hauea gia
rasciutte le brinose herbe. P H. DAN. Ne rugiada, ne
brina piu su cade. Quando la brina in su la terra assem-
bra.**

**Pruine. Lat. son le brine. P E T. Non si uede altro, che prui-
ne, o ghiaccio. Et quando'l uerno sparge le pruiue.**

**Stilla. Lat. è la gocciola. P E T. Fu breue stilla d'in-
finiti abissi. Stilla d'acqua non uen da queste fonti.
D'humor uano stillante. D A N. Che mi diffeta con le
dolci stille.**

**Stillare. Lat. P E T. C'hor su dol ciel tanta dolcezza stille. Sal-
uo di quel, che lagrimando stillo. B O C. Stillata acqua, be-
uanda, beueraggio stillato, & fattosi uenire herbe & ra-
dici quelle stillò & in acqua ridusse.**

**Instillare. Lat. P E T. Come amor proprio a suoi seguaci in
stilla.**

**Distillare. Lat. che dolor distilla Per gli occhi miei. Conuien
che'l duol per gliocchi si distille. DAN. Ma uoi che siete, a
cui tanto distilla, Quanto io neggio dolor giu per le
guance?**

**Colare. Lat. ual stillare & purgare, facendo passare a poco a
poco una cosa liquida per lo colatoio. B O C. Niun uecchio
bauoso a cui colino gliocchi.**

**Gocciola, gocciola, gocciol. Lat. gutta & guttula il dimi.
B O C. Senza hauere entro gocciola d'acqua. Non aspet-
tate uoi d'assaggiarne gocciola. D A N. Et hora lasso
un gocciol d'acqua bramo. A R I. se di sangue uedessero**

**Gocciolare, è gittar goccie. Lat. lachrimare, guttatim ef-
fluere. B O C. Et ogni uicino arbore pareo che gocciolasse
sanguinose lagrime per gliuighioni sanguinosi, che pre-
meuano gli spogliati rami. P H. DAN. D'una fessura, che
lagrime goccia.**

**Nebbia. Lat. nebula, caligo. P E T. Nebbia amorosa, bruna,
compressa, folta, grauosa, oscura, spezzata, importuna,
dolorosa, usata, utile. Ne nebbia che'l ciel copra, e'l mon-
do bagni. Fia dinanzi a begliocchi quella nebbia. Ho di
grauu pensier tal una nebbia. Ma non fuggir giamai nebbia
per uenti. D'un' amorosa nebbia ricoperse. Et come
nebbia al uento, Quando'l ciel fosse piu di nebbia scarco.
Et sgombrar d'ogni nebbia oscura, & uile. Et come nebbia
al uento si dilegua. Simile nebbia par che oscuri & co-
pra. B O C. L'aria di noiosa nebbia pareo che piangesse. Ha-
uendo il Sole con gli acuti raggi cominciato a soluere
l'oscure nebbie. P H. DAN. per l'aer nero & per la nebbia
folta. Se mai ne l'alpe ti colse nebbia. Oscura profond'era
& nebulosa.**

**Disnebbiare, ual illuminare & far chiaro. Lat. clarere, &
clarare,**

rare, & clarescere. illuminare, et clarificari. astina dictū DAN. Che puote disnebbiar uostro intelletto.

1017 Nube. Lat. nubes. PET. E'n bianca nube si fatta che Leda, Hauua Et l'empie Nubi che l'raffredda & uela. El ciel qual è, se nulla nube il uela. Vna nube lontana mi dispiacque. BOC. Vn strepito simile a quello che suol far squarciata nube. P. H. DAN. Pareua a me che nube ne coprisse Lucida spessa solida & pulita, Quasi adamante in cui lo Sol ferisse.

Nubilo. Lat. nubilus. PET. Che piu che un giorno è la uita mortale Nubilo, breue, freddo, & pien di noia.

Nubiloso. PET. Di pietate un raggio Scorgo fra'l nubiloso altero ciglio. La sotto i giorni nubilosi & breui.

Nuuolo. Lat. nubes, & nubecula. PET. Canzone io non fui mai quel nuuol d'oro. Vn nuuiletto intorno riconerse. BOC. Nuuola buia. Nuuoletta lucente. Nuuoli nermigli, oscuri & turbidi. Surse un tempo fierissimo & tempestoso, il quale il cielo di nuuoli, e'l mare di tempestosi uenti riempie. Oscure nuuole. DAN. Ch'è di turbati nuuoli inuolto. Si come nuuoletta in su salire. Ne Sol solcando nuuole d'Agosto. Se subito la nuuola scende.

Guazzo. Lat. aqua, & aquaticus, locus, onde guazzare è bagnare nell'acqua. BOC. Et fatto uenire i suoi falconi, ad un guazzo uicino gli menò. DAN. Poi si rimolse. & ripassò il guazzo, idest guado, o passo. Et uerrà sempre de gelati guazzi. i. acqua agghiacciata. & guazzo è la rugiada. Vo. Toscho. ART. Et del sangue Tedesco horribil guazzo. Che come porco di lotto, e di guazzo tutto era brutto.

Guazzoso, ual bagnato. BOC. La terra guazzosa per le uersate pious dal cielo spiacente si uendeva a uiandanti. Poi che i guazzosi tempi del uerno sono trapassati. FI. Et. i guazzosi prati rasciutti dalle cadute pious. SAN. Guazzose piogge.

1018 Poggia, & pious. Lat. pluuia & nimbus, è la pioggia repentina, da uapori freddi & humidi congregati in nuuola. PET. Pioggia continua, lagrimosa, notturna, lenta, pretiosa, uentosa. In picciol tempo passa ogni gran pioggia. Vna pioggia di fior soua'l suo grembo. Pioggia di lagrime, nebbia di sdegni. Ne fiumi su giamai secco per pioggia Anzi piango al sereno & a la pioggia. Quando cade dal ciel piu lenta pioggia. Ne dopo pioggia uidi l'celle l'arco. & quando dinota le lagrime, uedi a 135 I.

Pious. Lat. pluuia. BOC. Pious subita, rouinosa. I Romani esserciti per Sole & per Pious. Da sozze pious, & nuuole premuto. DAN. Io son al terzo cerchio de la Piousa eterna, maledetta, fredda, & graue.

Ploia, per pioggia. disse DAN. Non uidi quini lo refrigerio de l'eterna ploia. La larga ploia de lo spirtosanto. cioè la rugiada del cielo, ros descendit de celo.

Piouere. Lat. pluerre, PET. E'l pioner giu da gli occhi un dolce humore.

Piouere. Lat. pluerre. PET. Famma dal ciel su le tue treccie pious. Par ch' amor & dolcezza, & gratia pious. Et la tua gratia sopra me non pious. Vedi ben quanta in lei dolcezza pious. Quanto mai pious da benigna stella. pious om mi amare lagrime dal uiso. BOC. Nelle pouere case piousono dal cielo de diuini spirti. DAN. I uidi piu di mille in su le porte dal ciel piousi I pionni di thoscana Poco te

po è in questa gola fera. nel preterito fa pious.

Piouso. Lat. pluuiosus. BOC. Et io m'ingegnerò di portare altrui in naue per lo piouso. i. nel tempo pluuioso.

Nembo. Lat. nimbus, è piousa subita. PET. Coperta gia de l'amoroso nembo, idest di pioggia amorosa. BEM. Oscuro e tempestoso nembo, As.

Gragniuola. Lat. grandis è pioggia ghiacciata, ouero grandine. BOC. Dopo molti tuoni subitamente una gragniuola grossissima, & spessa cominciò a uenire.

Grandine. Lat. cioè la tempesta, laquale è gocciola di pioggia per uigor di frigidità, & di uento congelato nell'aria, fatti di uapor freddo, & humidus stropicciato nelle parti interiori del nuuolo, onde grandinare per tempestare. DAN. Grandine grossa, & acqua tinta, & neuue. Perche non pioggia, non grandis, non neuue, in uece di grandine.

Grandinare, ual tempestare. Lat. ut Deus qui dicitur grandinare. BOC. Tuttaui grandinando.

Tempesta. Lat. grandis, e gocce di acqua congelata che cade dal cielo con impeto, ART. Che difende che'l uerno e la tempesta Di Giove irato sopra noi non croscia. & per la tempesta marma, ouero fortuna, uedi a 1034.

Crosciare, è quello strepito, & quello effetto che fa la tempesta, doue percuote. ART. uedi di sopra a tempesta. & a 453.

Ghiaccio. & ghiacciare, uedi a uerno 1855. Gelo, & gela re a 856. Neuue, neuare, & fioccare a 857.

Bagnare. Lat. madefacere, madidare, rigare, & balneatum facere. ual mollare. PET. Posta a bagnare in le giadretto uelo. Et da gli occhi escon onde Da bagnare l'erbe. Con l'isole, che bagna pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni uagna & rallenta le giastanche sarte. Quando'l Sol bagna in mar l'aurato carro. Ti bagna amor con quelle man eburne. Vò con gli occhi bagnando l'erba e'l petto. Lagrima anchor non mi bagnaua'l petto. piu ch' ultra che'l sol scalde, o che'l mar bagne. o puro fiume, che bagni'l suo bel uiso, e gliocchi chiari. Con gli occhi di dolor bagnati e molli. I begliocchi, costi bagnati anchora Li neggio sfauillar. BOC. uedi l'indice. DAN. La mente di sudor anchor mi bagna. Che fuma come man bagnata il uerno. Indi mi tolse. & bagnato m'offerse Dentro a la danza. Lat. madidus, che si bagnaua d'angoscioso pianto.

Rigare, Lat. ual bagnare. ART. Come le belle lagrime com prese Cader rigando il delicato uolto.

Irrigare. Lat. è condurre acqua, o sparger d'un riuo. SAN. O gratioso sebetho, che con tue chiare & freddi acque irrighi la mia bella patria.

Inaffiare, ual bagnare. Lat. aspergere SAN. Con acqua benedetta t'inaffiarò tutto. ART. due fiumi christallini Vanno inaffiando per diuersi riuui. T. Et come d'acqua lei tutto l'inaffia.

Spruzzare, o sprizzare, come hanno i tessi antichi, ual minutamente spargendo acqua bagnare. Lat. irrorare, BOC. Vn fiumicello cadeua giuso de balzi di pietra uiua, & spruzzando pareua da lungi argento uiuo che d'alcuna cosa permuta minutamente spruzzasse. Et tratti del panniere oricanni d'argento pieni, qual d'acqua rosa, qual d'acqua di fior d'aranci, tutti costoro di queste acque spruzzarono. ART. Che di spruzzare uer me l'acqua incantata.

Sprazzo, è il guazzo, & lo bagnare dell'acque da spruzzare detto. DAN. Ch'esce del pomo, & de lo sprazzo.

Infuso. Lat. *madidus, macidatus, ual bagnato.* PET. A la qual d'una in mezo *leibe infusa* Catena di diamanti, e di topatio.

Infondere. Lat. *ual spargere, & gittare.* ARI. Così con quãto senno, & quanta mente Da la somma prudentia m'era in/usa.

Asperges. Lat. DAN. *Asperges me si dolcemente uidi.*

Bagno. Lat. *balneum, lauacrum, lauatio, iberma, arum, & nymphæum.* è doue si lauano le donne, Sergio Orata fu il primo che trouò l'uso de bagni pensili non mai piu saputo. BOC. Il bagno tutto lauaron, & spazzaron ottimamente. Entrato nel bagno. Pensossi di uolerlo guarire senza bagno. Che egli andasse a bagni di Siena.

1021 **Mollare.** Lat. *mollire, ual intenerire l'animo, il core, & anco per bagnare.* Lat. *ma defacere.* PET. perche di notte gli occhi miei son molli. Segnata è l'herba, & da quest'occhi molli. Con gli occhi di dolor bagnati et molli. Da gl'occhi a pie, se del lor esser molli Gli altri asciugasse un piu fiorito Aprile. Men gli occhi ad ogni hor molli. Che po da lunge gli occhi miei far molli. Dic' ella, ch' i lasciai gli occhi tuoi molli. Che tenne gli occhi miei bagnati, & lieti, hor gli tien tristi & molli. BOC. Essendo alquanto andati, & tutti molli uedendosi, & zaccherosi. & quando si gnifica intenerire, uedi a 1689. BEM. Il petto molle.

Gronda, & grondia. Lat. *stillicidium,* è quella estremità de coppi, o uogliamo dir canali delle case doue goccia l'acqua quando pioue, & pigliasi per meta. per quell'estremità del labro delle palpebre de gli occhi usato da DAN. doue dice, Et si come di lei bene la gronda de le palpebre mie T. Che'l frequentar de l'acqua d'una gronda Penetra & spezza ogni alabaistro duro.

Liquido. Lat. *ual molle, & alcuna uolta puro.* PET. Che'l fresco herbofo fondo Del liquido cristallo alberga e pasce. E'l mormorar de liquidi cristalli. D'amor tragge indi un liquido sottile Foco.

Lauare. Lat. *& abluere, alluere, colluere, ual mondare, purgare, uettare.* PET. Per lei sospita l'alma, & ella è degno Che le sue piaghe laue. BOC. Facendosi il medico tutto lauare. Lauati tosi le mani e'l uiso. Il medico gia lauato. Tutta l'acqua d'Arno non ti lauerebbe. Con acqua calda lo laudò. Lat. *& iltotus, ual non lauato.*

Lauandaia. Lat. *lauatrix.* è quella che laua i panni di lino sporchi. BOC. Con la fante, & con la lauandaia, o con la fornaiia fauella.

1022 **Bucato.** Lat. *lixium, humorq; cinere mixtus.* è acqua bollita cõ la cenere, & pigliasi per quello effetto che si fa quãdo si lauano i panni di lino imbrattati. BOC. Con un grenbiale di bucato innanzi sempre.

Vena di acqua. Lat. *fons, riuus, aut subterranei aquarũ meatus.* PET. Rapido fiume, che d'alpestra uena Rodendo Tacerem questa fonte, ch'ogni hor piena, Ma con piu larga uena. Si profond'era et di si larga uena il pianger mio. BOC. Tra una fontana di marmo, non so da che natural uena, o d'artificiosa, Vena di sangue, uedi a 1324. & uena per lo stile o modo di dire a 87.

Sorgere, & surgere. Lat. *& erigere, & aliquando pro crescere.* PET. Chiara fontana in quel medesimo bosco sorgea d'un sasso, & acque fresche, & dolci Spargea sonente mormorando. Sorge nel mezo giorno una fontana, Et tien nome dal Sole. Et tu pur uia di poggio in poggio sorgi.

DAN. Io staua sours' al ponte a ueder Surto. BOC. Sur se un tempo fierissimo tempestoso. Et surgendo gia dalla iè pesta cominciata la terza notte. Surgendo l'aurora. Auanti che'l caldo surgesse piu. Et nel mezo dell'allegrezza mi sursero nella mète uarie dubitationi FI. Se la guerra de Lapiti non fusse surta da Piritoo. EP.

Surgenti. Lat. BOC. Era gia l'oriente tutto bianco, & gli surgenti raggi per tutto il nostro hemisferio haueano fatto chiaro.

Risorgere. Lat. *resurgere.* è di nuouo sorgere. PET. De l'uago desio l'altro risorge. ARI. Non si in terra si tosto, che risorse.

Sugo, & succo. Lat. *succus.* PET. Et col terzo beuete un succo d'herba. Se uersi, o pietre, o sugo d'herbe noue. BOC. Che premendoti tutto non uscirebbo tanto suga, che bastasse ad una falsa. Che gli uberi di quelli son sugosi Di tanto latte, idest pieni di sugo. AM. ARI. Piena di dolce, & di nettareo succo. & succo in uece di latte uedi a 1438.

Spuma. Lat. *& Schiuma* ancho si dice. & è quella seccia, o uero sporchezza, che esce dell'acqua. o per bollire, o per caldo souerchio, o per lo molto agitare, cosi de metalli, come de sali, & simili. BOC. Gli arditi caualli con spumanti freni, si debbono reggere. FI. spumanti cinghiali. AM. spumosi cinghiali. FI. DAN. Se tosto grata risolua le schiume Di uostra coscienza, idest le macchie de peccati. ARI. ch' alhora gonfio, e bianco gia di spume per neue sciolta, e per montane pioue,

Sudore, & sudare, uedi a 851.

Humore terrestre, uedi a 1158. e per lo corporale a 1325.

M A R E.

Mare. Nettuno Dio del mare Anfitrite Dea del mare. Glauco, & Mereo, & Melicerta dei Marini. Samatea. Ino, & Thetide Dee marine. Galatea ninfa marina. Scilla con uersa in mostro marino.

Mari, Adriano, Arcipelago Leone, Mediterraneo, Maggiore, Mauro, Moro, Morto Indo, Rubro, Siciliano, Hispano, Libico, Euxino, Tirreno, Caspio, Hellespoto, Occaso, Cretense. Di Tile. D'India. Di Salamina. Delle Zubacche, Gosi, seni.

Onde, fortuna, tempesta, procella, naufragio, fiotto, affondare, scogli, lidi, marine, riue, porti, nau, legni, galee. ondeggiate, inondare, affondare, sommergere.

Nettuno. Lat. Neptunus Dio del mare, & padre, de uenti. & pigliasi alcuna uolta per qualunque maro, ouero al quanto di tutto, conciosia cosa, che la deità del medesimo con finzione poetica disegni esso mare, ouero del mare la sua potenza, Percioche Nettuno fu buomo figliuolo di Saturno, & fratello di Gione, et di Plutone, & diuidendo lo reame paterno, le cose ch'erano presso la riuu del mare peruennero per sorte a Nettuno, da cui fu tolto il luogo della fabula. Da gli antichi gli fu sacro il cauallo, & i moderni lo sacrarono a Marte. PET. Eolo a Nettuno, & a Giunon turbato Fa sentir, & a noi come si parte. DAN. Non uide mai cotal fallo Nettuno.

Glauco. su pescatore, il quale in Anthedone terra Euboica, ponendo i pesci presi nel prato, tato che le reti si asciugassero, auene che alcuno di quegli gustado d'una certa herba riprese

bariprese le forze, & risaltò nell'acqua. Stupi pel caso Glauco, & gustò medesimamente della medesima herba, e preso dal subito furore si gittò nel mare, & così di buomo diuene Iddio marino, poi ondeggiando egli per lo Faro Siciliano, & ne liti d'Italia ueggendo Scilla bellissima fanciulla, di lei s'innamorò, & dispregiato da lei a Circe presso a caeta se n'andò per aiuto, laquale accesa del bel uiso di lui, si studiò persuadergli, che amasse lei, che amaua lui, & lasciasse chi schiso l'hauea. Ne possendogliete persuadere, irata contra Scilla partissi, & giunta al fonte, ou'ella solea lauarsi, ui pose alcuni ueleni, per liquali ella si trasfigurò in marino mostro di uarie, & brutte forme. Del che pianse amaramente Glauco nominando Circe acerba & fera. onde dice il PET. Glauco ondeggiar per entro a quella schiera Senza colei cui sola par che pregi no mando un'altro amante acerba e fera. DAN. Qual si fe glauco nel gustar de l'herba Che l'fe consorte in mar de gli altri Dei.

1025 Scilla amata da Glauco conuersa in mostro marino, uedi di sopra a Glauco, & a Scilla,

Galatea Ninfa marina, & una delle figlie di Nereo, uedi a 647.

Mare. Lat. & altum profundum, aquor, fretū, pelagus, pontus, salum, gurgēs, abusiue, Mare Adriaticum, lo mare di Vinegia. Tyrrhenum il Thoscano, o Pisano. Iberum di Spagna. Balearicum di Maiorica, & Minorica. Ionium d'Albania. Ligusticum, di Genoua. Aegeum lo Arcipelago. Helleponticum di Costantinopoli, Creticum, di Candia. Lynicum di Barbaria. Euxinum, di Tana, Erithreum, lo mar rosso. Scythicum, di Tartaria. Pontus Iulij, & Lucrinus, il mar morto. Sarmaticum. Sono li mari di diuersi moti. Perciò che alcuni non rigonfiano mai, come è l'mare Pisano, & Genouese, alcuni rigonfiano dalla nuoua luna infino alla quintadecima, e nel resto scemano, alcuni ogni giorno due uolte crescono, e due scemano, come il golfo de Persia, il mare Indo, & in tutte l'isole, che sono tra quelli, & quello ch'è tra Costantinopoli, & Vinegia, & tra l'Inghilterra, & la Fiandra, & la Germania. cresce adunque quando la Luna sale da leuante iufino a mezzo del cielo, e ritorna infino che da mezzo cielo scende a Ponente, & da Ponente di nuouo ricresce infino che arriua alla metà del cielo di sotto, e di nuouo scema infino che arriua al nostro Oriente. E ciascuno di questi interualli hore sei. La cagione di questi moti sono due circoli, iquali fanno quattro archi, peroche il circolo dell'orizzonte fa il primo arco in Oriente, & il secondo in Occidente, et il circolo meridiano fa il prim'arco in mezzo del cielo, ilqual è il nostro zinit, & il secondo nella parte opposta sotto terra. Adunque quando la luna tocca gli archi dell'orizzonte fa mouere il mare al crescere, quando gli archi del meridiano lo fa scemare. & è detto mare, perche p la troppa salura è amaro. PET. Mare alto, aspro, tempestoso, tranquillo, tinto di rosso Senz'onde. Turbati mari. Ch' i uedrò secco il mare, & laghi, et fiumi. Di qua dal mar, che fa l'onde sanguigne, Alcione, & Ceice in riuu al Mare Far gli lor nidi a piu soau uerni. Et nel suo letto il mar senz'onde giace. Quando'l Sol bagna in mar l'aurato carro. Et chi n' mar prima uincitor apparse, per cercar terra, & mar da tutti i lidi. Mentre ch'al mar discenderano i fiumi. Et al mar ritogliesse i pesci, & l'onde. Nuoto per mar, che non ha

fondo, o riuu, BOC. Mar maggiore, turbato. Verdeggiantate. MARI altissimi, ondosi. In mezzo mare. Non essendo quasi mare, modo di dir da marinauo. In un seno di mare. Le crucciate acque del mare. Essendo da infinito mare combattuti. Lasciato il suo orgoglio il mare, pacifico si lasciaua nauigare. T. Solcādo di Nettuno il uasto regno. Solcando di Nettuno il uasto fiume.

Salc. per lo mare usò DAN. Metter potete ben per alto sale l'ostro nauigio seruando mio corso.

Mareggiare. Lat. fluctuare. BOC. Ne in terra del picciolo legno discendere uoleua, ma quella uicino mareggiando s'andaua, AM. DAN. Per mareggiare intra sesto, & Abido. i far corso come il mare.

Mari, & Golfi diuersi, & uarij. PET. Del mar Thirrheno 1026

a la sinistra riuu. Non da l'Hispano Hiberu a l'Indo Hida. sse Ricercato del mare ogni pēdice. Ne dal lito uermiglie a l'onde casse. Dal Borea a l'Austro, o dal mar Indo al Mauro. con l'isole che bagna l'oceano intra'l carro, & le colonne. Gir fuor de l'oceano infino al petto. quattro cauai Pascone l'Oceano, & sprono, & sferzo, Et tinto in rosso il mar di Salamina. che del mar siciliano infamia fosse. Achaico mare giace appresso Achaia prouincia de Greci, Acheloo limitar è golfo del mare assai nobile si per la Gloria de Greci, come per l'eccidio d'illione. Casareo mare è parte dell'Arcipelago così chiamato dal monte Casareo dell'isola di Negroponte, nobile per lo naufragio de Greci da Troia ritornati, e per la perfidia di Nauplio. Faro è nome di mare per qualunque cagione diuiso, si come tra Italia et Sicilia, lequali si crede già esser state cōgiunte poi per terremoto separate. Faro grecamente suona di uisione in latino. Ma il Faro di Sicilia tra tutti gli altri ha serbato questo nome. Freto mare. quest'è nome generale a ciascun mare passante in luoghi stretti, Come lo stretto di Costantinopoli, e tra Messina, & Reggio. mar Morto è appellato lago Asfaltide, e così detto però che niua cosa uiua è da lui riceuuta, uedi a detto lago a 1081.

Seno, Lat. sinus, per lo golfo di mare. BOC. In un seno di mare, ilquale una picciola isoletta facena, il uento potentissimo poggiaua in contrario, in tanto che non che effi del picciol seno uscir potessero, ma in un seno di mare si raccolse. & quando dinota il petto a 1436. & per lo paese a 873.

Golfo. Lat. sinus. è il seno del mare tolto da greci. DAN. Che caglia tra Pachino & Peloro Sopra'l golfo.

Quarnaro. Lat. sinus fanaticus. è un golfo del mare Adriatico. ilqual è da quaranta miglia, & del uento Austro è molto pericoloso. ilqual quini si chiama Quarnaro da esso so golfo. i suoi liti sono i termini dell'Italia. DAN. Si come Pola presso del Quarnaro.

Adriano, & Adriatico, Lat. Adriaticum mare, è'l suo principale, & antiquissimo nome dal canto destro a gli entran ti pieno di porti, ma non così da sinistro. incomincia da monti cerauni d'Albania, bagnando con suoi liti i popoli Partheni, Dassareti, Paolanti, Enceli, Feaci, e poi Illirici, Pirrei, liburni, et Histriani infino al golfo di Pola. e dopo bagna Vinitiani & infino all'estremo Altrino cacciando il suo empito, & poi lo lito dirimpetto, lascia prima gli Anthenoridi, e poi presso le bocche del Po, bagna la Lombardia, la Marca Anconitana, Ferentani, pugliesi, Calauesi, Salcinini, tutti gl'Italiani dintorno a quali lo suo circuito 1027

finisce. Questo ogni anno il giorno dell' Assensione dalla Illustriſſima Signoria di Vinegia per mano del serenissimo Duce insieme col reuerendissimo Legato del Papa è spofato con uno anello d'oro gettandolo nel detto mare con grandissimi trionfi, onde meritamente si puo dire il mare de venetiani. DAN. Et Pietro pescator fu ne la casa Di nostra donna su'l lito Adriano.

Cretico mare così nominato dall' isola di Creta, questo tocca molti mari, percioche dal uento di creco da nostri è detto lo mar Cartasio, da Siroco, Licario, & Licio, da Tramontana l'Egeo, cioè Arcipelago. da ponente Ionio, dall' Austro il mar Africo, & egittiano. Questa isola posta in mezzo il mare ha quei confini, che a niuna altra interuenne mai hauere, ch'è cosa memorabile molto, perche se dritta mente consideriamo ella è situata nel confino delle tre parti del mondo, dal Leuante ha lo mar Asiatico, dall' Austro & Ponente lo mar Africo, da Ponente è Tramontana lo mar d'Europa. Di che egli è manifesto esso essere il mezzo del mondo de promontorij & di cento città su già celebre. DAN. In mezzo'l mar siede un paese guasto, Disse egli allhora che s'appella Creta.

1028 Helleſponto. Lat. helleſpontus è stretto mare, e diuide l'Asia dall' Europa, & dalla parte d' Asia è Abido città, & da Europa è Sesto là doue Leandro affogò per andare ad Hero sua innamorata. onde il PET. Leandro in mar, & Hero a la finestra. Febo percosso e'l giouane d' Abido. & ancho famoso per la superbia di Xerse, il quale distese il ponte da Abido & Sesto dirimpetto poscoli castello famoso per lo sopradetto amore di Leadro, et esso Xerse, introdusse co pie secchi tutto l'esercito. Helle figlia d' Athamante suggèdo co'l fratello Frixo dalle insidie dalla matrigna dal montone aureo portata per suo infortunio cadde in queste onde, & inghiottita diede il nome perpetuo di se alle dette onde, & essendo innanzi detto Ponto. fu poi nominato Helleſponto, hoggi detto braccio di S. Giorgio.

1029 Indico mare. Lat. indicum mare è grandissimo, et stimasi hauere tanto di ampiezza, che con le gonfiate uele lo spatio di quaranta giorni & notti assidue basti alla nauigatione. Sotto il uento greco incomincia, ouero quasi da quel promontorio, presso al quale il mar Serico finisce, Et di quindi alla bocca del Gange dicono essere una isola detta Argira, c'ha la terra d'argento, & in questo mare euui la isola Taprobana grande, & ricca, & da molti popoli posseduta. Et non lontano di quindi sono le porte del Sole, & però quiui l'aria tanto calda, che l'huomo entrante uccide, & diceſi quiui essere l'entrata del paradiso delle delizie. da Iolide infino a Cudo sono li lidi diritti, che sono habitati da popoli timidi et effeminati, ma abondeuoli di ricchezze marine. Et dopo questi dicono essere il promontorio Tamona dauanti di se l'Isola Crise appellata, laquale si dice hauere il suolo d'oro per essere tanto ricca. Dal Tammo, da cui la terra comincia a piegarsi nel meriggio, infino alla bocca del mar rosso, questa regione è del tutto abbandonata per li caldi eccessiui. Altri dicono che la bocca del Gange a gli entranti lo rosso mare prima trouane per lo lito la regione Aboridonte, & la città deli Nicedosi, & le bocche del fiume Barbaro con li popoli Mociti, presso equali Alessandro Macedone edificò una città, & condusse i Macrobi ad habitare, & dopo questi si troua la regione aspra, e sterile nondimeno ha palme, & huomini

del tutto inculti, e case pastorali con scorze di pesci coperti, non mai si tagliano l'ungie, & con cuoi di pesci & d'altre bestie cuopronsi li corpi. & mangiano le carni crude. Trouasi dopo questi la prouincia Crodosia fertile di tutte le cose all'uso humano & opportune, et poi la Tamada, et dopo questa la sagara habitata da persiani, liquali sono al rosso mar propinqui, nella bocca del quale è l'fin del mar Indiano. P. E. Vna pietra è si ardita la per l'Indico mar, che da natura Tragge a se il ferro, e'l fura Dal legno, in guisa, ch' i nauigi affonde.

Mirteo mare. Lat. Myrteum pelagus inter Aegaeum, & Ionium. è appresso il promontorio di Laconia, dall' Arcipelago & Ionio è picciolo camino, & così detto da Mirtilo figliuolo di mercurio, ilqual essendo reggitore del carro di Enomao Re di Elide, et essendo a questo la figlia Hippodamia, laquale con quei che la dimandauano in matrimonio, entrava nella battaglia del corso, & i superati con morte puniua, accadde che Pelepe domandandola per moglie, et entrato con esso lei nel correre, in tal modo corruppe Mirtilo, con patto che se fosse uincitore a Mirtilo concederebbe le primiere spoglie della uerginità d' Hippodamia, il quale hauendo fatte le rote della carretta di cera, & disfatteſi nel corso fece Pelepe uincitore, da cui Mirtilo domandando il patto, fu nel mare gittato, nel quale morendo, lasciò al mare nome perpetuo.

Oceano mare. Lat. questo è padre dell'acque, & di quelle perpetuo alloggiatore, attento che dal solo Iddio suo creatore fu incomprendibile. questo con continone acque, & mai non mancheuoli tutta la terra circonda, & in quella con piu uarij corsi entrante rendela, & con certi ordinati tempi alternati assaliscela con bollore così impetuoso, che con la ritornata repentina seco dal lito porta le fiere, & alcune uolte in secco abbandona le fiere marine. Le cagioni del qual bollore diuersamente furono narrate dalli maggiori, lequali io pretermetterò, cociosia cosa che siano ad altra consideratione pertinenti. Perche etiandio Oceano sia detto sono piu ragioni riferite. Percioche alcuni perche a guisa di circolo cinga la terra. Altri perche corre piu ueloce, laqual cosa, & al nome, & all' opera è piu conueniente. Tali, perche, come'l cielo, egli è mirabile di rosso colore, et altre simil cose dicono. In questo sono isole infinite, & infinite bestie marine. Et tutto ciò che di acque hanno i fonti, laghi, fiumi, & tutto quel che in ogni luogo è di li quor, di humidità, & di qualunque altra acqua pigliasi, & deriuasi da questo, uotatisi le uiscere della terra. Questo tra l'Inghilterra, et la Fiadra due uolte in xxij. hore si moue da Leuante in uerso Ponente, & altre tante torna indietro, & nel suo mouimento esce del suo luogo, & entra fra terra. uedi a Guizzante città a 903. P. E. Inghilterra con l' isole che bagna l' oceano intra'l carro, & le colonne. e'l Sole Gia fuor de l'Oceano infino al petto. Quattro cauai con quanto studio como, Pasco nel Oceano, & sprono & sforzo. BEM. Il mar Oceano grandissimo.

Salamina. Lat. Salamin, salamis, & salamina. è isola contra posta all' Attica presso ad Egina, oue Serse hauendo per terra due uolte prouato la moltitudine de suoi poco o nulla ualere contra la uirtù de Greci, far uolle proua di quello che potea per mare, Ma con peggior fortuna fu da gli Atheniesi e da compagni per la consiglio et per lo ualore

di Themistocle loro duca, uinto, & posto in fuga, haueua no gl' Atheniesi nel primo uenir de barbari, lasciata la città, & con 200 nauì, ouero come scrive Isocrate, con 60 cōmessa la lor salute al mare. Il Re lasciando a Mardonio trecento mila armati, & i migliori, l'altro essercito diede a gli altri capitani, che nel suo regno il riduceffero & egli con pochi a gran giornate se ne uenne ad Abido, & trouãdo il ponte rotto dall'onde, tutto pien di paura cō una barchetta passò. Nō con miglior fortuna rimase il suo capitano, il quale fu poi in Boetia da cento mila de Greci, che iui contra a lui s'erano aggiunti, uinto, e costretto a fuggire. come habbiamo detto ad esso Serse, & in altri luoghi. Et però dice il PET. Pon mente al temerario ardir di Serse, & piu basso poi. Et tinto in rosso il mar di Salamina.

Scilico mare. Lat. Scyllæum mare è quel che tra Sicilia & Italia Faro diciamo da Scilla mostro nominato uicino alla parte d'Italia, nel qual dicono essere un grã sasso, haue te quasi nella parte disopra humana effigie, conciosia cosa che disotto habbia molti & tagliati scogli, tra i quali mentre s'entra, lo schiumoso mare, et bollente rotto si tra i medesimi scogli da capo, & gemendo tanto per sua cagione, quanto per la concauità d'una spelōca iui stante, pare che fuor mande con rabbia moltissima, un'horribil suono di latranti cani, laqual cosa diede cagione alla uetusta fauola, cioè Scilla uergine da Glauco esser stata amata, & qui u lauandosi con malie di Circe, & ueneni da cani marini esser stata inghiottita infino a quelle parti del corpo, lequali senza rossore non nominerei, & così perpetualmente esser stata nel medesimo luogo ritenuta, come habbiamo detto ad esso Glauco. Nondimeno certi altri uogliono Scilla esser stata femina rapacissima, & usitata a spogliare gli stranieri, però di quindi esser stata nel mar gettata, onde al sasso & alla fauola paruto è hauer dato il nome, & altre opinioni, come ad esso Scilla con le autorità del PET. & di DAN.

1032 **S**upero mare. Adriatico e nominato, rispetto al Tirreno, loquale i greci Inferno chiamarono, di cui ad Adriano mare assai è detto.

Tirreno, o Thirreno mare. Lat. tyrrhenum così chiamato da Greci, ilquale Thosco dicono i latini, ma (come ad alcun piace) lo Thosco molto piu spatio occupa, che'l Tirreno, conciosia cosa che'l Tirreno da Thoscana infino a Brutiani si dilunga solamēte. Loqual dicono essere nominato da un certo picciolo Re Lido Tirreno ilqual hauendo partite le genti d'arme in Asia cō'l fratello Lido, tolta la sorte di pigliar nuoue stanze uenne in Thoscana, & in Italia superiore, et quella tēne, & del suo nome Tirrena chiamolla, & al mare impose il nome, che infino al dì di hoggi conserva. PET. Dal mar Tirreno a la sinistra riuua Doue rotte dal uento piangono l'onde.

Pelago. Lat. & meta. per lo mare, & per qualunque profondità. DAN. Vscito fuor del pelago a la riuua Si uolge a l'acqua perigliosa, & guata. Non ui mettete in pelago, che forse Perdēdo me, rimarreste smarriti. Discesa poi piu pelaghi cupi. BOC. Chi troppo non si mette ne piu capi pelaghi d'amor nauicando. Et uedendosi il pelaghetto chiaro dauanti. Lungo il pelaghetto a tauola postisi.

Pelaggio, ual picciol pelago, DAN. Non è pelaggio da picciola barca Quel che fendendo ua l'antica prora. i. quel pelago, che fende la gran barca non è pelago da picciola

perocche la picciola non ui potrebbe nauicare, doue nauica la grande, & ancho si potrebbe dir pelaggio per pellegri naggio picciolo.

1033 **M**arina, è la riuua del mare. Lat. mare, & litus. PET. Di noui ponti oltraggio a la marina. Non d'atra tempestosa onda marina. BOC. Crede si che la marina tra Reggio & Gaeta sia quasi la piu diletteuole parte d'Italia. Di scorsa tutta la marina della Minerva infino alla scalea. Acqua marina. Nelle cose bellicose, così marine, come terre stri essertissimo.

Marinere sca arte. Lat. ars nautica. BOC. Ammaestrata al quanto nell'arte marinere sca. Et li furiosi uenti, a quali niuna marinere sca arte mi da rimedio. PH.

Arte marinere sca, uedi di sotto a marinai a 1054.

Onde d'acqua. Lat. nuda. PET. Onde fallaci, sanguigne, false, caspe, thesaliche, horribil. rotte dal uento. Onda marina, tempestosa, atra, Agitandomi i uenti, il ciel, & l'onde. Il mar senz'onde. Poggi, & onde passando. soua l'onde. Naue uinta da l'onde. s'attuffi in mezo l'onde. L'onde, che uersan gli occhi (.i. le lagrime) doue piangono l'onde. BOC. Onde argentate, salate, uerdi, schiumanti sorde, marine, pericolose. DAN. Così sen uanno su per l'onda brua. ARI. Qual uenir suol nel salso lito l'onda Mosse da l'austro, ch' a principio scherza Che maggior della prima è la seconda, Econ piu forza poi segue la terza, Et ogni uolta piu l'humore abonda, E ne l'arena piu stende la forza, Tal contra Orlando l'empia turba cresce Che giu da balze scende, & di ualli esce. BEM. Le onde del mare.

Ondoso mare. Lat. undosum, & fluctuosum mare. uel undosa & fluctuosa marina. BOC. nel PH. Ondosi mari.

Ondeggiare. Lat. undare, fluctuare, fluctuari. PET. Glauco ondeggiar per entro a quella sciera. BOC. & i capi pieni di biade non altrimenti ondeggiare che il mare. uedi l'indice. DAN. Cotal fu l'ondeggiar del santorio.

Iuondare. Lat. inundare, PET. per inondar i nostri dolci campi. DAN. Il cui parlar m'inonda, idest mi da onda et influenza.

Fortuna, per la tempesta marina. PET. Veggio fortuna in porto, & stanco homar Il mio nocchier. In gran fortuna, & disarmato legno. BOC. Nel mare questa tempestosa fortuna essere nata. Fortuna Dea, uedi a 154.

1034 **T**empesta. Lat. tempestas, fluctus hyems, imber, & ætus. per la fortuna maritima, prop. & meta. PET. Tranquillo porto hauea mostrato amore A la mia lunga, & turbi da tempesta. Poi Repente tempesta Oriental turbò si l'ae re et l'onde, Che la naue percossè ad uno scoglio Così ne la tempesta ch'i sostegno D'amor Venni suggendo la tempesta, e'l uento Si che, s'io uissi in guerra, & in tempesta Mora in pace, & in porto, O cameretta, che gi. fosti un porto A le graui tempeste mie diurne. ond'uscir grã tēpeste. Se non gliel tolse tempestate o scogli. BOC. Tempesta fiera, grandissima, soprauegnente Acquetata la tempesta. Et cotale la uana letitia in me, con turbation subita si uolgea, quale poi che'l forte albero, rotto da potēti uenti, e cō le uele rauiluppate in mare a forza di quelli è trasportato, la tēpestosa onda cuopre senza cōtrasto il legno periclitante. & nel PH. Le bocche di zefiro chiuse, erasi esso Noto con fortissimo soffiamiento da Ethiopi. leuato, S 4 uolendo

uolendo il giorno già dare alla notte luogo, & hauea l'be-
 sperio tutto chiuso d'oscurissimi nuuoli minacciando noio-
 sissimo tempo, & i marinari di lontana parte uedeuano il
 mare haueere mutato colore. Ma poi che'l giorno fu pariti-
 to i marinari da doppia notte occupati, non uedeuano che
 si fare. egli s'argomentauano quanto poteuano di prende-
 re alto mare, & resistere alla soprauegnente tempesta pe-
 uecuti segni, ma mentre che gli argomenti utili alla lor sa-
 lute si prendeuano, incominciò da nuuoli ascendere una
 grandissima acqua, & lo uento a moltiplicare in tanta qua-
 ntità, che leuate lor le uele, & spezzato l'albero, non si co-
 me essi uoleuano, ma si come a lui piaceua, la guidaua. li
 mari erano alti al cielo, & da ogni parte percoteuano la
 resistente naue coprendo quella alcuna uolta dall'un capo
 all'altro, & già tolto haueuano l'uno de' temoni, & dell'al-
 tro stauano in grandissimo affanno, & lo cielo s'apriua so-
 uente, mostrando terribili, & fucosi baleni, con p'estilètio
 si tuoni, liquali in alcuna parte riceuuti dalla naue ne ha-
 ueuano tutte le bande mandate al mare, la onde tutti i ma-
 rinari dopo lunga fatica, combattuti dal uento, dalla sopra-
 uegnente acqua, & da tuoni, il poter si aiutare o loro, o la
 naue haueuano perduto, e chi quà, chi là quasi morti so-
 pra la couerta della nauì prostrati si giaceuano uinti, &
 quasi ogni speranza di salute (per lo dire de' padroni, e per
 le manifeste cose) era perduta. La notte anchora meze le
 sue dimoranze nò haueua còpiute, ne lo tempo facea sem-
 biante di riposarsi, ma ciascun hor a piu minaccie uole pro-
 ferirua maggiori effetti. moltiplicauano ciascun hora alla
 sconsolata naue i pianti, Et quantunque il romore del ma-
 re, & de' uenti, e due tuoni, e dell'acqua fosse grandissimo,
 anchora il faceuano molto maggior le dolementi uoci de' ma-
 rinari, delle quali alcune in ramarichi, altre in preghi a
 Di, che egli donessero aiutare, dolorosissime delle loro boc-
 che procedeuano, ciascuno il pericolo in che erano. uedi
 l'Indice, là doue sono altri bellissimi discorsi. DAN. Che
 mughia come fa mar per tempesta. Se da contrari uenti è
 combattuto, & l'ARI. descriuendo la tempesta, fortuna,
 o procella marittima dice. Còtra la uolontà d'ogni nocchie-
 ro Pel grã desir, che di tornare hauea, Entro nel mar ch'e-
 ra turbato & fiero, Et gran procella minacciar pareua. Il
 uento si sdegnò, che da l'altiero Sprezzar si uide, & con
 tempesta rea Solleuò il mar intorno, e con tal rabbia, che
 gli mando a bagnar sino a la gabbia. Calano tosto i mari-
 nari accorti Le maggior uele, e pensano dar uolta, E ritor-
 nar ne li medesmi porti, Doue in mal punto hauean la na-
 ue sciolta, Non conuien (dice il uento) ch'io còporti Tan-
 ta licètia, che u'haueate tolta, E soffia, e grida, e naufragio
 minaccia, S'altroue uà, che doue egli gli caccia. Hor a pop-
 pa hor a l'orza hanno il crudele, Che mai non cessa, è uien
 piu ogn'hor crescendo. Essi di quà e di là con humile uele
 Vansi aggirando, e l'alto mar scorrendo, Ma perche ua-
 rie fila a uarie tele Vopo mi son, che tutto ordire intendo
 Lascio Rinaldo, e l'agitata prua, E torno a dir di Brada-
 mante sua. & altroue descriuendo dice. Di Marfisa, d'A-
 stolfo, d'Aquilante di crifone, e de' gli altri ui uo dire, Che
 traugiati, e con la morte innate Mal si poteano incòtra
 il mar schermire, Che sempre piu superbo, e piu arrogà
 tre cresceua Fortuna le minaccia, e l'ire, E già durato era
 tre di lo sdegno, Ne di placarsi anchor mostraua segno.
 Castello. e ballador spezza, e fracassa L'onda nimica, e'l

uento ogni hor piu fiero Se parte ritta il uento pur ne lascia
 re taglia, e dona al mar tutta il nocchiero, Chi sta col cor-
 po chino in una cassa Su la carta appuntandosi il suo fen-
 tiero A lume di lanterna picciolina, E chi col torchio giu-
 ne la sentina. Vn sotto poppe, e l'altro sotto prora Si tien
 innàzi l'boriuol da polue, E torna a riueder ogni mezz'ho-
 ra Quanto già, & a che uia si uolue. Indi ciascun con la
 sua carta fuora A meza naue il suo parer risolue La do-
 ue a un tempo i marinari tutti Sono a consiglio dal padrò
 ridutti. Chi dice sopra Limisso uenuti siamo Per quel,
 ch'io trouo a le seccagne. Cbi di Tripoli appresso i sassi a-
 cui Doue il mar le piu uolte i legni fragni. Chi dice siamo
 in Satalia perduti, Per cui piu d'un nocchier sospira e pia-
 gne Ciascun secondo il parer suo argomenta, Ma tutti
 ugual timor preme, e sgomenta. Il terzo giorno con mag-
 gior dispetto Gli assale il uento, e il mar piu irato fremere,
 E l'un ne spezza, e portane il trinchetto, E l' timon l'altro,
 e chi lo uolge insieme, Ben è di forte, e di rommoreo petto
 E piu duro ch'acciar, c' hora non teme. Marfisa, che già
 fu tanta sicura Non negò, che quel giorno hebbe paura.
 Al monte Sinai fu peregrino A Gallia promesso, a Ci-
 pro, a Roma, Al Sepulcro, a la Vergine d'Hetuno, E fece
 lebre luogo altro si noma Su'l mar tanto, che spesso al ciel
 uicino, L'afflitto, & conquassato legno toma; Di cui per
 men trauglio hauea il padrone Fatto l'arbòr tagliar e
 l'artimone. E colli, e casse, e cio che u'è di graue Giuta da
 prora, e da poepe, e da sponde, E fa tutte sgombrar come
 re e giaue, E dar le ricche merci a l'aiude onde, Altri at-
 tende a le trombe, e a tor di naue L'acque importune, e il
 mar nel mar rifonde. Soccorre altri in sentina ouunque
 appare Legno da legno haueo sdruscito il mare. Stero in
 questo trauglio, in questa pena Ben quattro giorni, e non
 hauea piu schermo, e n'hauria hauto il mar uittoria piena
 Poco piu, che l'furore tenesse fermo, Ma diede speme lor
 d'aria serena La desinata luce di Santo Hermo, ch'iu prua
 s'una cocchina a por si uene, Che piu non u'erano arbori,
 ne antenne. Veduto fiammeggiar la bella face S'ingieno-
 chiaro tutti i nauiganti, E domandarò il mar tranquillo,
 e pace Con humidi occhi, e con uoci tremanti, La tēpesta
 crudel, che pertinace Fu sin all'hora, non andò piu inanzi
 Mastro, e Trauersia piu non molesta, E sol del mar Tiran-
 libicchio resta. Questo resta su'l mar tanto possente, E da
 la negra bocca in modo esbala, Et è con lui si rapido tor-
 rente Del agitato mar, ch'in fretta cala, Che porta il le-
 gno piu uelocemente, Che pelegrin falcon mai facesse ala
 Con timor del nocchier, ch'al fin del mondo Nò lo traspor-
 ti, o rompa, o cacci al fondo. Rimedio a questo il buò noc-
 chier ritruoua, che comanda gitar per poppa Spere, E
 caluma la gomona, e fa proua Di duo terzi del corso ri-
 tenere Questo còsiglio, e piu l'augurio giona Di che ha-
 uea accesa in proda le lumiere. Questo il legno saluò che
 peria forse, E se ch'in alto mar sicuro forse. Nel golfo di
 Laiazzo in uer Soria sopra una gran città si trouo scortò,
 E si uicino al lito, che scopria L'uno e l'altro castel, che
 ferra il porto, Come il padron s'accorse de la uia, Che
 fatto hauea ritornò il uiso smorto, Che ne porto pigliar
 quini uolea, Ne star in alto, ne suggir potea. Non po-
 tea star in alto, ne fuggire, Che gli arbori, e l'anten-
 ne hauea perdute. Eran tauole, e traui pel ferire Del mar
 sdrucite macere, e sbattute, Et il pigliar porto era un

noler morire, O perpetuo legarsi in seruitute. Che rimā serua ogni persona o morta, Che quiui error, o ria fortuna porta. E l' stare in dubbio era cō gran periglio. Che non fa l'esser genti della terra Con legni armati, e al suo d'esson di piglio Mal' atto a star sul mar, non ch' a la guerra Mētre il padron non sà pigliar consiglio Fu dimandato da quel d' Inghilterra, Chi gli tenea sì l' animo sospeso E perche già non hauea il porto preso. Il padron narrò lui, che quella riuu Tutta tenean le femine homicide, & quel che segue.

Tempestoso. Lat. fluctuosus, immitis, uesanus, PET. Tempestoso mare. Tempestosa mente. Tempestose o'de. BOC. *Surse un tempo fierissimo, & tempestoso. Tempestosa fortuna. Tempestata naue. PH.*

Tempestare. Lat. concutere, fluctuare, commouere, icitari, in dubio esse, & meta. per combattere. PET. *A ciascun re. mo un pensier aspro & rio, Che tempesta la naue. BOC. Pareo che tutto il mare mouesse, & tempestasse. PH. BEM. Oscuro, & tempestoso nembo. AS.*

1035 **Procella.** Lat. è uento impetuoso con p'oua, ma non durante. & piu in mare che in terra. Et però si piglia per la tēpesta marina, V. IR. *Creberque procellus Aphricus. PET. Non donna, non dōzella, ma terribil procella, Qual Faraon in perseguir gli hebrei, AR I. Entrò nel mar ch' era turbato, & fiero. Et gran procella minacciar pareo. Vn potente Libeccio che soaue Parue a p'icipio, e fin che l' sol stette alto, Et poi si f'euersò la sera graue, Le leua incontra il mar con fiero assalto Con tanti tuoni, e tanto ardor di lampi, Che par che l' ciel si spezzi, e tutto auampi, Stēdon le nubi un tenebroso uelo Che ne sol apparir lascia ne stella. Di sotto il mar di sopra mugge il cielo. Il uento d'ogn' intorno, e la procella. Che di pioggia oscurissima, e di gelo Inauiganti miseri flagella, E la naue piu sempre si difon de sopra l'irate, e formidabil onde. Inauiganti a dimostrar effetto V'anno de l' arte, in che lodati sono. Chi discorre fischiando col fiaschetto, E quanto a gl'altri ha far mostrar col suono, Chi l'un hore apparecchiò da rispetto, E chi al mainare, e chi a la scotta e buono, Chi l' timone, chi l' arbore assicura, Chi la coperta di sgombrare ha cura Crebbe il tempo crudel tutta la notte Caliginosa, e piu scura ch' inferno, Tien per l' alto il padron, oue non rotte Crede l' onde trouar, dritto il gouerno, E uolta ad hor ad hor contra le botte Del mar la proda, e de l' horribil uerno. Nō senza speme mai, che come aggiorni Cessi fortuna, e piu placabil torni, Non cessa, e non si placa, e piu furore Mostra nel giorno, se pur giorno è questo, che si conosce al numerar de l' hore, Non che per lume già sia manifesto, Hor con minor speranza, e piu timore Si dà in poter del uento il padron mesto Volta la poppa l' onde, e il mar crudele Scorrendo se ne ua con humil uele.*

Naufragio. Lat. quasi nauis fractio, uale rompere in mare. BOC. *Didone riceuere il forestiere Enea Naufrago. i. rotto in mare. FI. AR I. Come nel mar che per tempesta freme, Assagliò l' acque il temerario legno, C' hor da la prora, hor da le parti estreme Cercano entrar con rabbia, e con isdegno, Il pallido nocchier sospira e geme. Ch' aiutar deue, e non ha cor ne ingegno Vna onda uien al fin, ch' occupa il tutto. E doue quella entrò segue ogni flutto.*

1036 **Fiotto a fluctus,** Lat. è lo mouimento del mare. DAN. *Temendo l' fiotto, che uer lor s' auenta.*

Bonaccia. ual buon tempo uedi a 254.

Mazzerare, Lat. submergere. ual annegare, & soffogare nell' acqua & è proprio tenere una cosa nell' acqua tanto che diuenga molle, come il lino, il canape, & simili. BOC. *Douerla quella notte istessa fare in mar mazzerare. i. soffogare. V' d'ito la Niuetta la notte essere stata mazzerata. Et di loro maggior parte de Saracini mazzerati. i. sommersi in mare, & annegati. DAN. Et macerati presso a la catolica Per tradimento d' un tiranno fello. & in questo luogo DAN. non seruò l' ortografia, perche macerare si gnifica domare, come a 363.*

Sommergere. Lat. submergere. è affondare. BOC. *O uoi aspettate d' essere uinti, & sommersi in mare. DAN. Questi scacciato il dubitar sommersi. i. leuò di dubbio.*

Immergere. Lat. ual ponere, o ficcar dentro. AR I. *La spada immersa a la maligna fera.*

Mergere. Lat. ual affondare. DAN. *Così giustitia qui a terra merse. T. Si uedra in nouo Laberinto mergere, semmergere usa la prosa.*

Emergere, Lat. ual uscir fuori, la doue era immerso, AR I. *Tanta uirtù fra belle donne emergea.*

Affogare, Lat. obruere, ual attuffare, & sommergere. BOC. *Sperando che forse Iddio indugiàdo egli lo affogare mandasse qualche aiuto al scampo suo. Et iui a quella guisa, che far ueggiamo a coloro, che per affogare sono quādo perdono alcuna cosa. i. gittarsi sotto l' onde. Ma alcuna posta uicina al cuore gli (sara rotta, & affogato l' haurà. Ma hor uolesse Iddio che egli ui si fosse gittato da douero & affogatosi. i. nel pozzo) cotanto piu di quello l' appetito s' affuoca. i. infoca.*

Annegare. Lat. necare. ual morire in acqua. BOC. *Se scampare uolesse, nō potesse, ma di necessità annegasse. Et per tutta la terra d' Egitto s' hauesse per certo lei in mare, già erano piu anni passati e essere annegata. Et tutti quelli sopra il legnetto erano stati annegati. DAN. Per un che dentro u' annegaua. Et quella che s' annegò cō l' altro carico.*

Attutare, Lat. extinguerè, obruere, uale attuffare. cioè ficcare tutto sotto acqua con forza, ouero ammortare et estinguere. BOC. *Perche col tuo diauolo aiuti ad attutare la rabbia del mio inferno. Disse che troppi diauoli uorrebbono essere a potere lo inferno attutare. Tu soleui attutare l' acerba uolontà della giouanaglia Romana. PH. Le Longobarde rabbie attutate. AM. DAN. lo qual ne gli altri cor tosto s' attuta. i. assicura, da tutto Lat.*

Attuffare. Lat. immergere. ual ficcare tutto sotto acqua con urto. PET. *Perche s' attuffi in mezzo l' onde. DAN. Vidi gente attuffata in un sterco. Quei s' attuffo, & tornò sù con uolto. SAN. Vn' onda grade del mare un attuffasse. AR I. Già hauea attuffato le durate ruote Il sol nella marina d' occidente.*

Tuffare. ual appozzare, & ficcar tutto sotto acqua, detto dal suono che fa nell' attuffare. DAN. *Maestro molto sarei uago di uederti tuffar in questa broda.*

Sobbarcare. per sommergere, dal Lat. submergere, demergere. ma in lingua Calaurese significa trapassare. DAN. *Senza chiamar, & dice, i mi sobbarco.*

Inghiottire. uedi a 1417. & a 1371.

Affondare. Lat. submergere. PET. *Oue affondar conuien mia uita. Tragge a se il ferro, in guisa che nauigi affonde. DAN. O cupidigia che mortali affonde.*

Riprofondare, è affondare, o attuffare. Lat. iterum submergere.

gere. DAN. Riprofondauam se nel miro gurge.

Scoglio. Lat. scopulus, et nutrix, è poi lo scoglio aspero, cioè sasso eleuato in acqua, o in terra, ma è proprio del mare. scoglio fermo, acuto, duro, saldo, & spumante. PET. & rompere ogni aspro scoglio. quel bel scoglio. S'io esca uiuo de dubbiosi scogli. Ne mai saggio nocchier guardò da scoglio naue. A uolger naue da gli scogli in porto. Prima ch' i fiacchi il legno tra gli scogli. Poi mi condusse in piu di mille scogli. Dal uento che mi spinse in questi scogli. La mia barchetta, poi che fra gli scogli E ritenuta. Quei tre solgori, & tre scogli di guerra. Sù per l'onde fal laci & per gli scogli, perche da un scoglio Hauem rotto la naue. Che la naue percosse da un scoglio. Non è gioco un scoglio in mezzo l'onde. Et cōtra begliocchi miei s'è fatta scoglio (parlò della mano.) BOC. Di scoglio in scoglio marine conche con un coltellino dalle pietre spiccando. Vn luogo fra gli scogli riposto. DAN. Noi discendemmo in su l'ultima riuu Del lungo scoglio pur da man sinistra. Così da imo de la roccia scogli Mōuen. i. pietre grandi poste a guisa di ponti per passare, Correte al monte a spogliar ui lo scoglio, Ch'esser non lascio a noi manifesto. i. la spoglia, cioè per lo impedimento.

Scilla. Lat. Scylla è scoglio cauato & eminente, oue il mar suol far tempeste nel lito d'Italia, là doue hoggi è un castello chiamato lo scoglio. PET. Scilla indurarsi in pietra aspra, & alpestra. uedi a 659. 1031.

Cariddi, è scoglio dall'altro canto della riuu di Sicilia in quel lito di Messina che chiamano il braccio, ilquale fa il porto della città, là doue è la terra di san Ranieri. è luogo pericoloso da nauigare per l'onde de duo contrarij mari, che in incontrando insieme combattono. PET. Scilla, & Cariddi quanto irate sono, Passa la naue mia. Infra scilla, & Cariddi. DAN. Come fa l'onda là soua Cariddi, che si frange con quelle, in cui s'intoppa.

Lito, & lido. Lat. litus maris. PET. Deserto lido. Strani lidi. Fuor tutti i nostri lidi Ne l'isoie famose di fortuna. Per cercar terra & mar da tutti i lidi. Dal lito occidental si moue un fiato, che fa sicuro il nauicar senz'arte. Ne da lito uermiglio a l'onde caspe. Pon mente al temerario ardir di Xerse, che fece per calcar i nostri liti. BOC. Per uene al lito de l'isola di corsu. sopra i salati nidi. PH. DAN. Tra discordanti liti contra'l sole I raggi morti già ne bassi lidi. Di quella ualle fui io litorano.

Riuu. Lat. ripa è quella sommità di terra lungo a fiumi, lito è poi quello del mare, & riuiera e'l paese ch'è presso le riuue. Pendice poi è tutta la sponda del fiume. PET. Riuu fiorita, fresca, honorata, lagrimosa, thoscana. Et eran le sue riuue, bianche, uerdi, uermiglie, perse, & gialle. Che sospirando uò di riuu in riuu. Ch'io porto inuidia a quei, che son da l'altra riuu. Et cerca'l mar et tutte le sue riuue Et che mia speme fa uenir a riuu. A riuu un fiume che nasce in Gebenna. i. presso un fiume, o alla riuu d'un fiume. Dapoi ch'io nacqui in su la riuu d'Arno. Alcione, & Ceice in riuu al mare Far i lor nidi a piu soau uerni. BOC. Ne d'altra riuu era chiuso il laghetto Verso una fiumana, alla riuu della qual solea ueder si delle gru.

Riuiera. Lat. ora. PET. Fra due riuiera a l'ombra d'un alloro. DAN. Su la trista riuiera d'Acheronte.

Straripeuole, Lat. præruptus locus. ual straboccheuole. BOC. Menauo grandissime pietre, lequali fanno insieme

non minore fracasso, che l'acqua così già per lo straripeuole montagna. PH.

Arriuare. Lat. appellere, peruenire, aduenire. ual aggiungere. PET. Si ch' a la morte in un punto s'arriuua. Da se stessa fuggendo arriuua in parte. Et arriuue'l mio esilio ad un bel Conuen che arriuue a quel dubbioso calle, Prima ch' a si dolce alba arriuue'l sole. tal che s'io arriuuo al desiato porto. BOC. uedi l'indice. DAN. Pur come naue ch' a la piaggia arriuua. Arriuua io forato nella gola. i. arriuua. Arriuua mo ad una landa. Non era anchor di là N'esso arriuato. Sen'uenne, & arriuò la testa e'l busto.

Abbatere. Lat. incidere, offendere. per arriuare, BOC. Essendo già uespro s'abbattè ad uno Senteruolo. Lat. casu uenit.

Rabbattere per giugnere, e arriuare. BOC. Et già auicinando il giorno con quello anello in dito andò alla uentura, & peruenne alla marina, & quiui al suo albergo si rabattè. i. giunse a sorte. Lat. casu uenit, incidit.

Capitare. Lat. peruenire. ual arriuare a l'improuiso ad alcun luogo, onde diciamo dar di capo in un luogo, quando uagato per diuersi luoghi si ferma in uno. BOC. Rinaldo capita a Castel Guglielmo. Io capitai in Truffa, & in Buffa paesi molti habitati. A casa mia è capitato un tuo seruitore. In una camera, doue capitata alla fessura. Et i quella spesse volte honorauano i gentil'buomini forestieri quando uene capitauano. Il ronzino ci capitò hier sera. i. ci uene alle mani.

Uallare. Lat. uallare & in uallem proficisci. per arriuare, congiugnere da ualle. Lat. che uale munire, & fermare quasi uallum facere. DAN. Hor ualliamo homai tra le grand'ombre, & parleremo ad esse.

Tragetto, o tragitto, & tragettare. Lat. traiectus, traiectio, transitus, transuectio. & traicere, che ual passare da una riuu all'altra, o d'un fiume ad un'altro, ouero è composto da tra & gitto, & perciò per un solo g si scriue onde si dice tragettare robe d'una naue in l'altra. DAN. Al quinto argine è tragetto. i. ponte, o passo. ARI. Fece a le sceleggine tragitto.

Proda, quando significa la riuu d'un fiume, o d'una fossa, uedi a 1049.

Argini, Lat. agger, margo, ripa, sono quelli che si fanno per fortezza delle riuue de fiumi, accioche quelli non escano del suo alueo. DAN. Si che dal fuoco salua l'acqua & gli argini. Che reciden argini & fossi. Con l'argine secondo s'in crocicchia. Alhor nenimmo su l'argine quarto. Quando in contramo d'anime una schiera, che uenia lungo l'argine. ARI. Con quel furor che'l Re de fiumi altero Quando rōpe tal uolta argini, & sponde (i. il Pò) Quindi uede lasciar gli argini molli, Et fuor l'acqua spiccar cō piu rampolli. SAN. Duo erti argini.

Sponda, Lat. ripa, è la riuu del fiume. ARI. Come il uilan se fuor de l'alte sponde trapela il fiume, et cerca nuona strada. Frettoloso a uietar che non affonde I uerdi prati & la sperata biada, Chiude una uia, & un'altra e si confonde, che si ripara quinci che non cade. Quindi uedi lasciar le argini molli Et fuor l'acqua spiccar con piu rampolli. Quando rompe tal uolta argini & sponde.

Pendice. Lat. appendix, è tutta la sponda de fiumi, de monti, & di qualunque cosa aggiunta, & che sia a lato ad un'altra. PET. Ricercando del mondo ogni pendice. i. ogni luogo

propinquo al mare. In mezzo hauea già pieno le pendici. DAN. Per cui scosse dinanzi ogni pendice il nostro regno. i. ogni luogo che pende dal monte. Et ambo le pendici fatt'eran pietra. i. le sponde, i. margini, le riuè, o gli argini del fiume, onde piu basso dice. Si margini fan uia che non son arsi.

Margine. Lat. margo, & litus è la estremo di qualunque cosa. BOC. Le uerde herbe che l' margine di questa fontana adornaua. i. la estremo. Si ricordo lei douere haue re una margine a guisa d'una crocetta sopra l'orecchia sinistra stata d'una nascenza. i. segno rimasou. DAN. Ambo le parti fatte eran di pietra E i margini da lato. Hor ce ne porta l'un de duri margini. i. ripe, o qui si puo intendere per lo lito del mare. ARI. D'un caualier, ch' a l'ombra d'un boschetto Nel margin uerde, e bianco, rosso, e giallo Sede a pensoso.

Porto. Portuno, altrimenti detto melicertes, seu Palamon Dei de porti. PET. Porto desiato, sicuro, ripolato. Però sarebbe da ritrarsi in porto. Et sperando uenir a miglior porto. Come lume di notte in alcun porto. Che uolendo col giorno essere a porto. Et l'anchore gittar in qualche porto. Drizza bon porto l'affannata uela. Non d'atra tempestosa onde marina Fuggi in porto gi' mai stanco nocchiero. Al dolce porto de la lor salute. Tal, ch'io comincio a disperar del porto. Da la man destra ch' a buon porto aggiunge, Veggio fortuna in porto, & stanco ho mai il mio nocchier, et rotte arbore, & sarte, tranquillo porto hauea mostrato amore A la mia lunga & turbida tempesta, porto de le miserie. Per le mie fatiche a uolger naue da gli scogli in porto. BOC. Dal porto d' Alessandria si partirono. A miglior porto mi ponga. La mia picciola nauicella hauer già la sua proda dirizzata a salute uole porto. BEM. Porto sicuro.

Molo. Lat. coton. onis. diuta a mole. Lat. è il porto manualmente fatto. ARI. Che si credea di riueder su'l molo.

Mettere scala, o ponere scala, è quando la naue giunge a porto che si ferma, & che si pògono i ponti per scendere. Lat. epibatha, & ARI. E surse a Paso, e pose in terra scala.

Siestri è porto de Genouesi nella riniera da Oriente presso Genoua trenta miglia. DAN. Infra Siestri & Chiaueri si annida Vna fiumana bella.

Aulide, è porto di Grecia. DAN. In Aulide a tegliar la prima fune.

N A V E.

Naue, nauilio, nauigio, legno, uafello, galea, saetta, fusta, cocca, fregata, schifo, grippo, spola, palischermo, barca, battello, burchio, prora, poppa, poggia, orza, sentina, uela, artimone, mezana, terzeruolo, trinchetto, arbore, antenna. Gabbia, castello, ballatore, schelmo, timone, gouerno, remi, anchore, ferri, sarte, gomene, sfere, trombe, spugna, ghiaue, carta, horiuolo, nocchieri, nauigante, naute, piloti, marinari, galeotti, cirurma, corsali, pirati, zaurra, arzenà. nauicare, spalmar, impalmare, uarare, rimorchiare, uogare, sciare, affondare, sommergere.

Danao figliuolo di Belo fu il primo che trouò la naue, con la quale nauigò in Egitto, & in Grecia, & prima erano in

uso le rati. i. piu traui conglutinati insieme, & questa fu inuentione di Eritbro Re nel mar rosso detto Eritbro da lui. Ma il principio di fabricar quelle, lequali chiamauano nauì lunge secondo Plinio col testimonio di Filofte fano, uenne da Iasone, la cui nauigatione in Colcho al suo luogo habbiamo detto, costui fu il primo, & alla sua nauue pose nome Argo, laquale fu la prima, & molto bella, & eccellente. è uerisimile che Nettuno uio del mare ne prendesse molto stupore & sommo diletto. onde DAN. Che uenticinque secoli all'impresa, Che se Nettuno al mirar l'ombra d'Argo.

Argo. Lat. Argos secondo l'opinione d'alcuni fu il primo che fabricasse nauì.

Minos, figliuolo di Gioue, & di Europa regnò nell'isola di Creta, & secondo Diodoro sicolo edificò piu città, & fu il primo, secondo Plinio che facesse battaglie nauali, & acquistò molte isole & terre maritime, & fu huomo di somma giustitia, & però da poeti è posto per giudice dell'inferno, uedi a 1803.

Tifi. Lat. tiphys hebbe il gouerno della naue di Argo, & fu il primo che trouò l'arte di gouernar la naue, si come Autumedon fu guidatore del carro d' Achille. onde dice il nostro PET. Felice Autumedon felice Tifi, Che conduceste si leggiadra gente. Ouidio. Tifi & Autumedon di car amoris ego, ARI. Di lunga Tifi in nauigar trapasso.

Naue. Lat. nauis, nauigium, alueus, ratis, et dromonis, la naue che porta grano. hippagium, la naue da portar cauali. Nauarchis, la naue del capitano. oneraria nauis, è quella che porta mercatantia. oria, & la barca piscatoria, & nauialis. è cosa di naue. PET. Piu di me lieta non si uide a terra Naue da l'onde combattuta & uinta. Indi per alto mar uidi una naue Con le sarte di seta, & d'or la uela Tutta d'auorio, & d'hebena contesta. Naue di merce pretiose carca. Passa la naue mia caica d'oblio Per alto mar. salda naue. Come lume di notte in alcun porto Vide mai d'alto mar naue ne legno. che la naue percosse ad uno scoglio. & chi lor nauì Fra Sicilia, & Sardigna ruppe & sparse. Regger anchor questa stanca nauicella. BOC. Naue bene armata, & corredata. La naue in terra percossa & d'acqua piena. Fece una grandissima, e bella naue al porto di Cartagine apprestare. Accesa naue. Nauicella di pescatori. Lat. boria, & Ogni cosa opportuna a battaglia nauale. BEM. Le nauì in mare.

Nauili, & nauigi, sono nauì grandi. Lat. nauigium, & apbra. Etum, è nauilio non coperto. PET. Del legno in guisa che nauigi affonde. BOC. Di quelli sono stati che la mercatantia e'l nauilio, e le polpe, et l'ossa lasciate u'hanno.

Legno maritimo, in uece della naue. PET. Chiuso gran tempo in questo cieco legno Errai senza leuar l'occhio a la uela. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gettan le membra poi che l' sol s'asconde Su'l duro legno, et sotto l'aspregonne. In gran fortuna, e'n disarmato legno. Cbi e'fermato di menar sua uita Sì per l'ondi fallaci Secur da morte, con un picciol legno. Ne per tranquillo mar legni spalmati. Poi temo ch'io mi ueggio in fragil legno. Quasi senza gouerno, & senza antenna Legno in mar pien di pensier graui & schiui. Prima ch'affondi il legno tra gli scogli. BOC. Comperò un grandissimo legno. Per forza di uento il legno fu trasportato all'isola di Ponzo. Soffinto il legno da grauosi ueti. Sfondato il legno. Certi legni

legni di Saracini. Comperò un legnetto sottile per cor-
feggiare. Alcuni legnetti armati. DAN. Quale ne l'ar-
zana de Vinitiani Bolle l'inuerno la tenace pece Arim-
palmar i legni lor non sani. Tosto che l'luca, & io nel le-
gno fui Secondo se ne uà l'antica prora. Legno, legna, &
legne. uedi a 1191.

Vafello, legno marittimo. DAN. con un uafello snelleto, &
leggiero Tanto che l'acqua nulla ne'ngbiottina. i. barchet-
ta & uien dal Lat. phafellus, nel fasetus, mutata, la fin-
u. dinota quello istesso, uedi a 828.

Galea. Lat. *triremis*. Boc. Vna galea di Corsali sopranuene.
Montati in galea. Saliti su le galee. Fece due galee sottili
armare. Montò sopra una galeotta bene armata.

Saettia. Lat. *cata scopium* y, legno marittimo. è come frega-
ta, o fusta, & uà ueloce come saetta. Boc. Vna saettia
comperarono, & quella secretamente armarono di gran
uantiaggio; Mandaua per loro una saettia con alquanti
gentilbuomini. uedi a fusta. ARI. Ella nel porto, o fu-
sta, o saettia Farà ordinare.

1047 Cocche. Lat. *holcades*, sono legni marittimi che usano Cate-
lani. & Genuesi. Boc. Due gran cocche Genuesi, Le
cocche uer Ponente ueniano.

Fusta. Lat. *myoparo, onis, biremis*. è legno marittimo, piu pic-
ciolo della galea, & piu grande del Bergantino. ARI. El-
la, porto, o fuste, o saettia Farà ordinare. Passando una lor
fusta terra terra.

Grippo. Lat. *parua nauis graeca dicta forte quia nasum adu-
cum habet. i. proram. grypos il medesimo significa.* ARI.
Van discorrendo tutta la marina Con fuste, grippi, & al-
tri legni loro.

Fregata, Lat. *speculatoria, nauis, lembus, tabellaria, et cym-
ba*. legno quasi come il bergantino. Boc. Sapendo uerso
che parte era la fregata andata, fattane armare un'altra
sù uì montò Mandatene la fregata.

Bergantino, Lat. *celox, cis, & cata scopium*. è legno mariti-
mo, & minore della fusta.

Paliscalm, o palischermo. Lat. *Phaselus, & pistris* uel pri-
stis è certa nauicella in guisa di schifo, che a tēpi di qual
che festa solenne, o trionfo il piu si usa con uariate foggie.
Boc. Et essi fattisi tirare a paliscalmi, & aiutati dal ma-
re, s'accostarono al picciol legno di Lādolfo. In mar gitta-
rono un Paliscalm, sopra ilquale. ARI. Fummo gittati
a saluamento al lito Noi, che nel palischermo erano scesi.
Il palischermo mandano a leuarlo. Come pelischermo su
salita.

1048 Schelmo. Lat. *scalmus*. è quello legno, doue si lega'l remo
per uogare. ARI. et menar preso a naue, et sopra un sche-
mo Trongoli il capo. & in questo luogo l'Ariosto intese
per la sponda della galea.

Battello. Lat. *epholcion, & scapha*, è picciolo legno mari-
timo che si menano dietro le nauì, & legni grandi per cō-
modità di smontare, o simili altri bisogni. ARI. Quiui aiu-
tando serui & galeotti Declinano il Marchese nel battel-
lo. E'l batter darmi, che partir mi uoglio Senz'altra com-
pagnia. hebbe ricorso subito al battello Calossi & me ca-
lar fece con esso.

Scifo, o schifo. Lat. & *scapha, & Scyphus* ad similitudi-
nem uasts potoriy nauiculla dicta, è legno picciolo mariti-
mo in guisa di battello, acuto da un capo, & dall'altro co-
me mozzo, o tronco, & di questi si tirano dietro le gale

par loro bisogni. ARI. Nel schifo Orlando con poco in-
teruallo.

spola. è legno assai sicuro dall'acque. uedi a 1534.

Barca. Lat. & *cymba, & lembus* e barca picciola uelocissi-
ma di un legno, & lembula la barchetta. PET. Fra si con-
trari uenti in fragil barca Mi trouo in alto mar senza go-
uerno Si leue di souer d'error si carca. la debile mia bar-
ca. Ecco nouellamente la tua barca. dodici donne, Vidi
in una barchetta allegre & sole. Che gioua adunque per
che tutta spalme la mia barchetta poi che'n fra gli scogli
Ericenuta, Boc. Il uento la barca senza gouernatore ri-
rinolse. Fece armare una barca sottile. Sopra due barchet-
te. DAN. Chi qui è buon con uela, & cō remi Quamuis
que puo ciascm pingere sua barca. l' o duca mio discese ne-
la barca.

Gondola, è la barca. Lat. *Liburnica, Cymbula*.

Burchi. Lat. *candicaria nauis, onenaria, corbita, actuaria*
fluuiatilis sono legni di acqua dolce. DAN. Come tal uol-
ta stanno a riuu i burchi, Che parte sono in acqua, & par-
te in terra.

Proda prora, & prua. Lat. *prora nauis*. Boc. sotto il
beccho della proda della naue & alcuna uolta significa
la riuu di un fiume, o d'una fossa, o d'altra cosa. Boc. Hor
con una parola, hor con un'altra per la proda del Mi-
gnone. Accostatosi alla proda d'una di quelle fosse, et pre-
so tempo il gittò in essa. DAN. Ver' è che'n su la proda mi
trouai De la ualle d'abisso dolorosa. Et ecco ad un ch'era
da nostra proda. idest da nostra riuu. ARI. Che la prora
si uolta, e uerso l'onda Fa rimaner la disarmata spon-
da Lascio Rinaldo e l'agitata prua, E torno a dir di Bra-
damante sua.

Poppa. Lat. *puppis*. Boc. sopra della poppa della naue.
morato standosi di sopra la poppa, et uerso il mar guardā-
do. DAN. uolta nostra poppa nel mattino De remi fa-
cemmo ale al folle uolo. il legno tre uolte il girar cō tut-
tel'acque, A la quarta leuar la poppa in suso, et la pro-
ra ire in giu, com'altrui piacque, in fin ch'al mar fu sopra
noi, rinchiuso. & quando dinota la mamella a 1436.

Poggia, & Orza. Lat. *dextra & sinistra*. nel sinistra, et dex-
tra, come significano. poggia è quella corda che lega il ca-
po dell'antenna da man destra. Lat. *podia*. Orza è quella
che lega da man sinistra. Lat. *Ora, & hora* anco è quella
corda con che si lega la naue ad alcun palo, o altro. PET.
Laqual senza alternar poggia, con orza. Boc. Da una
uolta in sù carico l'orza con gran piacer della donna, me-
ta. de re uenerca. DAN. Come naue fortuna Vinta da
l'onda hor da poggia, hor da orza. ARI. Hor da poppa,
hor a l'orza hanno il crudele, che mai non cessa.

Vela. Lat. *linteum, uelum*. PET. l'acqua, e'l uento, & la uela
e i remi sforza. Gianfre Rudel ch'usò la uela e'l remo. Er-
rai senza leuar l'occhio e a la uela: Et piu chi non uorrei
piena la uela Del uento che mi pinse in questi scogli. che
io sarei uago di uoltar la uela. Drizza bon porto l'affan-
nata uela Gonfiata uela. Boc. Andando un dì a uela ue-
locissimamente la naue. Si marauigliò, come con la uela
piena fosse stata lasciata percuotere in terra. Le cocche
uer ponente uenendo far uela. Come uidero il tempo bē di
sposto diedero le uele a uenti. T. Le uele date a l'Aure sof-
fiati. DAN. Quali d'il uento le gonfiate uele caggion uol-
te, poi che l'arbor fiacca.

Velo per la uela. DAN. Si che remo nõ uol, ne altro uelo.

Artimone. Lat. acation, è la prima uela delle tre che sono in una naue. La seconda si dimanda mezzana, et stà a poppa. Lat. Epidromon. L'altra è detta terzeruolo. Lat. dolō, nis, & è la minor uela. DAN. Cbi terzeruolo, & chi artimon rintoppa. ARI. Di cui per men traualaglio hauea il padrone Fatto l'arbor tagliar de l'artimone.

Terzeruolo. Lat. dolon. Mezzana. Lat. epidromon. uedi di sopra ad artimone.

Arbore, & albero della naue. Lat. malus. i. & carchesium il calcese dell'arbore doue si pongono le funi. PET. & stanco homai il mio nocchier, & rotte arbore et sarte. BOC. Vna nanicella fornita d'albero, & di uela, & di remi, DAN. Quali dal uento le gonfiate uele. Caggion auolte, poi che l'arbor fiacca. Et come albero in naue si leuò, & quando dinota l'arbore in genere. uedi a 1053. BEM. arbori foliti.

Antenna. Lat. è quell'arbore, a cui si lega la uela, et pigliafi ancho per simil legno lungo. PET. Quasi senza gouerno & senza antenna legno in mar. BOC. Trouata una antenna netta alla finestra della giouane insegnatogli l'appoggio, & per quella affai leggiermente ne sali. ceruchus. Lat. è la estremità dell'antenna.

1051 Gabbia, & gaggia della naue, Lat. carchesia, Cerucus, specula nauis. BOC. Non altrimenti che i marinai sopra la gaggia del lor legno saliti specularando se scoglio, o terra uicina scorgono che gli impedisca. FISAN. Hora nel temone, & hora ne l'alta gabbia andauano cantanti uocelli uagando in similitudine di esperti, & destrissimi nauiganti. ARI. e con tanta rabbia, che gli mandò a bagnar fino alla gabbia.

Castello della naue. Lat. puppis turrata. ARI. Non gioua calar uele, e l'arbor sopra corsia legar, ne rouinar castella. Castello, e ballador spezza e fracassa l'onda.

Sentina. Lat. ARI. O d'ogni uitio fetida Sentina. T. Sentina d'ogni uitio, & ualle oscura. meta.

Timone. è quello col qual si regge la naue. BOC. Fece uela, & gittò uia i remi e l'timone, & al uento tutta si commise. Senza calar uela, o tirare in alto il timone. LA. uedi di sotto a gouerno.

Temo. è il timone, ouero il gouerno della naue, & anche del carro, uedi a 309.

Gouerno. Lat. temo nauis, & currus, lo timone della naue. Lat. gubernaculum, clauus. & tempo. PET. Spezza a tristi nocchieri gouerni & sarte, Mentre al gouerno ancor crede la uela. L'aura soaue, a cui gouerno. & uela commisi. Mi trouo in alto mar senza gouerno. Quasi senza gouerno, & senza antenna. Regga anchor questa stanca ne uicella. Col gouerno di sua pietà natia. Naue, disarmata di uele & di gouerno, in che terribile procella I mi trouo sol senza gouerno. quando dinota lo diminio uedi a 419.

1052 Gouernatore. Lat. gubernator. BOC. Il uento, la barca senza gouernatore rinolgesse.

Frafchetto. & fischetto, Lat. fistula nautica. è quello fischio che adopera il nocchiero, o il comito di galea, col qual comanda alla ciurma. ARI. Cofì discorre fischando col fischetto. E quanto han gli altri a far mostra col suono.

Remi. Lat. PET. L'acqua, e l'uento & la uela, i remi sforza. A ciascun remo un pensier pronto & rio Gianfre Rudi del ch'usò la uela e l'remo A cercar la sua morte. BOC.

A i remi stimolatori delle false acque concede i riposi. PH. Dati i remi all'acqua. D'albero & di uela & di remi trouò fornito. DAN. Gli remi pria ne l'acqua ripercossi. Altri san remi, & altri uolge sarte.

Anchora, sono li ferri delle nauì. Lat. anchora & herpa. PET. Et l'anchora gittar in qualche porto. BOC. Le uincinate anchora. PH. DAN. Tal uolta a soluere anchora, che agrappa a scoglio. ARI. E uoglio la maggior gomena meco, E l'anchora maggior, ch'habbi su l'legno, Anacardo di Scithia Filosofo ne fu inuettore.

Sarte. Lat. rudens. sono quelle corde che tengono legate la uella all'antenna. PET. Et rotte arbore et sarte Con le sarte di seta, & d'or la uela. Bagna & rallente gia le stache sarte. Spezza a tristi nocchier gouerni et sarte, DAN. Calar le uele, & raccogliere le sarti.

Gomene, giuane, spere, trinchetti, balladori, trombe, carta da neuicare, Horiuoli. uedi a tempesta maritima a 1034. ARI. E uoglio la maggior gomena meco.

Spugna. Lat. spungia. è la spongia. DAN. Traffi de l'acqua non saria la spugna. BOC. Costui diuenuto quasi una spugna a quella guisa, che far ueggiamo a coloro, che per affogare sono.

Spalmare da palma, et da palmare latino, che ual far piano, & uguale, acconciare & addattare, & è propio delle nauì, le quali se infeuano nel fondo stendendo, et spianando il seuo con lo palma della mano, accioche meglio et con piu facilità possano solcar l'onde nel mare. Lat. ungere. VIR. uncta carina. PET. Ne per tranquillo mar legni spalmati. Che gioua adunque perche tutta spalme la mia barchetta? ARI. Quindi fu tratta la galea spalmata.

Rimpalmare. DAN. A rimpalmar li legni lor non sani. Impalmare. uedi a palma a 1429.

Salpare, ual leuare l'anchora o ferri de l'acqua. Lat. uellere anchorum. ARI. Salpar lor ferri, e in opra por lor sarte. L'anchora salpa, e fa girar la proda.

Zauorra. Lat. saburra. è la giuina, o il sabbione, che si pone nella sentina delle nauì, accioche stiano salde, et che pel poco carico non uacillino. DAN. Cofì uidi io la settima zauorra. i. la settima bolgia che era arenosa.

Arsenà, & arsenale. Vo. moresco, dinota casa, o luogo di esercitio, il Lat. nauale, & è detta quasi Ars naualis, cioe luogo doue si fanno le nauì. DAN. Quale ne l'arsenà de Viniziani Bolle d'inuerno la tenace pece a rimpalmar li legni lor non sani.

Nocchiero. Lat. nauta, nauicularius, nauiclerens. Tifi su il primo, a cui si diede il gouerno della nane d'Argo. PET. nocchiero fidel, saggio, stanco, Di Stige. Nocchieri tristi Come a forza de uenti Stanco nocchier di notte alza la testa, Ne nocchier si presto a uolger naue. DAN. da poppa stana il celestia nocchiero.

Caronte, nocchiero che passa l'anime infernali, uedi all'inferno a 1802.

Comito di galea. Lat. porticulus, celeustis, sta, mas. et Horator remigium si puo dire, ma egli non sempre è confortatore, perche è ancho battitore.

Nauiganti. PET. E i nauiganti in qualche chiusa ualle. BEM. Suole a faticosi nauiganti. AS.

Padrone di naue. Lat. nauarchus, gubernator nauticus. ARI. Di cui per men traualaglio hauea il padrone Fatto l'arbor tagliar de l'artimone. BEM. Suo padrone antico. Nauta.

- Nauta.** Lat. è il marinaio, e'l nocchiero. **ARI.** De uiandanti, e d'infelice naute.
- Pilota.** Lat. inductor, ductor, & thalassometra, è lo pedotta di naue. **ARI.** Così si parte co'l pilota inante.
- Marinaia.** Lat. naua, ueltores, **BOC.** I marinai come uidero il tempo ben disposto, fecero uela, Credendo a marinai bugiardi, & arrischiuoli. **F. 1.** Senza ch'alcun marinaio se n'accorgesse. **Iuga, orum,** il banco doue sedono i marinai.
- Galeotti.** Lat. remex, gis, **DAN.** Vna naue piccioletta sotto gouerno d'un galeotto. **Allhor** che ben conobbi il galeotto.
- Ciurma,** ual i marinai, o galeotti, & pigliasi alcuna uolta per la moltitudine, quasi turba. Lat. **BOC.** Et quello con tutta la ciurma hebbero a man salua. **ARI.** La sfortunata ciurma si uuol torre Del grà periglio, e uia piu ogn'hor ui corre.
- Corfali, Pirati.** uedi sotto Mercurio a 754.
- Battaglia, o Scaramuccia** marittima. Lat. **Numachia.**
- 1055 Nauigare,** Lat. & remigare. i. nauicar con remi, & uelificare, è nauigare andando a uela. **PET.** Che fa sicuro il nauigar senz'arte. **Veggio** al mio nauigar turbati i uenti. **Del nauigar** per queste horribil onde. **Presto** di nauigar a ciascun uento. **BOC.** Cui troppo non si mette ne suoi piu cupi pelaghi d'amore nauicando.
- Vogare.** Lat. remigare, ual conducer naue con remi. **BOC.** I quali non uogando, ma uolando quasi in sul di ad Egina peruennero.
- Rimorchiare.** La. trahere. **Vo. marinere** sco, et uale tirare, condocere, o guidare, un legno, o naue grande, con un'altro legnetto, o barca picciola, con una corda legata alla proda della grande, & alla poppa della picciola, doue stanno gli huomini che uogano co' remi, usato dal **BOC.** per meta. **Et** quando uedea il tēpo guatata la un poco in cagnesco, per amore uolezza la rimorchiaua. i. s'ingegnaua cō atti a se ritirarla. **Vo. uillescamente.**
- Vauare.** Lat. deducere e naualibus nauem. **primus nauium lapsus nauium,** dimittere in altum. è quādo al cū legno fatto di nuouo, o impegolato di nuouo in terra propinquo a l'acqua si gitta nell'acqua, quasi uadare. Lat. **ARI.** Senza indugio al nocchier uar a barca **E dar far i remi** a l'acqua de la sponda.
- Corfia.** Lat. agea, è la uia della galea, cioè il luogo di mezzo, pel quale si camina in sù, & in giù. & **cymothoe** Gr. e lo corrente del mare.
- Collare la uela.** & la uela è a collo, uedi a 1787.
- Pesci marittimi,** balene, orche, delfini, sirene, nereidi, funghi, cochiglie.
- Balena.** Lat. Balena, pistrix, cis, Cetus, ti, è pesce maggiore de gli altri, & habita nel atlantico mare, **DAN.** Ei s'ella (i. natura) d'Elefanti, & di balene **Non si pente,** **ARI.** Veggiamo una balena la maggiore, **Che mai per tutto il mar ueduta fosse.** **SAN.** le natanti balene.
- Crocodillo.** Lat. Crocodilus, è animal di quattro piedi, et uiue in acqua, & in terra, & è molto grande fatto in fuga di Lucertola. **ARI.** Portar come si dice a Samo i uasi **Nottole** a Athene, e crocodilli a Egitto.
- Orca,** Lat. è pesce marino grande. **ARI.** Quel smisurato mostro orca marina. **Poi sopra mano percuoteua l'orca,** et in altri luoghi.
- Delfino,** Lat. delphinus. **Scrive Plin.** che un delfino nel golfo di Baia si domesticò tanto con un fanciullo, il quale ogni giorno gli porgea del pane, che finalmēte ogni hora che'l fanciullo lo chiamaua per nome cioè Simone, perche a tal nome (come scriuono gli auttori) i delfini uengono a riuu, così egli ueniua. & portauo lo per lo stretto golfo da Baia a Pozuolo, et dopo alquanti anni essendo morto il fanciullo il delfino staua nel luo ad aspettarlo, non senza segno di merore, finalmente non comparendo il fanciullo, per dolore morì. **Sarei molto prolisso a riferire molte altre simili cose** scritte da Theofrasto. **Aristotele,** & altri scrittori, pur dirassi che'l delfino è di tanta celerità, che non solamente uince nel corso gli altri pesci, ma anchor gli uccelli, et lo strale, ne potrebbe pesce alcuno cāpargli innāzi se nō fosse, che egli non puo pigliare se non supino, perche ha la bocca lontana dal muso, & quasi a mezzo la pancia. **Et** perche habita come la Balena, & il Vecchio marino, è necessario che con incredibile uelocità del fondo in fino doue seguita la preda, ritorni a galla, Partorisce i figliuoli, e nō uoua, e con latte gli nutrisce. **Porta** i piccioli addosso, & i giouanetti accompagna, & scorgeli. **uiuono** trenta anni. la uoce loro è simile alla querela humana. **Amano** essai l'huomo, & molto si diletano della musica, come in **Arioue.** uedi al luogo suo a 97. **S** alcuno di lor more, gli altri lo conducono fuori dell'acqua. onde **DAN.** Come delfini quādo fanno segno **A** marinar cō l'arco de la scibiena **Che s'argumentin di cāpar** lor legno. **BOC.** Apparue il ricuruo delfino. **AM. ARI.** Veloci ui correuano i delfini.
- 1056 Sirena,** Lat. sirena non altro dinota che una gratia di piacere con la uoce soaua. & una eccellente uirtù di cantare, et di dire. **Si legge** che le Sirene furono figliuole di Ache loo fiume, & di Calliope, et compagne fidissime di Proserpina, & furono in tutto tre, cioè Paribenope, eucosia, et Ligia. & alcuni poeti greci dissero la prima Thelsope, 'altra Dolpe, la terza Aglaosono, onde fabulosamente si dice, che pel suo dolce cātare nel mare i marinari s'addormentano, & che poi gli uccide. e pe' d' dice **DAN.** Io che cantaua, son dolce sirena, **Che marinai in mezzo il mar** dismago tanto son di piacer a sentir piena. **Canto** che tanto uince nostre muse, **Nostre sirene** in quelle dolci tube. **Quāto.** **PET.** Questa sola tra noi del ciel sirena.
- Nereide.** Lat. sono ninfe marine nominate Nixæ, & cymothoe. **ARI.** Con Melicreto in collo lno piangendo, **E le Nereidi** co capelli sparsi, **Glauci, Tritoni,** e gli altri non sappiendo.
- Fungo marino,** è una certa coagulatione di scbiuma marina che si fa uiuo, & si moue e sente, ma non ha membra formate. **DAN.** Tant oura poi, che già si moue & sente. come fungo marino.
- Cochiglie.** Lat. cochlea, lea. sono le scorze, o uero guscio del le lumache così da terra, come d'acqua. **SAN.** E quel monile ch' hora gli uccelli di marine Cochiglie con quel dente di cinghiale, che a guisa d'una luna al petto gli pende. **Per ornamento** poste alcune marine Cochiglie.
- Pesci,** & altri animali acquatici. uedi a 1091.

F I V M I.

Fiume. Lat. amnis, flumen, fluius, è ogni acqua che da essa 1057
uscita (accio così io dica) dal uentre infino al fine è contenuta.

nata, cioè infen doue per mescoianza d'altro fiume perde lo proprio nome. Flunio, è quello per loquale il fiume con perpetuo corso è cōdotto, & quod semper fluat. Riuo poi è un'acqua picciola, laquale da fonte, o lago soperchbante procede, ouer laquale per cagione di torre dell'acqua, o per altra diletatione, dal Flunio s'allarga, & pigliafi in qualche parte. Torrente è quello che per le soprauegnenti pioggie, subito si gonfia, et impetuoso portandosi straboccheuolmente nelle ualli, et dopo le cessate pioggie si secca. ma per hora uolendo parlare de fiumi secondo il cominciatto ordine dell' Alfabeto procederemo, et cōciosia cosa che Acheloo nella prima fronte apparisca, lo faremo capita no della squadra di fiumi, per essere appresse de poeti famosissimo. ma primo noteremo molte circōstanze, epitbeti, e altre simil cose, cō l' autorità de nostri già detti poeti.

Fiume. Glauco, & Alfeo sono gli suoi Dei. PEL: Fiume altero, superbo, grande, rapido, puro, dilettofo, picciolo, doloroso. Non ai Peneo, ma d'un piu altero fiume. Ne fiume su giamai per pioggia. Fiume che spesso del mio piāger cresci. En ponente abbandoni un piu del fiume. che uol far d'Helicon nascere fiume. Et già son quasi di Crifallo i fiumi. Et circondate da stagnanti fiumi. Di che uanno superbi in uista i fiumi. Mentre ch' al mar scenderanno i fiumi. Che fariengir i monti, & star i fiumi. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro, Eufrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, Gange, Tana, Histro, Alfeo, Garonna, e' l' mar che frauge, Rhodano, Hiberno, Rhen, Sena, Albia, Hebro. Boc. uedi all' indice. ARI. Si ritroua ro, al fin sopra d'un fiume, che con silentio al mar uà declinādo, E se uada, o se stia mal si profume, limpido e chiaro si ch' in lui mirādo, Sēza cōtesa al mōdo porta lume. Da nubio grande, Eurota beato, Gāge antichissimo, Gelicono santissimo, Linterno solitario, Meandro famoso, Peneo uecchio, Rheno picciolo, Sarno freddissimo, Tigre uelocissimo, Tana freddo, Teuero trionfante, Volturmo turbulente, Po rede i fiumi. Eufrate, & Tigre in Armenia. Gange, Hipane, Indo, & Hidasphe in India. Tago, & Pattolo in Spagna. Quarnaro, & Crisan in Histrìa. Piaue, et Sile nella marca triuigiana, Potenza. Mome, Sauio, & Metro in Romagna. Liuenza, Saua, Torre, & Tagliamento in Friuli. Adice, Sero, Lama. Cheo, Rheno, Lambo, Tamigi, & Po in Lombardia, Hebro in Thracia, sarno in campania, Anuro in Theffaglia, Glauco nella Morea che tracorre per Prata città. serchio propinquo a Lucca detto da Latini Auseris. Santerno corre p' Imola. Lamone per Faēza, Sauio appresso Cesena. Bacchiglione appresso Vicenza.

1013 Fiumi dello Inferno. Reson circonda tutta la regione detta Eiuath doue nasce l'oro, & trouasi il Bdelio, et la pietra Onichina, & Cian, che circonda l'Ethiopia. et tigrus, che uiene da gli Assiri. & Eufrate, & Lethe, che in greeo si gnifica obliuione. & Acheronte che nasce da Lethe, che dinota priuatione di gaudio. & Palude stigia, che nasce d'Acheronte, cioè tristitia, e: Cocito nasce poi da Palude stigia, che significa pianto. & Flegeton nasce da Cocito, che dinota ardore. DAN. Flegeton, & Lethe, che de l'un taci. Lor corso in quella ualle si deriua. Fanno Acheronte, Stige, & Flegethonta, Infen là, oue poi non si dimonta fanno Cocito. Su la trista riuiera d'Acheronte. PET. tal ch' i non tema del nocchier di Stige. Veggio lungi da laghi Auerni, & Stigi. DAN. Vna palude fa ch'a

nome Stige Questo tristo ruscel.

Fiumi del purgatorio sono due. Lethe, & Eumone, L'uno si gnifica obliuione, come di sopra è detto, & l'altro dinota buona mente.

ORDINE DE FIVMI.

Acheloo, Acheronte, Aci, Adige, Albia, Alfeo, Anuro, Anfriso, Arbia, Archiano, Arno, Asopo, Bacco, Bacchiglione, Bāboro, Bilbilo, Bifenzo, Brenta, Crocono, Cecina, Danoia, Danubio, Ebro, Elsa, Era, Eridano, Erimante, Eufrate, Eurota, Flegeton, Gange, Garonna, Giordano, Hebro, Hermo, Hera, Hiberno, Histro, Ismene, Isara, Lamo ne, Lethe, Linceo, Lineo, Lipari, Linterno, Magra, Malta, Marsia, Mencio, Meandro, Metauro, Nilo, Origeo, Palude stige, Pattolo, Po, Rheno, Rhodano, Rubicone, Sarno, Sauiuo, Sebetho, Sonna, Serchio, Sile, Sorga, Tago, Tagliamento, Tamigi, Tana, & Tanai, Teuero, Tesino, Tigre, Tima no, Thoa, Varo, Verde, Volturmo, Xanto.

Acheloo. Lat. achelous. è fiume di grecia famosissimo presso a poeti spargentesi dal monte Pindo di Theffaglia. distingue la Etholia dall' Armenia, & discorre nel golfo di Melea. questo è famosissimo appresso i poeti, quali dicono tra le altre cose quello primiero hauere nelle tazze mescolato il uino, & uolendo per moglie prendere Deianira sorella di Meleagro hebbe a cōbattere con Hercole, ilqual haueua sposata, & cangiandosi in uarie forme, all'ultimo conuerso in Tauro, lūgo giuoco di braccia essercitoe con Hercole, ultimamente priuato dell' uno de due corni, per uinto rendessi. Hercole dedicò il corno alla Dea dell' abōdanza, diedero alle ninfe. la uerità della sanola fu, che essendo Acheloo di due corna, et terreno molto occupando un certo Re sforzossi di astringerlo in un letto di fiume, ilche anchor che fosse cosa laboriosa, & difficile all'ultimo fece la cosa perfetta, & il luogo che restò fuori del corso fiume essendo per questo la terra grassissima promise a contadini grandissima copia di uino, frumento, & altri frutti, onde il Cosmico Padouano. Ne da l' Austrino termino all' Arto Mercè de l' abōdante, & diua copia, che già uisparse il corno d'Acheloo.

Acheronte. Lat. tolto da greci è fiume infernale, uedi di sopra a 1018. nasce appresso molossi. spargesi nel golfo Thespotico, ouer piu tosto (come a gli altri piace) dal lago di Thesprotia. nascendo cade nel golfo dell' Arta. i poeti dicono questo essere fiume dell' inferno, percioche passa cō onde nere, & il suo nome suona tristitia. onde dice il nostro DAN. Su la trista riuiera di Acheronte. Qual uerso d'Acheronte non si cala. & Acheron poi è humana de Brutij circondante la città di cossenza.

Aci. Lat. acis. fiume di sicilia dal monte Etna procedente, dalla cui ripa dicesi Polifemo hauer lanciati i sassi contra Vlisfe.

Adige. Lat. atthesis, è nel Veronese chiamato da gli antichi Athesi. PET. Non Tesin, Po, Varo, Arno, Adige, & Tebro. DAN. In sul paese, che Adice, & Po, riga. che l' Tagliamento, & Adice rinchiude. Di là da Trento l' Adice percosse.

Albia. Lat. è fiume in Germania tra Sueni, & Ceu nezzi passando mette nell' oceano. Albia ancho è fiume di Toscana quattro miglia lontano da Siena nella uia Aretina, se crediamo

diamo di Biondo. DAN. Che monta in Albia, & Albia in mar ne porta. PET. Rhodano, Hiberno, Rben. Sena, Albia, Hera, Hebro.

Alco. Lat. in Elide parte di Grecia presso a Pisa, il quale inghiottito dalla terra passa il mare, & in Sicilia arriua nell'amata Arethusa. la sua historia, uedi ad Arethusa a 224. PET. Tana, Histro, Alseo, Garonna, e'l mar che frange.

Anfriso, Lat. amphrisus, è di Thessaglia, presso al quale Apollo, deposta la diuinità per lo suo Esculapio da faetta celeste percosso, sette anni resse gli armenti del Re Admeto in forma di pastore quei pascolando.

Anauro Lat. anauros. è fiume di Thessaglia così sopra nominato, percioche da se non manda fuori aere ne nebbia, Ia son uegnute alli sacrificij di Pellia in quello lasciò i calzari. Laqual cosa Pellia ueggèdo, conobbe douere presto morire. & mandollo in Colchi.

Arbia, è fiume presso monte aperto in quello di Siena. DAN. Che fece l'Arbia colorata in rosso.

Archiano nasce in quella costa d'Apennino, laquale è sopra l'Herma di camaldoli, & scende in casentino, et mette in Arno tra Poppi, & Bibiena, DAN. Trauersa un'acqua c'ha nome Archiano, che sopra l'Herma nasce in Apennino. Lo corpo mio gelato in su la face, Tromo l'Archian robusto.

Arno, Lat. arnus. celebratissimo fiume di Toscana dell'Apennino correndo nel mar thosco sommergersi, corre per mezzo Firenze, & anchora che nauigabile non sia, ne famoso di fertilità di pesci, ma di operationi chiarissime, & fra l'altre non taceremo quello che in pro de Ro. pose le sue forze, quando Annibal Cartaginese uenuto già d'Hispania, & hauendo superato le alpi & trapassato l'Apennino, essendo dalla Francia in Thoscana uenuto per douere andare da Fiesole a Arezzo quasi per ordine dato in tanto correndo tutto superchio le ripe, che al Cartaginese tolse gran parte dell'esercio astringendo il capitano sedere sopra un Elefante in mezzo al fiume, & in luoghi paludosi di notte diede si pestilente aere ad esso duca, che d'un occhio restò priuo, & perciò dall'antica fama in fino all'hodierno di è osseruato che per essere il nemico mezzo cieco, i Fiorentini nel cui cotado forse tal cosa in teruene, siano ciechi souranominati, et se un altro fiume hauesse fatto altro tanto, Annibal o cieco haurebbe combatuto, ouero haurebbe lasciata Italia quieta. et però ben dice il nostro PET. Vidi oltra un riuo il gran Cartaginese la cui memoria anchor Italia punge. L'un occhio hauea lasciato in mio paese stagnando al freddo tempo il fiume thosco Si ch'egli era a uedere strano arnese sopra un grã d'Elefante un duca losco. Dapoi ch'io nacqui in su la riuu d'Arno. Quella, per cui con forza ho cangiato Arno. Non Tesin, Po, Arno. DAN. Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione. Sopra il bel fiume d'Arno. Li ruscelletti discendendo giufo in Arno. & quel sospinse in Arno. BOC. Rispose Cisti, ad Arno. V'aldarno di sopra. Arno ancho è fiume d'Arabia separante meotide d'amoriade. Arno similmente è fiume presso Guascogna.

Asopo, Lat. asopus, ual asopis è fiume di Beotia, di cui gl'antichi tal fabula recitano. Che Gioue in Aquila essèdo trasformato, & hauendo sua figliuola Egina tocca lussuriosa meite Asopo pronto per le sue forze se di tal ingiuria, &

ignominia si potesse uendicare, alzauasi tutte l'acque al cielo comouèdo, p laquale audacia Gioue isdegnatosi sul minollo, egli nondimeno lasciò nell'Epidano. DAN. Qual Imeno già uide, & Asopo. Asopo anco è fiume d'Asia.

Bacchiglione. Lat. bacchilio, è fiume che passa presso le mura di Vicenza. DAN. Fu trasmutato d'Arno in Bacchiglione, i. di Fiorenza a Vicenza.

Bacco. Lat. bacchus, è fiume d'Hispania a Cordoua città propinqua. Bamboro fiume appresso Ethiopi, pieno di caualli fluuiiali, & di cocodrili. Bibilo, bilbilis città, & patria di Martiale fiume d'Hispania, le cui acque a temperamenti del ferro sono di forza grandissima, & quelli del contado non lodano ferro alcuno se o in questo, o in Catibe non sia bagnato, loquale dicono essere di uirtù uguale.

Bisenzio, Lat. uisentius. è fiume tra Firenze, & Prato, & mette in Arno lontano sei miglia da Firenze. DAN. La ualle onde Bisenzio si declina.

Brenta. Lat. medoacus. uà per padoua & nasce in chiarentana montagna posta nell'alpi. DAN. Quale i Padouan lungola brenta.

Cecina, alcuni la chiamano Ciecina, che mette in mare non lontano da Vada, doue termina la marèma di Pisa. DAN. Tra Cecina, & Corneto i luoghi colti.

Crocono, ouero Crocolo è fiumana di Apruzzo nauigabile, ouer de Salentini, nellaqual se ui si getta un stecco, o legno, o fronde si indurano con scorza di pietra.

Danoia, detto Danubio da Lat. & da uolgari, è fiume maggiore di tutta l'Europa, nasce de monti della magna, del monte detto Abnuouo in un uillaggio detto Doneschingen, & uassene cōtra il costume de gli altri fiumi uerso oriente, et riceuèdo sessanta fiumi, passa per Vngheria, et mette nel mare eufino cō tanto èpito, che piu di dieci miglia tra il mare mantiene l'acqua dolce. Il uerno si fortemente si agghiaecia che gli eserciti con caualli ui passano, et uolgarmente si chiama danubio. PET. Là presso il mar doue entra la Danoia. DAN. Non fece al corso suo si forte uolo. Di uerno la Danoia in Austerich N'el Tanaì la sotto il freddo cielo. ARI. Tra l'Indo, e'l Tago, e'l Nilo, & la Danoia.

Danubio, altrimenti detto Dancia, uedi di sopra, è anco nominato Istro. & da Lat. Ister. nasce tra i Sueni, & la selua Hercimia infn al luogo doue precipitando cader si lascia, con quei corsi, che cataratte si chiamano si dice Istro, indi per la Dacia infn al ponto Danubio, oue mette con cinque bocche, secondo che scriue Eforo, e come dissero alcuni altri, cō sette. Fu antica opinione, ma falsa, che per una foce entra egli nel mare Adriatico all'incontro del po, si come Theopompo, & Eratosthene tra greci, & tra nostri Cornelio Nepote, & il Mela scrissero, onde uogliono hauer tratto il nome d'Histria. SAN. Il gran Danubio.

Ebro, uedi ad Hebro al luogo suo 1066.

Elfa. Lat. fiume di Thoscana nel contado Fiorentino, alquanto sopra Colle castello, l'acqua, dellaquale indurisce le cose, che in quella entrano, & diuentan pietre, lequali i colliani che sono propinqui a questo fiume usano ne gli edificij. questo medesimo fa l'acqua del Sarno fiume in Campania, o terra di lauoro.

Era fiume di Germania, nasce nel monte Vogeso, corre per gli Hedui, & Sequani tanto leggierramente che a pena si discerne in qual parte uada, mette in Rhodano. DAN. Isara uide, & Era, & uide Senna.

Eridano. Lat. è fiume in Italia appresso i greci, & d'altre nationi celebrato è il medesimo che il Pò, doue al luogo suo parleremo. Fingono i greci questo presso l'inferno esser nato fingono i poeti Eridano essere stato figliuolo del Sole, di cui essendo da Epaso giouane d'Egitto falsamente rimprouerato, per ottenere di figliuolo fede stolta n'ete impetrò dal padre il carro dalla luce per guidarlo, il quale non potendo reggere i destrieri quelli della strada uscendo in parte fu il cielo bruciato, & in terra molti fiumi secchi, laonde fu dallo irato Giove fulminato, & nel Pò cadente die degli il suo nome. Altri dicono Eridano giouane Alessandrino vedendo i Genouesi mutate le sue sedie, et hauendo a quelli date leggi, per fortuna in Pò essersi cascato, et in quello esser morto il quale da gli antichi Egittiani in honore del suo giouane tra l'altre imagini del cielo cò due corna fu collocato, & di piu stelle adornato, dell'altre cose a questo appartenente ne parleremo al Pò Re de fiumi.

Erimanto fiume celebrato dal SAN. Iquale da piè d'un monte per una rottura di pietra uiua con un romore grandissimo, & spauenteuole, et cò certi bollori di biache schiume si caccia fuori del piano, et per quello trascorrendo col suo mormorio uà fatigando le uicine selue, laqual cosa di sò tanto a chi solo u'andasse porgerebbe di prim'entrata paura inestimabile, et certo non senza cagione, conciosia cosa che per comune opinione de circostanti popoli si tien quasi per certo che in quel luogo habitino le ninfe del paes, e quali per porre spauento a gli animi di coloro che approssimar ni si uoleffero, facciano quel suon così strano a udire.

Eufrate. Lat. eufrates. fiume molto celebre. Vogliono alcuni questo deriuare dal fonte del paradiso non conosciuto da mortali, altri dicono nel monte maggiore d'Armenia non lungi da Tigri fonte, altri affermano dalle radici del monte d'Armenia. & tali dicono essere spinto fuori dal monte Aga della medesima Armenia. sono alquanti che dicono che questo primieramente appaia nelle ualli della montagna Capote. uogliono alcuni che questo a guisa del Nilo, et quasi nel medesimo tēpo bagna la Mesopotamia & rendela fertile, & a certo tempo costituito nel suo letto ritornarsi, il perche uogliono quello hauer sortito il nome di Eufrate, conciosia che hebraicamente Euphratas fertilità significhi nel nostro idioma, & alcuni dicono l'acque sue essere uitali, et per questo da gli antichi Auſſeneo essere appellato. PET. Non Tesin, Pò, Eufrate, Tigre. Passar l'Eufrate fece'l mal gouerno, Et d'un medesimo fonte Eufrate, & Tigre. uedi al fiume Tigre a luogo suo, doue piu largamente ne parleremo.

Eurota. Lat. eurotas. è fiumana di Laconia sotto le mura di macedonia corrente le sue ripe sono di Lauri copiose. & però dicesi essere ad Apollo sacrata. SAN. Il bateo Eurota, cui tante uolte fu lecito ascoltare il cantante Apollo.

Phlegeton, Lat. è fiume dell'inferno, significante fuoco, & ardore. uedi di sopra a 1058.

Gange. Lat. ganges. è fiume d'India grandissimo & famoso, del qual presso gli antichi si dubita della sua origine, per ciò ch'alcuni dicono (come il Nilo) esso da incerti fonti nascere, altri dalli monti Scitici uogliono uenire con grāde impeto, & per scogli, & luoghi aspri straboccheuolmente cascare insino che nel piano sarà per uenuto. et lì come ad un hoste riceuuto in lago riposarsi. & ultimamente huiamo, & mansueto andarsene, ilquale in leuante tenden

do da 29 fiumi nauigabili, & grandissimi è accresciuto, è nell'ultimo secondo alcuni con sette bocche a guisa del Nilo mettesi nell'Oceano. Altri dissero con noue bocche, & certi hanno solamente uoluto con tre, Gange è nominato da Gangaro Re d'India antichissimo, come piace ad alcuni. Altri hanno sentito questo medesimo essere lo fiume, che le sacre lettere Phision chiamano, doue occupa la minore ampiezza di otto mille passi patenti, & doue la maggiore cento. la profondità in luogo niuno è meno di uenti passi, cōtra ilquale ciro Re de Persiani ueggendo uno de' suoi caualli regali, di forma, et di bianchezza notabile, lo quale mosso da fiducia incitato hauea a passare, essere menato d'intorno dalle uoragini dell'onde, & ueggendo insieme con quello ancora, che egli era addosso essere inghiottito, esso Re sdegnato hauer giurato di fare lo fiume tãto picciolo diuentare ch'appena il guado toccherebbe le ginocchia alle femine che passar lo uoleffero, & l'opera non mādò alle parole, percioche poste tutte le sue genti a questo un'anno intero all'opera attendendo in ccc. & lx. letti parò lo fiume. Quantunque non contradica, che in certo tempo dell'anno a guisa del Nilo accresca, et faccia i luoghi uicini fertili. PET. Eufrate, Tigre, Nilo, Hermo, Indo, et Gange. & DAN. Vscia di Gange già con le bilancie.

Garonna. Lat. garumna. nell'Aquitania, cioè nella Guascogna, et parte la Guascogna dalla Fràcia. PET. Chiunque albergo tra Garonna e'l monte. Non Tesin, Pò, Garonna, ARI. Doue presso a Bordea mette Garonna.

Giordano. Lat. iordanis, fiume, secondo Hieronimo è denominato da duo fonti, dalle quali nasce l'una detta Ior, l'altra tra Dan. DAN. Veramente Giordano uolto è retrorso. In questo Christo huomo, et ugualmente creatore del mōdo, & redentore da Giouan Battista degnossi essere lauato.

Garigliano fiume già detto Liri, all'incontro di Gaieta città. uedi minturno castello a 911.

Hebro. Lat. hebrus, è in Thracia per la sacra memoria del poeta Orseo cantatissimo, esce del fiume Strimone che uie da monte Emo, mette nel mare non lungi da Eno città famosa, & dalla sepoltura di Polidoro, presso al porto di Stentore, PET. Rhodano, Hibeiro, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. DAN. Tra Hebro, & Macra che per camino corto lo genouese parte dal Thoscano. & questo fiume è in Italia.

Herma in Lidia, si mescola con Pattolo, & hermo ancho in Licia che col diphthongo da gli antichi si dice Hæmus.

Hera. Lat. è in thoscana, oue i Pisani hauendo posto in fuga Lucchesi, da Fiorentini tosto souragiunti furono rotti, & sparsi. De l'istesso nome è quello, che passa in Francia da Tolomeo, come odo piacere ad alcuni detto Erio. Lat. Erius.

Hibeiro, Lat. famosissimo nella Spagna ch'è di qua, nasce appo i Cantabri, o come altri dissero appo i Vacani. il paese onde passa di lui tiene il nome chiamato Iberia, & sotto Tortosa entra nel Balearico mare. PET. Rhodano, Hibeiro, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro.

Histro, o Istro. Lat. Ister. fiume che da molti è creduto mettere capo nel mare Adriatico, et dirimpetto al Pò le loro bocche, incōtrandosi si percuotono, et il mare interposto ad dolci sono, ma secōdo Plinio nessun fiume del Danubio entra nel mare Adriatico, ingannati credo, imperoche la nauē d'Argo si dice che pel fiume discese nel mare Adriatico

adducendo certe ragioni ridicolose, perche le uene dell' Histro, & nò il Danubio entrano nel mare Adriatico. PET. Tana, Histro, Alfeo, Garonna, e' l' mar che frange.

Idaspe. Lat. hydaspes. è fiume celebrato per la sua grandezza, & secondo che scriuono alcuni si troua nel suo fondo oro, & uarie gemme, corre tra Parti, & Indi, & entra nel mar Indo riceuendo in se altri fiumi, & è detto Idaspe da Idaspo Re de Medi.

Isara fiume di Gallia, che mette in Rhodano. DAN. Isara uide, & Era, & uide Senna.

Ismene, & Asopo sono fiumi di Thebe. Lat. ismenus, detto da Ismeno figlio di Pelasgio. DAN. Et pria ch' i conduceffi i greci a fiumi Di Thebe poetando hebb'io battesimo.

Lamone. Lat. Amon fiume di Faenza. DAN. La città di Lamone, & di Santerno Conduce il leoncel dal nido biaco.

Lethe è fiume andate presso l' inferno, come fingono i poeti, & dall' anime de morti beuuto, ha potestà d' inducere obliuione delle cose preterite. in uero (come ad alcuni piace) lasciate le fintioni, questo fiume è in Africa presso l' estremo corno delli Siri, non lungi da città Cronite, Ma gli habitatori guidati da gli fingimèti antichi pēsano quello dall' inferno cò empito andare alle terre. PET. D' ogni altro dolce, e Lethe al fodo bibo. Ch' indi per Lethe esser nò puo bandita. Alla qual d' una in mezzo Lethe infusa Catena, DAN. Quinci Lethe, e così dall' altro lato Eunò si chiama.

Linceo, ouer Lincestio. LA. Lyncestis, è fiume di uirtù marauigliosa ornato, peroche s' alcuno meno che moderatamente beuà dell' onde sue uaccillerà non altrimenti, che se ha uesse beuuto uino fuor di misura.

Lineo. Lat. Leneus, sed potius Lethus. è fiume dell' isola di Cădia, olire alla città Cortina corrente, per loqual dicono Europa esser stata portata da Gioue in tauro conuertito.

1068 Lipari. Lat. liparis. è fiume di Cilicia, per mirabile proprietà nominato, affermano certamente che li notanti in quello. ouero lauauisi, essere da essa uanti, non altrimenti che se di olio, ouero di grasso si fussero lauati.

Linterno. Lat. linternus. è fiume di campagna non lungi dalla fiumana di Voltorno, & dal castello.

Magra. Lat. macra. è fiume di Lunigiana, cioè riuiera di Genoua, che diuide la Toscana dalla Liguria, che hoggi si chiama Lunigiana da Lune città antiquissima. DAN. Se nouella uerrà di ual di Magra, O di parte uicina. Tra Hebro, & Macra che per camin corto lo genonese parte dal Toscana.

Malta. Lat. Malta seu Martha. fiume che corre nel lago di Bolsena, doue è una torre, nellaquale tenea il papa i cherici che haueffero commesso peccato irremissibile. Alcuni dicono essere una prigione in roma molto horribile per simili deliquenti. onde DAN. Si che per simil non s' entrò in Malta.

Marsia. Lat. Marsya fiume, nasce ne luoghi delle fontane di Meandro fiume, & correndo diuide Apamea, & poi circonda Tiborone città poste nelle radici del monte Signia, mescolato poscia al Meandro se ne uà nel mare Icaro, doue amendue si gittano dal lito Amicleo. & questo uogliono alcuni essere quel Marsia, di cui aperta è l' antica sanola, che con Apollo a sonar le trombe combatteo, & uinto, fu della pella nudato, et in fiumana del suo nome conuertito. ma altri dicono Marsia fiume nella cima del mote bagnar la città Celene, & da q̄lla uscito esser appellato Lico, &

sommergersi nel fiume Iri, o sia di due nomi Meandro, o questo Marsia, o altro Marso di Marsia che non credo, la cagione della diuersità non intendo, ne pongo mente.

Meandro fiume esce del lago Aotrine, & discorrendo con diuersi circuiti, & rauolgimenti, mostrando uolere ritornare al mare onde esce, poi discorrendo bagna la regione Apamea, et i campi Hirgaleti li rende fertilissimi, al fine la Caria poi presso Hippo città non lungi da Mileto città, mette nel mar Icaro. SAN. Il famoso Meandro.

Mincio. Lat. mincius. fiume che nasce di Benaco, & uasce ne a Mantoua, doue stagna intorno alla città. DAN. Non piu Benaco, ma mincio si chiama Fin a Governo.

Metauro. Lat. metaurus, & metaurum. è fiume di Umbria 1069 nel golfo Adriatico descendente, non lungi da Fano uerso Sinigaglia, & famoso per la uittoria di Luio Salinatore, & Claudio Nerone consoli, & per la strage, & uccisione di Hasdrubale Carthaginese uegnente d' hispagna, e però dice il nostro PET. Come l' metauro uide a purgar uenne Di ria semenza il buon campo Romano.

Molca fiume in Boemia. DAN. Che molta in Alba, & Albia in mar ne porta. uedi a Molto a 1729.

Mugnone fiume in Toscana. LA. Munio.

Nilo. Lat. Nilus. benchè non sia certezza onde habbia origine, pur la comune opinione è che nasca ne i monti della Mauritania presso all' Oceano dallo stagnante lago chiamato Niside, & sotto i luoghi deserti, & arenosi tosto ch' egli è nato, si asconde. Riforma poi d' un altro lago maggior nella Cesariana Mauritania. Indi celatosi un' altra uolta per spatio di uenti giornate appare in Ethiopia, & per lei iscorrendo arriuu in Egitto, per loquale egli a certo tempo crescendo si sparge, & fertilissimo fa il terreno & al fine per molte bocce entra nel mare di iui. Ma sta disse dice Plinio, che si chiama quella città d' Ethiopia, al cui paese il Nilo precipitandosi fra sassi, & scogli per tro uarsi chiuso da monti, cò lo sfrenato suono toglie a gli habitatori l' udire, e M. Tullio nel sogno del minore Africano scriue, che l' orecchie nostre piene del celeste suono son fatte sorde. E come il Nilo in que luoghi d' Ethiopia Catadu dupa nomati, d' alti moti calendo, la gente habitatrice di tal paese per lo souerchio suono di lui perde il senso dell' uide, così non possono l' orecchi mortali riceuere quello immenso suono, & per questo il nostro PET. dice. Forse si com' il Nil d' alto caggendo Col gran suono i uicin d' intorno afforda. LA Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe. DAN. Era tal, quali V engon di là, ou' il Nilo s' aualla. VIR. Et uiridem Egyptiū nigra secundat harena. Ma uolendoci ueder questa materia trattata bene, leggasi l' discorso scritto al Fracastoro ilqual è nel libro terzo delle nauigationi stampato da Thomaso Giunta.

Origeo è fiume di Carmania pieno di porti a gli Hircani, & 1070 fertile d' oro.

Palude stige fiume infernale. Lat. palus stygia, infernalis palus. DAN. vna Palude fa c' ha nome Stige, Questo ristoso ruscel. uedi a fiumi infernali a 1058.

Pattolo. Lat. pactolus. è fiume di Lidia gli Smirnei campi con arene auree irrigante, lequali cose con antichità luogo alla sanola trouarono, cioè Midare, ilquale da Bacco impetrato hauea, che qualunque cosa egli toccasse oro di uenisse.

Peneo. LA. è fiume di Theffaglia molto celebrato da Poeti per

per la favola di Dafne amata d' Apollo, laquale fuggèdo so sopra l' onde di lui si trasformò in lauro. & imperò le sue rive abbondano di lauri. onde il PET. Non di Peneo ma d'un più altero fiume. Quant' sur chiari tra Peneo, & Hebro, uedi la storia a Dafne. S' AN. Il uecchio Peneo.

Pò. Lat. è padus. è fiume notissimo in Lombardia, ilquale nasce nel grembo dell' altissimo monte Vesulo da i fini di Liguri Habieni, con chiarissimo, & breuissimo principio per l'alpi scendendo, & poi calandosi sotto terra, Indi risorgèdo trenta fiumi, & l' onde de laghi immensi porta seco, & mette con sette bocche nel Hadriano mare spargèdosi largamente onde si dice fare sette mari. Greci lo chiamano Eridano, & lo illustrano con la pena del fulminato Fetonte. i Latini lo chiamano Panus trahendo origine, secondo che scrive Metrodoro Settio da gallica uoce, perche padus gallicamente si chiama la pece arbore, laquale abbonda intorno alla fonte di lui. i Liguri il chiamarono Bondico essendogli dappresso un castello detto anticamente Bondico mago, oue la maggior altezza del fiume comincia, & però non immeritamente è da poeti dimandato Re de fiumi, come il nostro PET. Re de gli altri superbo altero fiume. Fetonte odo, che n' pò cadde, et morio. Sopra Tenere, & Arno, e' l' pò, doue doglioso, & graue hor seggio. Pò b' pno tu portartene la scorza. DAN. Su la marina, doue l' pò discende. Fin a governo, doue cade l' pò. Eridano, uedi a 615.

Rheno. Lat. picciolo fiume, nasce d' Apennino uerso Pistoia, solena correre tra Bologna, e Modena, lontan da Bologna parecchi miglia, dopo fu condotto a Bologna. DAN. Tra l' pò, e' l' monte, & la marina, e' l' Rheno. A dicer si potra Sa uena e' l' Rheno. Questi sono duo fiumi l' uno dall' un de lati di Bologna, & l' altro dall' altro lato.

Rheno. Lat. rhenus, & rhenum. è fiume in Germania, il cui principio è quasi nel mezzo de fonti del Danubio, & del Rhodano, ne i Leoponti, tra i fini delle Cuiiese, & Trienti na Diocese, non lungi da Italia, ouero come altri dissero. in Rhetia presso a luoghi, oue nascono i uini detti Oltrina sca. passa per li termini di molti popoli, de Costantiesi, del li Heluetij, de Borgognoni, de Metesi, d' Argentinesi, & Treueri, separa la Francia dalla Magna, al fine mette nel Oceano. Politiano nelle epistole scriuendo di questo fiume così dice, Fluium hunc celaturum infantes intra suum sinum coniectos si polluta matris pudicitia essent suscepti tanquam impuri lesti uindicem rapidis uorticibus suffocare consueffe. Quos autem sensisset legitimo, et impollutos natos matrimonio in portum placidis aquis extulisse. PET. Che poria questa il Rhen quando più agghiaccia Arder con gli occhi. Chiunque alberga tra Garonna e' l' monte E' n' tra' l' Rhodano, e' l' Rheno, & l' onde false. Non Tesin, pò, Rhodano, Hiberno, Rhen.

Rhodano è fiume, che nasce circa i fini della diocese di seduno presso al monte chiamato già Briga, parte la prouenza dalla Francia, passa a Vienna, passa ad Auignone, & per le fosse marine nel mar Tirreno. è detto Rhodano dal rodere, che egli fa le riuie di quei paesi, onde nella 25 epistola dopo le senili, Ita; tyberinos Cuncta rodens Rodanus uorat. Ma Plinio seguendo i greci scrittori dimostra che egli hebbe il nome da Rhoda Colonia Rhodiana, & così Rhodano scriuere si dee con R aspirato. PET. Chiunque alberga tra Garonna, e' l' monte E' n' tra' l' Rho-

dano, e' l' Rheno, & l' onde false.

Rubicone. Lat. rubicon. è picciolo fiume tra Arimino, & Rauenna. Boc. E' l' Rubicone, che douea l' ardito passo prestare a Cesare, et Albula lei aspettante, et a cui gli honori del mondo doueano tutti esser sottoposti. PET. DAN. Et saltò l' Rubicon, fu di tal uolo.

Santerno fiume d' Imola. DAN. La città di Lamone, & di Santerno condusse il leoncello, al mio bianco. uedi a Volturno.

Sarno fiume di Campania, o in terra di Lauoro dall' Apenni no nell' isola di Caprea tendente, se in questo, o legno, o paglia, o qualunque altra cosa caschino in pochi giorni si cuopre di scorza di pietra, & con queste poi gli habitanti fabricano le loro case, & di questo per mandato di Cesare Nerone, fu di sopra edificato un acquedotto poco più alto della radice del monte cominciato co pali, & altri sostimenti di pietra cotta fatti, & esso acquedotto infino a Miseno hauendo (come giudico) 45 mille passi di lunghezza. Quini era fondato l' acquedotto di piscina di smisurata grandezza, però che il golfo di Baie per cagione del solfo dell' acque del bagno potabili gran penuria patisce, & con l'abondanza di quello ristoraua il mancamento di tutta la riuiera con grandissima commodità de gli habitanti. Alcuni non ponendou mente pensarono questo Sarno esser l' Arno fiume di Firenze.

Sauio fiume che corre presso a Cesena da Latini detto Sapis lanciafi nel mare Adriatico. DAN. Et quella, a cui il Sauio bagna il fianco. i. Cesena.

Sebeto. Lat. sebetos, fiume celebratissimo dal Pontano, hoggi detto il ponte della Maddalena fuor delle mura di Napoli. S' AN. Il bel Sebeto accolto in picciol fluuiio.

Sena, o Senna. Lat. sequana, è nel lito Hadriatico tra Sapi, e Aufido, forse quello che Senogallo passa, ben che l' Boc. l' affermi ouero quello che passa per la città famosissima di Parigi in Francia, onde forse que popoli si chiamano Senones, benchè gli antichi, non d' altro nome, che di Sequana il chiamano. E abbondante di pesci, separa i Belgi da gli Celti. fa in quella regione l' Isola detta Lutetia. PET. Rhodano, Hiberno, Rhen, Sena, Albia, Hera, Hebro. DAN. Isara uide, & Era, & uide sena. Ari. Tremò Parigi, & torbidossi senna A l' alta uoce a quell' horribil grido.

Serchio. Lat. Serculus è fiume propinquo a tucca, ilquale da Latini è detto Auferis, uel Aufer. DAN. Qui si nuota altrimenti, che nel serchio.

Sile. Lat. silis è fiume de Venetiani esce dalli monti di Triuigio, & bagna la città di Triuigi. DAN. Et doue Sile, & Cagnam s' accompagna Sili poi fiume grande artanto, che dallo essercito d' Alessandro Magno fu giudicato essere il Tanai conciosia cosa, che gli Scitibi tutti chiamano questo sili, & Batriani soli lo appellano Laxate. Sile è fiume de Persi da i monti Susiani descendente.

Sorga fiume, uedi a sorga fontana a 1088.

Tagliamento. Lat. Tilamentum. è fiume in Friuli. DAN. Che Tagliamento, & Adice rinchiude.

Tago. Lat. fiume di Spagna, e di Lusitania hoggi detta porto gallo, delqual si dice l' arene essere d' oro. Ari. Tra l' Indo, e' l' Tago, e' l' Nilo, & la Danoia.

Tamigi fiume di Londra. Lat. Tamesis. DAN. Io cor ch' n' sul Tamigi anchor si cola. Ari. Sopra il Tamigi il uolator declina.

Tana, & Tanai. da latini Tanais, & da Greci è detto Tanaï fiume nel settentrione, nasce de monti Rifei, oue sono freddi grandissimi, ne i termini dell'Asia, & della Europa, nasce nella Sarmatia d'Europa, mette nella palude Meotica, entra nel mar Eufino presso Theodosi città, PET. La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, & Calpe. Non Tesin, Pò, Tana, Histro. DAN. Di uerno la Danoia in Austerich N'el Tanai la sotto'l freddo cielo. SAN. il freddo Tanai.

1074. Tesino, o Ticino. Lat. Ticinus fiume di Lombardia, dal lago urbano procedente, corre l'impido con l'onde, attèto ch'anchora le picciole petruzze possa esser nel fondo uedute. bagna Pauia che Ticino è detta, città nobilissima già casa regal di Longobardi. nutrice ottimi pesci, et spetialmente Temoli, mena arene auree. nel fine al Pò si mescola. Fa mosò per la uittoria d'Annibal Carthaginese dopo passate l'alpi. PET. Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, & Tebro. ARI. E che con lui Lambra, e Ticin si mesce.

Teuero, Tebro, & Tibro si dice. Lat. tybris, et albula. fiume trionfante per le uittorie de Rom. nasce nell'Apennino, tra il Latio, & la Toscana, chiarissimo per la città di Ro. doue egli passa. fu detto Tebro da Tiberino Re de gli Albani secondo alcuni. Altri uogliono essere stato un Re di Toscana detto Tiberi, ilquale come corsale molestado il mare, o per forza, o altrimenti, dicono essersi in quello sommerso. & altre ragioni assegnano, lequali perche molte sono lasciamo. PET. Sopra l'Euero, & l'Arno, e'l Pò. Non Tesin, Pò, Tebro. Quanti in sul Xanto, & quanto in ual di Tebro? che baldanzosamente corse al Tibro. BOC. Nelle foci dell'Imperial Teuere. AM. SAN. Il trionfante Teuere, ilqual non come gli altri è coronato di salci, o di canne, ma di uerdissimi lauri, per le continue uittorie de suoi figliuoli.

Thoa fiume anticamente così detto, e uolgarmète Acheloo.

Tigre. Lat. Tigris. fiume, in lingua de Mediti significa saetta, detto da Tigre fiera uelocissima nel corso. nasce nella maggiore Armenia nel piano d'un luogo detto Elongosi ne, la oue essendo tardo il corso è detto Diglito, poi rapidissimo, et uelocissimo fatto. Tigre s'incomincia a chiamare. attuffasi prima nel lago Arctus sostenente ogni peso. & entro con graue nebbia spirante, & producente solo una foggia di pesci, Et è mirabil cosa, nell'acque, ne i pesci del fiume mescolarsi col lago. Indi uscito, s'inchiude in una spelòca del monte Tauro. poi liberato, là doue si dice Zoroandra arriva nel lago Tesbide, et un'altra uolta s'inchiude nel uentre della terra, Indi apparendo uerso Niseo passa presso ad Arsanias fiume, ne si mesca cò lui, ben che si congiunga, quando egli è infiato Egli d'Armenia accogliendo molti cel ebrati fiumi passa per gli Arabi, per gli Orzi, per gli Adiabeni, & gira per li monti Giordani di qua da la Selencia Babilonia cxxv. mille passi, e si parte in duo, l'una parte andando uerso mezzo dì, l'altra da settentrione. ricolte poi l'acque insieme si chiama Pasnigre, poi da Media riceuendo Coaspe fiume nobilissimo si sparge ne laghi Caldaici, & indi sparso con dieci bocche entra nel mar Persico tra la foci di duo fiumi sono xxv. mille passi o come altri dicono vij. ma molto dapoi Eufrate fu chiuso da gl'Orcheni & da uicini, ne giunge in mare se non dopo Tigre. Solino dice che egli è da Tigre portato al seno Persico, il paese che questi duo fiumi chiudono Ti-

gre dall'Oriente, Eufrate dall'occidente Mesopotamia è detto. sono le fonti di detti fiumi lontane l'una dall'altra due mila, & settecento Stadi, come scriue Strabone. PET. Et d'un medesimo fonte Eufrate, & Tigre, Non Tesin, Pò, Eufrate, Tigre. & Boetio Tigris. & Eufrates uno se fonte resoluunt. Tigre animale, uedi a 1229.

1075. Timauo da gl'antichi chiamato mare, per essere l'acque salse, e impetuose, si come de Greci, Polybio, et de nostri Varone scrisse perche di sette fonti, & con profondo & latissimo fiume corrono al mare Hadriatico, un solo u'è dolce, & secondo che narra Possidonio da monti disceso cade in profondo indi sotto terra inghiottito per spatio di 130 stadi esce nel mare, il BOC. nel libro de fiumi dice Timanus Venetorum fluius est Concordia atque Tergestio oppidis proximus, ex monte quidem per nouem ora effusus amplissimum ante alia fontem facit, ex quo uno tandem exiens alueo in Hadriaticum funditur mare in sinu Tergestino. fuere tamen qui dixerunt hunc fluium apud Antenoridas esse, & ex Euganeo monte fundi, quod falsum est. Lequai parole pare egli che pigliasse da Pomponio Me-la, ilqual dice così, At in oris proxima est a Tergeste Concordia interfluit Timauus nouè capitibus exurgens, uno ostio emissus, onde VIR. cantò di Timauo, Vnde per ora nouem uasto cum murmure montis It mare praeuptum, & palago premit aura sonanti. Timauo è anchora porto nel seno di Aquileia che scriue Strabone. Altri intesero le paludi Adriane, sette mari chiamate, dellequai s'è mentione Plinio nel terzo libro. Altri il mar proprio, ilqual sua natura frange ne i liti, che co i fiume il mare anchora non possa allentar il suo foco. & però dice il nostro PET. Tana, Histro, Alseni e'l mar che frange i Timauo. & il Bembo nella caxone della morte del suo fratello, Per duol Timauo in dietro si rimolse.

Varo, è gran fiume dall'alpi corrente oltre Nicea, & parte l'Italia dalla Francia termino antiquissimo. DAN. Et quel che s'è da Varo infin al Rheno. PET. Non Tesin, Pò, Varo, Arno, Adige, & Tebro.

Verde fiume, mette nel Tronto non lontano d'Ascoli. DAN. Di fuor dal regno quasi lungo al uerde.

Voltorno fiume. SAN. Oue il torbolente Voltorno promoupe nel mare, & l'interno ben che solitario, niente dimeno famoso per la memoria delle sacrate ceneri del diuino Africano.

Xanto è fiume del mote Ida, & discende presso Ilione, molto piu grande per fama che per l'onde. questo da gli habitanti Comandro fu chiamato, ilquale a Simeonte congiunto, fatta una palude Palecamandro chiamata si infonde nel mare di Propontide. & Xantho è altro fiume per Licia corrente da cui la città è nominata. PET. Quanti sul Xanto, e quanti in ual di Tebro. BOC. Soura Xanto bellissimo fiume in Frigia corrente con onde chiarissime. PH.

Torrente, Lat. torrens, tis, è fiume che non sempre corre, ma che alcuna uolta si secca, come habbiamo mostrato nel principio de fiumi a 1057. PET. O felice colui che troua il uado Di questo alpestre, & rapido torrente. meta. & DAN. Quasi torrente ch'alta uena preme.

Riuo, rio, ruscello, & rigagno. Lat. riuus, euripus. è acqua picciola procedente da lago, o fonte soperchiante, ouero fatto artificiosamente per hauere commodità d'acqua, come è detto a fiume a 1057. PET. Nel mare, oue ogni

riuo si disombra. Quest'è quell'altro riuo. Riuu correnti, freschi, snelli, lucidi, mille BOC. Verso un riuo d'acqua chiarissima, il quale fa con soaua mormorio, hora turbidissimi dietro grandissime pietre da gli alti monti cò ruore spiaciuole, gli ascoltati infestando discendere quelli tutti in pietra per lo stringente freddo essere tornati pigri. A.M. ARI. Duo chiari riuu mormorando intorno Sopra l'herbe uisan tenere, & noue Et rende ad ascoltar dolce concerto Rotto tra picciol sassi, il correr lento.

1077 Rio. PET. Mi spinse, onde in un rio, che l'herba asconde Cad di. Non hedera, abete, Potra'l foco allentar, Quanto un bel rio. Et già di là dal rio passato e'l merlo.

Ruscello. Lat. riuulus. è canale di acqua corrente. PET. Mi riuendrai sou' un ruscel corrente. BOC. Et la fontana con ruscelletti procedenti da quella. La uermiglia arena, che di uarij ruscelletti di sangue era solcata. PH. DAN. E'l fumo del ruscel di sopra a buggia, Si che dal foco salua l'acqua, & gli argini. Li ruscelletti facendo i lor Canali freddi & molli. ARI. Sospirando piangea tal ch' un ruscello Parean le guancie e'l petto un Mongibello. Mormuranti ruscelli, e cheti Laghi.

Rigagno, è loriuo. DAN. Se'l presente rigagno Si deriuu cofi dal nostro mondo un ruscelletto.

Doccia, Lat. ductus aquarum, a ducendo, è condotto di acqua a guisa di riue. DAN. Poi sen'ud giù per questa stretta doccia. Non corse mai si tosto acqua per doccia. A uolger ruota di molin terragno. ARI. In tanto lungo la corrente doccia uider uenir.

Canale. Lat. & canalis, aquagium, euripus. BOC. Dall'altra parte del canale. Canaletti assai belli, & artificiosamente fatti. un bel canaletto raccolto infino a mezzo del piano uelocissimamente discorreua. DAN. Li ruscelletti Facendo i loro canali freddi, & molli.

1078 Gora. Lat. aqueductus, è canaletto di acqua corrente in guisa di quella che fa uoltare i molini. DAN. Mètre noi correnam la morta gora. & disse morta perche non correua, & pel contrario diciamo acqua uiva quella che corre, & morta quella che non corre. ARI. A uoler Mondi passar per questa morta gora.

Bolgia a bulgis, Lat. che sono le bisaccie, & dinota ricetta colo, & ogni cosa che ritenga in se, come è il golfo & Seno che si dimanda bolgia. onde DAN. dimanda Male bolgie i luoghi infernali, per essere mali ricettacoli. Luogo è nell'inferno detto male bolgie. Quindi sentimmo gente, che si picchia Ne l'altra bolgia. Per ueder de la bolgia ogni contegno. Il modo della nona bolgia sozzo.

Foce, & foci, sono le bocche de fiumi, & la strettura delle ualli. uedi a 1428.

PALUDI STAGNI ET LAGHI.

1079 Palude, è una certa raunanza d'acque, & le piu uolte mancante di fondo, et di quà, & di là mouentesi secondo il uolere di colui che fece il tutto. La palude per qualunque ragione si diminuisce & s'accresce, et le piu uolte uediamo i luoghi fra terra, & bassi, per abbondanza di fiumi souerchi farsi le paludi. A gli Stagni sono acque pigre, le quali dallo stare si pigliarono il nome, li quali in nessun luogo piu che appo liti del mare ueggiamo essere empiti per lo bollore del contrastante mare, & all'incontro combat-

tente, accò l'andare sù, & giù del mare con tutte le forze non possa liberamente entrare, il perche le uegnenti acque subitamente superando le ripe, & i luoghi piu bassi si sieno cò l'acque amare mescolate, hano di mestiero che senza ritornata contendono, & ociose si fermino, & conciosia cosa, che l'acque dalle paludi siano semplici, et delli stagni sono sempre meschiate, le paludi nudricano i pesci, i quali lo fiume padre seco porta, & gli Stagni nudriscono gli marini pesci dell'onda gittati. Spessissime uolte gli stagni fansi putridi, & rade uolte le paludi, & anchor ch' amendue eshalino aere, & nebbie pestifere, et gli stagni sempre mortifere, attanto che assai manifesto sia qualche fiata presso alcune paludi essere almeno aere tollerabile, conciosia che non unque sia appresso gli stagni, et però appo le bocche delle fiumane uediamo sempre gli habitanti di brutto, & pallido colore, & di malatia macchiate, et auenga che quasi ad un medesimo modo si generino, & anchora con diuulgata opinione siano hauuti per li medesimi, nò sono però una cosa medesima, come largamente habbiamo mostrato.

Palude, Lat. palus, dis. PET. Monti, ualli, paludi, & mari, & fiumi. In alti pozzi, in ualle ima & palustre, idest paludosa. DAN. Questa palude che gran puzzo spira.

Impaludare. Lat. paludem inferre. DAN. Nella qual si distende, & la impaluda.

Stige. I. it. styx. è paluda d'Africa uicina a Siene città ne luoghi ultimi d'Egitto, uerso gli Ethiopi, laqual è moltofangosa, & di carne piena, attento che difficil cosa sia il passare a l'isola Batho così nominata, cui stige circòda, Questa in uero chiamano stige che tristitia suona, perche per la sua difficultà, periglio, & tristitia induce a gli oltre passanti.

Stige ancho è palude dell'inferno celebrata da poeti, dicono questa circòdare la città infernale di Plutone, & merite uolmente, percioche colui che quini purga la pena senza speranza di perdono, o di piu lieue pena, mätienfi in tristitia perpetua. Diceuano gl'antichi per questa giurare, quasi per tristitia all'alme gloriose aduersa. PET. Tal ch'io nò tema del nocchier di Stige. uedi all'inferno a 1095.

1080 Stagno. Lat. stagnum, è come il lago ricetta di acque, E fiumi che crescono per continua pioggia, spargon l'onde, che ridutte in un luogo basso fanno stagni, & laghi, & stagnare diciamo fermar l'acqua, come stagnare il uaso che non cola, ma si ritiene chiuso l'humore che uscir non possa. onde la botte, per lo cui fondo uscito sia il uino, si dice stagnare quando non esce, pur che non sia uota, & onde appare il fiume che stagna non douersi dir seccare. secca il fiume quando egli è asciutto si che poco habbia, o niente d'acqua. PET. Orso non furon mai fiumi, ne stagni. Et circondato da Stagnanti fiumi. ARI. come stormo d'augei che in riuu un stagno Vola securo, e sua pastura attende.

Stagnare. Lat. DAN. Si come ad Arli, on'e l' Rhodano stagna. i. si ferma.

Ciane, è stagno di Sicilia, non lontano da Siracusa. finsero gli poeti questo essere la ninfa ciane compagna di Proserpina, la quale uolendo contrastare alla rapina di Plutone, & disprezzata non potendo, piangente fu in stagno conuersa.

Diana. Lo stato di Diana è appresso gli Scitibi, appo il quale Diana è honorata, & dalla quale è nominato, conciosia che & essa da Scitibica sia chiamata.

Lago, & Laco. Lat. lacus. & lacuna, & lacusculus è il lago picciolo, quasi luogo di acque. Si trouano alcuna uolta i laghi scemarsi, & altroue crescere, & anche seccarsi del tutto, et altroue nouellamente nascere. come si uede al Cumanò & Napoletano paese, conciosia cosa, che già molti anni adietro il lago Lucrino sparue del tutto. Agnano nouellamente apparue, del quale non hauendone scritto i no stri antichi padri, è segno che egli fu nuouo lago, così de fiumi, & de mari, imperoche in molte parti hora è terra, oue prima fu mare, & allo incontro in qualche paese è mare hoggi, nel quale per adietro su terra sono generalmente ne laghi grandissimi pesci & saporiti. **PET.** Veggiolunge da laghi Auerni, & Stigi. Ch'io uedrò secco il mar, & laghi, & fiumi. **HOR** uorria trar da gli occhi nostri un lago. **BOC.** Et pesci p lo lago a grandissime schiere. **Vn** picciolo laghetto. **DAN.** Anzi che noi uscissimo del lago.

Allagare. Lat. lacunare. per inondare. **DAN.** Che giamai piu non s'allaga.

Dislagare. Lat. diffundere, lacum emittere. ual allargare, & dilatare, detto quãdo l'acqua fa stagno, o lago. **DAN.** Et died' il uiso mio in contr' il poggio, che n uersò l'ciel piu alto si dislaga. i. s'allarga intendendo però del uiso. ma intendendo la relatione del poggio direi dislaga. i. si stringe, et non s'allarga, percioche quanto piu il monte si stende uerso il cielo piu si stringe.

Dilagare, per inondare. **ARI.** Et se non che li uoti il ciel placorno, che dilagò di pioggia oscura il piano cadea. Come in si largo spatio si di laghi.

Anetico, è lago d'Egitto, d'intorno al quale nasce papiro, di cui furono fatte le prime carte.

Asfalti, è laco in Soria, nella prouincia che già molto è chiamata di cinque città. & perche è grande, & senza moto è appellato mar morto, alcuni lo chiamano lo mare salina rio, & ueramente in molte cose è mirabile. prima non produce cosa alcuna, ue riceue alcuna spetie d'animali uiuenti, la qual cosa uolendo **Vespasiano** prence con i sperimento uedere, certi huomini di nuotar ignari, & a morte danati comandò in questo esser buttati, iquali benche sommersi fussero, niui come da un gran spirito furono di sopra spinti così anchora non riceue ucelli usati a sommergersi, tutte le cose che mancano di uita inghiottisce, & se ui porrai una lucerna ardente, uiuendo il lume di sopra nuota, & quello spento sommergesi affatto, le cui acque amare, et le gusto fastidiose producono palle molto grandissime di creta di natura di Solfo, ilche fa il laco non poter essere da uenti molestato, oltre a questo è molto impatiente di nauigatione, conciosia cosa che ogni cosa morta rifiute, anzi sorbe, eccettuando le cose unte di detta creta, egli è non dimeno uile alli lauamèti de gl'infermi, medica certi morbi, è di lunghezza miglia settecento ottanta, et di ampiezza .cl. circa i suoi margini sono le città sodomitiche da fuoco diuino consumate, come anchora alcune uestigie testificano, & è mirabile cosa, che ui sono alcuni campi producenti alberi di rara bellezza facièti poma in tanto che chi le uede è tirato dal desio di mangiarne, ma se alcuno ne prende subito apronsi gli alberi, & risoluonsi in cenere, et

fumando paion dimostrare diuino giudicio. ha gran tempo, che appo questo balsamo si raccoglieua, gli alberi del quale i stirpati furono da **Cleopatra** di **M. Antonio** Reina d'Egitto, et tutti infino ad una trasportò in **Alessandria**, doue feceli piantare, & li si stanno infino all'odierno giorno.

Auernò. i. senza diletatione, è lago al lato destro dall'albergo della Sibilla andando uerso occidète notissimo per quello che **Homero**, & **Virgilio** ne cantarono, oue gli antichi stimarono che fusse la uia che andasse all'inferno. pochi pesci produce, & piccioli & non buoni, ma ne riceue da grandi diffimi alcune fiate dal furibondo pelago in esso lanciati, e che forse al primo gustar dell'acqua paia difficile, non dimeno assuefattisi in quello, si uiuono non molestati da pescatori. si dice **Cesare Ottauiano** hauer fatto da ogni parte tagliare, & eradicare le selue che ui erano intorno, et per queste hauer il luogo sano renduto. **PET.** Indi tra monte **Barbaro** & **Auernò** l'antiquissimo albergo di **Sibilla** passando se n'adardritto a **Linterno**. **ARI.** Merlin col libro, o fosse il lago **Auernò**, o fosse sacro a le **Norsine** grotte.

Benaco. Lat. benacus. è il lago di **Garda** che produce i carpioni, iquali si dice nutrirsi de l'arene d'oro. **DAN.** Non piu **Benaco**, ma **Menzo** si chiama. & **Vir.** Fluctibus, & gemitu assurgens **Benate** marino.

Bolsena lago. **DAN.** L'anguille di **Bolsena**, & la uernaccia.

Cimino. Lat. cyminus, è lago presso del toscano monte nominato **Cimino**. gli antichi diceuano questo fabulosamente essere nato. Percioche essendo alcuna uolta **Hercole** a questi popoli peruenuto, & essendo da lor inuitato a dimostrare la uirtù sua ficcoe un palo di ferro in terra, & non potèdo alcuno cauarlo, egli essendo pregato cauollo, l'acqua subitamente seguì il buco del palo & fecelo lago.

Regillo, è lago nel contado **Tuscolano**, che **Paolo Postumio** dettatore guerre: giando còtra **Manilio** capitano de **Tuscolani**, **Castor**, & **Polluce** presso questo lago appar uero per la parte **Romana** fortemente combattenti, & di cono a **Publio Valerio** **Vatinio** podestà di **Reatini**, di notte a **Roma** andante, il di auanti dalli medesimi esser stato riferito per se **Re** di **Macedonia** essere stato superato, & preso da **Paolo Emilio**. **PET.** Et quel che i latini uinse sopra il **Lago Regello**.

Scriso, è lago in cui mutole sono le rane, & s'in altro lago sieno portate coassano con la solita querela, & se di altro lago in questo sono portate, par che non coassano come soleuauo, & è nominato **Scriso** dall'isola, doue egli è. lo si mile è del lago **Sicendo** di **Thessaglia**.

Gorgo. Lat. gurg'es. ual copia di acqua. **PET.** Rimanti, & tu corrente & chiaro gorgo. **DAN.** Sentia già da la m' destra il gorgo.

Sgorgare, ual mandar fuori. Lat. egurgitare. **BOC.** Non altrimenti che uena preña sgorgbi nelle humide ualli amare lagrime cominciò auersare, **FI.** **DAN.** Doue **Tromò** & **Verde** in mare sgorga. **Fuori** sgorgando lagrime & so spiri. i. mandando fuori de gliocchi, & della gola.

Ingorgare. Lat. ingurgitare. ual ritenere, & racco gliere, **ARI.** Qual soglion l'acque per humano ingegno **Siar** in gorgate alcuna uolta, e chiuse, che quando lor uien poi rotto il sostegno **Cascano**, e uan con gran rumor diffuse, Tal gli **African**.

Gorgogliare. uedi a 1392.

Fonte. Lat. fons. è alcuna rauananza d'acque al primo uscire delle uiscere della terra, & alcuna uolta in se alquanto fossi stente, conciosia che molte fiato poi in picciol riuo, o in ampio fiume diuenga, & però sono quasi i padri de fiumi, & parto de monti. Fonte in genere mas. & fem. **PET.** Fonte chiara, uiua, Viuo tranquillo, Di lagrime, Di pianto, Di errore. Chi uide mai d'huom uiuo naster Fonte? In una fonte ignuda. Et d'un medesimo fonte Eufrate, & Tigre. Fonte se bor di lagrime notturne. al fonte che la terra muola. Di duo fonti un fiume in pace uolto. Qual ninfa in fonti, in salue mai qual dea. Ne per duo fonti sola una fauilla Rallenta. Stilla d'acqua non uien da queste fonti. Vn'altra fonte ha Epiro, Di cui si scriue, ch'essendo fredda ella Ogni spenta facella Accende, & spagne qual trouasse accesa ne l'isole famose di fortuna Due fonti ha, chi de l'una Bee mor ridendo, & chi de l'altra scam pa. **B O C.** uedi l'indice. **DAN.** Hor sei tu quel Virgilio, & quella fonte, Che spargi di parlar si largo fiume. Sembianza femmi per ch'io spandessi L'acqua di fuor del mio eterno fonte, Che de l'eterno fonte son diffuse. **AR.** La fonte discorrea per mezzo un prato D'arbori antiqui, & di bel l'ombre adorno, Ch'i uiandanti col mormorio grato. **Aber** inuita, e a far seco soggiorno Vn culto monticel dal mào lato Le difende calor nel mezzo giorno. uedi a Bibli conuersa in fonte. & a Egeria ninfa conuersa in fonte.

Fontana. Lat. fons. **PET.** Fontana chiara. Di pietra, Di mia uita, Di beltade, Fontane uiue, chiare. E farmi una fontana a piè d'un saggio. Sorge nel mezzo giorno una fontana, & tien nome dal sole. Che per natura suole bolir la notte. Lasciando l'herbe, le fontane e i faggi. Iui non donne, ma fontane & sassi. **B O C.** Vna bellissima fontana, & fredda, & chiara, Vna fontana di bianchissimi marmi d'acqua abondante. uedi l'Indice. **AR.** La fonte era con molta, e sottile opra Di loggia a guisa, o padiglion, che in otto Faccie distinte intorno adombri, e cuopra Vn ciel d'oro che tutto era di sotto Colorato di smalto le sta sopra Et otto statue son di marmo biaco, che sostengon quel ciel col braccio mào. Ne la man destra il corno d'Amalthea sculto hauea lor ingenioso mastro Onde cò grato mur mure cadea L'acqua di fuor in uaso d'alabastro, Et a sembianza di gran donna hauea Ridutto con grand'aste ogni pilastro, Son d'habito, e di faccia differente. ma gratia no, e beltà tutte egualmète. Fermua il piè ciascun di questi segni Sopra due belle imagini piu basse. Che con la bocca aperta facean segni Che'l canto, e l'harmonia lor diletasse E quell'atto in che son, par che disegni, che l'opra e studio lor tutto lodasse Le belle donne, che su gli homeri hanno. Se fosser quei, di cui in sembianza stanno, I simulacri inferiori in mano Hauean lunghe, & ampissime scritture, Que facean con molta laude piano I nomi delle piu deue figure. E mostrouano anchor poco lontano I propri loro in note non oscur. & quello che segue.

Fonti, & fontane celebrate da nostri poeti. Acidali, Acilo, Aganippe, Aonia, Arcthusa, Bibli, Branda, Dan, e Gior, Egeria, Gargasia, di Gioue, Hippocrene, Lirope, salmace, Sorga.

1085 **Acidali.** Lat. Accidalus è fonte in Orchomeno città di Boetia, ilquale fu sacrato a Venere, & tal uolta da lui Venere Acidalia è appellata, ma gli antichi poeti dissero le tre Gratie figliuole di Gioue, lequai a Venere ubidiscono, & Lirope.

ser consuete in questo lauarsi, uolèdo sotto funzione mostrare, quale sia di questo fonte la proprietà, concisua che'l nome lo faccia manifesto, perche accida l'greco suona cura, o pensier di che gl'amati sono gradissimamente molestati.

Acilo. Lat. acis, fonte in Sicilia, nelqual fu conuertito Aciluedi l'Historia ad Acil.

Aganippe. Lat. aganippe. pes, è fonte celebratissimo in Boetia, ou'è il monte Helicon, onde Ouidio nel quinto de Fasti. Dicite qua fontes Aganippidos Hippocrenes Grata Medusei agna tenetis equi. oue dimostra tenere il nome del cauallo. Et nel quinto della Metamorphosi. Fonte Meduseo, & Hyantea Aganippe, sono gli Hianti popoli di Boetia. & però dice il **PET.** Et mille che'n castaglia, & Aganippe uidi cantar per l'una, & l'altra riuo.

Aonia. Lat. è fonte nella regione di Aonia, in cui è nominato, alle Muse sacro, dal quale & esse Aonidi sono chiamate.

Arcthusa. Lat. è fonte di Sicilia alle mura di Siracusa uicino, in quella parte che si chiama Arcadia, uedi la historia ad essa Arcthusa ninfa conuersa in essa fonte a 224.

Bibli. è di Mesopotamia fonte non lungi da Carre, uedi la historia a Bibli conuersa in fonte. 644.

Branda, è fonte in Siena abondante & Limpida. onde **DAN.** Per fonte branda non darei la uista.

Dan. è fonte nel monte Libano, da cui esce un fiume, ilquale tanto serua il monte dal fonte, infra che si congiunga ad un altro fonte del medesimo uascente, ilquale è nominato Gior. Lat. ior. ma giunti insieme fanno lo fiume Giordano.

Egeria. Lat. egeria. è fonte nel bosco aricino ad Aricina propinquo, laquale da Numa Pompilio Re de Romani fu alle muse dedicata, & concio fusse che da luogo scuro uscisse, per aumentare i suoi parlamenti la fece, nel medesimo luogo singeua se douere consigliarsi del danno, & delle cose da fare mentre solitario essercitasse la hidromantia.

Gargaphia. Lat. ouer fonte di Gargafia è in Boetia a Diana. già sacrato, alcuni istimano che sia quello istesso che è Gargafontana di Negroponte, & la diuersità de luoghi nel contradice, conciosia cosa che facilmente s'habbia potuto l'un per l'altro pigliare, percioche Negroponte da Boetia non è cò l'altro mezzo diuiso, saluo che non un canale. In questo uide Atteone Diana lauarsi, dall'quale fu in ceruo trasformato, & da suoi cani presso questo fonte lacerato. **T.** Piu uolte uedito gli ho catar l'Epistola, Ch'Auton fece a la fonte Gargafia Quando Diana gnuda l'ebbe uistola. poi come d'acqua lei tutto l'inghi. E de la propria forma par che l'isepi. Et come in Ceruo in tato i cani il grassia.

Gioue. ouero fonte di Gioue è marauiglioso, perche essendo freddissimo, se le faci ardenti sieno in esso sommerse in guisa de gli altri i smorzarle, ma la faci spente riacende, manca sul meriggio, & a mezza notte di souerchio abonda, p laqual cosa dalli habitati è appellato Anapomonene.

Hippocrene. Lat. o Hippocrene fonte di Boetia, istimano al cuni questo essere nato dalla percotitura del cauallo pegaso, & da indi souera nomato, ilqual fingimento facilmente è scoperto se si guarda all' historia secondo alcuni, che uogliono Cadmo sedendo a cauallo mètre a se, et alli compagni cercaua luogo d'habitare presso a questo fonte essersi affermato, & pche egli fu delle greche lettere inuettore, la cognitione delle quali forse li prese, uolle quello essere sacrata alle Muse, & perciò sono dette Hippocrenide.

Lirope. o Linope è fonte, in cui dicono Narciso hauea si pri

mieramente ueduto. & preso dell' amore di se stesso presso di quello essersi morto.

Salmace. Lat. è fonte in Caria appo Alicarnasso città, il quale co falsa opinione de molti è creduto inducere alli beuenti morbo uenerico. Et per questo istimano la fittione poetica esser nata, laquale leggesi del fanciullo Hermete dalla ninfa Salmace preso, & di due essere fatto un corpo, l'uno et l'altro sesso bauente. Ma altra cagione diuersa ha dato luogo alla fittione, & a gli animi intendenti se infamia sia nata al fonte. L'acqua ueramēte di questa fonte è chiara molto, & di sapore al gusto diletteuole, & uenendo un certo Guida & Arenania d'Argo menarono genti ad habitare in Troezena da onde scacciarono i barbari Carre, & Lelegi, liquali scacciati da loro sedie andarono in luoghi montuosi uicini, & con rubagioni cominciaron a molestare i nuouo habitatori, Ma uno de contadini hauēdo fatto presso la fontana un hostello publico da guadagno alletto dalla bontà dell'acqua, & hauendo empiuto detto hostello di tutte cose per cagione di lucro acciò al cibo allucere potesse gli huomini, & continuando, con tempo adiuēne, che o per necessitā, o per diletteuazione trasse alcuni delli barbari, dopo i quai, et altri anchora uēnero per la fama del luogo, & così pigliando cōuersatione cō li Greci a poco a poco cominciarono a lasciare li feroci costumi, & con humani a molli diuentare, & ultimamente di bestie huomini miti, & non (si come alcuni intendono) furono fatti dal fonte a lasciua inchineuoli, ma da seluetra & troppa asperità a mansuetudine riuocolti, & facendogli con gli nemici peregrini cittadini gli puote in perpetua amicitia congiungere. T. non uide in cipri il fanciul Cibeceo piu ameno sito, ne fonte piu chiaro Vide Narciso, Salmace, & Alfeo.

888 Sorga fontana, così detta dal sorgere nella prouincia di Narbona, nel luogo che è nomato Val chiusa, è fonte famosissimo, perche da un' intro remotissimo del sassoso monte iāta abondanza d'acqua uien fuori, che si puo pēsare apir si li fonte d'Abisso, nondimeno spargentesi piu quietamente in certo tempo dell'anno, & conciosia che l'acqua sia chiarissima & amena subito al gusto fatta, lo fiume d'ottimi pesci è abōdante, produce nel fondo un'herba alli buoi tanto saporita, che pascolandosi assiduamēte per prēdere quella con le teste sommerse stansi quasi infino al periglio di affogarsi. Poscia per asprissimi sassi spargendosi con picciolo corso nel Rhodano sommergesì. Celebre per le lode de gli antiqui, et per la copia dell'acqua, e per le fertilità de pesci, et herbe, ma dopo fatto molto piu illustre col uerso, e habitatione del nuouo albergatore Francesco PET. in ogni età huomo inclito, et poeta chiarissimo, che postpo sta la nuoua Babilonia presso questo monte uenne, & fatosi uno picciolo tugurio, et acquistatosi un poderetto, & contento del seruigio del suo agricoltore, sbādito da se le lasciue tutte, nel medesimo luogo con honestā & santità mirabile il fiore quasi di sua giouanezza consumò, e quātunque della amenità della solitudine molto intertenuto fosse, nō però con uituperole & uano ocio passò il tempo, anzi alle sacre lettere continuamente studiando, tra sco gli & monti, & ombre de boschi con testimonio della sonante fontana, l'Africa in uerso heroico libro egregio del li fatti del primo Scipione Africano, cantādo cō arte marauigliosa compose, & così la Bucolica uerso riguardeno

le, & molte pistole in uerso, così contra medici inuettue, & a gli amici molte lode uoli pistole, & oltre ciò de uita solitaria a Filippo uescouo di Cauaglione un libro con tāto isquisito, & sublime stile, che piu presto da diuino che humano ingegno paia esser uscito, per laqual cosa dopo cessato lo quasi antico miracolo dell'acqua, & superato il furore dell'età, dappoi la sua partita, gli habitatori, uisitano quello albergo, a guisa di certa cosa sacra, & di diuinità piena, a quei che non fanno, & a forestieri dimostrando lo m luogo quasi di miracolo. onde l'istesso PET. celebrandola dice. Dir' a' gran sasso, doue Sorga nasce. In una chiuu ualle ond' esce Sorga. Quella (i. madonna Laura) per cui cō Sorga ho cāgiat' arno. Anchor m' hauria tra suoi be colli foschi Sorga, ch' a pianger e a cantar m' aita. e DAN. Rhodano poi che è misto cō Sorga. Sorga fiume a 1073.

Valle aquatica, Lat. uallis aquatica. PET. E i nauiganti in qualche chiusa ualle Gettan le membra, poi che l' Sol s' a sconde Su' l' duro legno, & sotto laspre gonne. In qualche poggio, in ualle ima, & palustre, idest paludosa. Valle poi situata tra poggi, o monti. uedi all' Elemento della terra a 1108.

Auallare, far ualle. Lat. in uallem mittere, descendere, declinare, deflectere. & meta. per confondere, diminuire, de minuire, descendere, appoggiare, cōgiungere, abbassare. DAN. Vengon di là, oue' l' Nilo s' aualla. i. fa ualle, tutti gli altri sono posti a gli suoi luoghi. proprio significa ad doffare, ammontare.

Diuallare, è scendere acqua per le ualli, o fiumi. Lat. disfundere, profundere, spargere, manare. DAN. Che si diualli giù nel basso letto.

Chiana, è acqua morta, quasi stagnum, alcuni dicono essere un fiume di Toscana di lento mouimento. DAN. Quanto di là dal mouer della chiano si moue' l' ciel, che tutti gli altri auanza.

Fondo di acqua. Lat. fundus lectus, aluens. PET. Che del piu chiaro fondo di Sorga esca. O ninfe, & uoi che l' fresco beuoso fondo Del liquido cristallo alberga, & pasce. & Lethe al fondo bibo. Nuoto per mar che non ha fondo, o riuu. Boc. Il fondo dell'acqua era grande. Di questo laghetto chiarissimo il suo fondo mostraua.

Sfondare. Lat. submergere, & immergere. Boc. & ogni cosa del legno tolta, quello sfondarono. Fu preso A rubato. & sfondato il legno.

Diluuiio. Lat. & abluuium, aluuiio, omis, cataclismus, PET. O diluuiio raccolto Di che disertì strani Per inondar i no stri dolci campi.

Pozzo. Lat. puteus. è luogo stretto & cauo, doue si adunā l'acque per commodità. Boc. Deliberarono legarlo alla fune, & calarlo nel pozzo, Hauendo sete, a quel pozzo ueniuan a beuere. Essendo Andreuccio nel fondo del pozzo. Come si uede alla sponda del pozzo uicino. Con pozzi di acque freschissime. DAN. Vaneggia un pozzo asai largo, & profondo. Danao figliuolo di Belo, & fratello di Egisto fu il primo (secōdo alcuni) che trouò i pozzi, & le naue.

Pozza. Lat. fossa, fossula. è luogo di poca adunatione d'acqua. DAN. Così girammo de la lorda pozza.

Cisterna. Lat. dicta est quod est cis. i. infra terram è rannanza di acque piouane, quasi in guisa di pozzo. DAN. Ella ruina in si fatta Cisterna.

Fosse, fossati, fondi, profondi. uedi a terra a luoghi loro
 Pantano. Lat. canosus lacus, Collumella sic appellat. vo. i. o
 bardo, & dimota il fango molle & tenero. DAN. vidi
 genti fangose in quel pantano s' il fumo del pantano l' i
 nasconde.

Belletta, è posatura di ac qua torbida, come pantano, o fan-
 go liquido. Lat. limus in Lombardia è detta legga. DAN.
 Et ci attristiam ne la belletta negra.

Limo. Lat. lutum, ual fango. DAN. Fiti nel limo dicean
 tristi summo. Amor nasce in tre modi in uostro limo. i. uo
 stra fangosa, & uitiosa uolontà. PET. Ch' almen l' ultimo
 pianto sia deuoto Senza terreste limo. BEM. Tutte queste
 limose e torre riue.

Fango, & luto, uedi a terra a 1098.

P E S C I.

Pesci & altri animali acquatici, Anguilla, balena, beuero,
 campidogli, coracini, conche, delfini, lamprede, lasche,
 lontre. Uccelli, mergi, Mule, orche, pelicano fisistelli pesti-
 ci, rane, salamoni, sanfuge, scaldoue, sirene, storioni, testu-
 dini, tonni, uecchimarini.

Pescatore, peschiera, pescare, squame scaglie, nuotare, de-
 ti, bami, giacchi, uangiaiuole.

Pesce, Lat. piscis, piscatus, & pisculentus, luogo abondante
 de pesci, & doue si puo pescare. PET. E' l' mar senz' onde,
 & per l' alpe ogni pesce Fiere siluestre uaghi augelli, &
 pesci. L' acque parlan d' amor, e l' aria, e i pesci. Il cor pre-
 so iui, come pesce a l' homo. Et al mar ritoglie i pesci
 e l' onde. Non a tanti animali il mar fra l' onde. BOC. Le
 fanciulle ueggendo il pesce cotto. Frugando in quelle pa-
 ti, doue sapea che i pesci si nascondeuano, & in picciolo
 spatio di tempo presero assai pesci. Questi pesci su per
 la mensa guizzauano. T. Pesci guizzanti, squamosi, ar-
 gentei, nuotanti, auidi. ARI. Parlante di diuersi pe-
 sci, cosi dice Veloci ui correan i delfini, Vi uenia a bocca
 aperta il grosso tonno. I capidogli, co i uecchi marini Vè
 gon turbati da lor pigro sonno. Mule, salpe, salmo-
 ni, e coracini Nuotano a schiere in piu frotta che ponno,
 pistrici, Fisistrelli, orche, e balene Escon del mar con mon-
 struose schiene.

Guizzanti pesci uedi a piedi 1491.

Anguilla. Lat. cosi detta perche ha similitudine di Angue,
 DAN. la coda riuolse, Et quella tesa, come anguilla mos-
 se. l' anguille di Bolsena, & la uernaccia. T. Anguilla lu-
 brica.

Balena grande & nuotante. uedi a mare. a 1055.

Barbone, o tiglia. Lat. barbo, & mullus, è pesce marino
 molto nobile. & al piu l' uno de maggiori pesa due libre, o
 poco piu, onde Martiale Nolo mihi ponas Rhombum Mul-
 lumque bilibrem. E detto barbone, perche produce dop-
 pia barba dalle bande de labri. onde Varrone & Cicero
 ne gli nominano barbati, o barbati mulli. Nel suo mouime-
 to, o uolgimento dimostra colorato di uarij colori, come
 il cangiante.

Cieualo, pesce noto, & thoscamente muggine. Lat. mu-
 gil, ilis, & mugilis in nominatiuo, è pesce capituto, &
 scaglio o.

Beuero da Greci detto fibro. Scriue Plinio, che per natu-
 ral instinto conoscedo che l' cacciator lo caccia per haue

re i suoi granelli, i quali sono medicinali, massime al para-
 litico, egli medesimo co denti se gli taglia. Il perche l' si-
 doro scriue, che i Latini lo chiamano Castore, perche si
 castra. è di terribil morso, & non altrimenti taglia gli ar-
 bori co denti, che l' huomo col ferro, & s' imbocca un huo-
 mo, no lo smorsa, prima che sente hauere macinato l' ossa
 del membro, che egli morde. E simile alla Lontra, et come
 quella, habita la terra, & l' acqua, ma i piedi di dietro co-
 me di oca, co quali è molto destra a notare La coda ha lun-
 ga, et squamosa, come pesce, et sempre la tiene in acqua,
 & quella sola è cibo pretioso, l' altre membra sono di abo-
 mineuole lezzo. Fa su i fiumi artificiosamente, & con
 piu palchi. accioche, beche l' acqua cresca, o scemi possa
 tenere la coda nel fiume, et il resto del corpo in secco. pa-
 scesi di pesci, e di scorza d' alberi. Quelli c' hanno piu for-
 za si fanno schau i piu deboli & fannogli andar rouersi
 pel fiume, & tra le gambe di dietro, & la pancia gli cari-
 cano di legne per lo edificio delle lor case, et per la coda il
 tirano al luogo eletto. Alberto Magno scriue esser falso
 che si castrino, perche hanno i granelli al filo della schie-
 na et no si possono spiccare senza lor morte, il medesimo
 afferma Dioscoride, della pelle di questi si fanno uili ca-
 pelli. DAN. lo beuero s' affetta a far guerra.

Conca, è pesce maritimo simile all' ostriga. Vo. Lat. concha, 1092
 BOC. Di scoglio in scoglio andando marine conche con un
 coltellino dalle pietre spiccando.

Glauco, conuerso in pesce, uedi a mare a 1024.

Lasca, spetie di pesce. DAN. Che raggia dietro a la celeste
 lasca.

Calamaro, pesce assai noto Lat. Loligo. inis, & Loliguncula
 il dimi.

Chieppa pesce noto, in Roma si domanda Lachia, o Laccia,
 in Napoli Alosa. Lat. Alosa, Thrissa Trissia, siue Trissa.
 Quelle dal Teuere sono perfettissime.

Lachia il medesimo ch' Chieppa. uedi di sopra.

Delfino Ricuruo, uedi al mare a 1055.

Lamprede. Lat. a lambendis petris, & hirudo, mustela, lum-
 bicus. BOC. Comperò due grossissime lamprede, Tali fos-
 sero paruto a te le lamprede di messer corso.

Lontra. Lat. lutra è simile alla uolpe di lunghezza, ma di pe-
 lo nero, & col muso pontido, & uiue di pesci. DAN. Et
 trasse l' su, che mi parue una lontra. uedi a 1221.

Luccio spinoso dentato, & mordente. Lat. lupus.

Mergo, o smergo è uccello d' acqua. Lat. mergus a mergen-
 do. ARI. Et poi s' era' attuffato, come il mergo.

Pelicano pesce, da Plinio detto Platea, & da Tullio Plata-
 lea, ilqual mangia le conche fluuiatiche, & rotte le uomi-
 ta accio poi le possa rimangiare senza impedimento, et è
 di tanta pientissima natura & diuina, se condo che scriue
 san Girolamo, che ueggendo i suoi figliuoli morti da ser-
 pèi, si caua il sangue dal lato, & con quello l' i ritorna i-
 uita. Pelicano uccello, uedi a 1008.

Rane. Lat. la sua uoce è gracidare, & coazare. & ololygo
 inis la uoce del ranocchio. et ololygo. nis, è il ranocchio ma-
 sebio. DAN. Come le rane innazi a la nemica Biscia per
 l' acqua si dileguan tutte, Fin ch' a la terra ciascuna s' ab-
 bica. Et come al gracidar si sta la rana Col muso suo r de
 l' acqua, quando sogna Di spigolar souente la uillana. E co-
 m' a l' orlo de la riuu d' un fosso Stan li ranoccbi pur col mu-
 so fuori. Lat. rubeta son uelenose a rubis nomen habent.

Sanguifuga

1093 Sanguifuga. Lat. hirudo, è animalletto picciolo, che il piu sta ne luogi u. allosi & paludosi, & ha per natura di suc- ciare il sangue, alcuni lo chiamano sanguette uole, et altri mignatte.

Scardoua, è pesce molto squamoso. Lat. squamosus piscicu- lus. DAN. Coltel di scardoua le scaglie, & d'altro pesce, che piu larghe l'habbi a.

Storione. Lat. lupus, nel spigola seu, exirinthus, gra, oxy rinchos. Boc. Hier sera su mandato un storione a messer Corso Donati.

Testudine. Lat. testudo. è animale d'acqua, & da terra. SAN. Vna indiana testudine. ARI. Ilqual su una testudine Sedea.

Tonno. Lat. thynnus, & cordyla. ARI. Vi uenia a bocca aperta il grosso tonno.

Squama. Lat. & è proprio de pesci. DAN. Di lor magrez- za, & di lor trista squama. & dinota scabbia, si come si puo conoscere per quello che seguita piu basso, che dice Deb non contendere a l'uscita scabbia. Che mi scolora, pregaua, la pelle.

Cauiaro. Lat. Garum, ij, è liquore salato fatto di uoue di pe sce. è cibo notissimo. si fa a Butrinto.

scaglie il medesimo che è squama. Lat. squama. DAN. Co- me coltel di scardoua le scaglie, Et d'altro pesce, che piu larghe l'habbia. ARI. Lenando in tanto queste prime ru di scaglie n'andrò con lo scarpello inetto (intendendo de marmi, meta.)

Pescatore. Lat. piscator. Boc. Et qual col giaccio il pesca- tore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto. Et so- pra due barehette co pescatori Vna nauicella di pescato ri.

1094 Nauicella peschereffa. Lat. horia & uel oria & lenunculus, è nauigio di pescatori. Boc. Vna nauicella di pescatori.

Amiclate. Lat. Amyclas. fu pescatore po. uerissimo, Scriue Lucano, ch'essendo amendue gli essercit di Cesare, & di Pompeo in Epiro in forma che ogni huomo era in gran tremore, solo amicla per non hauere niente che perdere o perche li douesse essere desiderata la morte, uiuea sicu rissimamente in una sua picciola capannuccia, doue dopo le pescagione si riduceua a coperto. Volea Cesaro contra la forza de uenti tornare in Italia per passare il resto del lo essercito suo in Epiro, & finalmente ributtato dalla tē pestà si ridusse alla Capanna di Amicla, onde DAN. Ne ualse odir, che la troua sicura Con Amiclate al suon della sua uoce Colui, ch'a tutto il mondo se paura.

Pescare. Lat. piscor, & expiscor. Boc. Et quini standosi fece un giorno pescare. Cacciare, uecellare, pescare.

Peschiera. Lat. ichthyotrophion. Gra. altrimenti niuaio luogo doue stanuo i pesci. Lat. uiuaria piscium. Vicinio Mu rena ne fu il primo inuentore. DAN. com'in peschie ra, ch'è tranquilla & pura, traggion i pesci, cio che uien di fuori.

Viuai o. Lat. uiuaria piscium. è luogo in acqua serrato, oue si tengono i pesci uiui. Boc. hauendo copia d'acqua uiua fece un bel niuaio. E amendue nel uiuaio, l'acqua del quale, loro insino al petto aggiungea. Et iui facea un pic- ciolo laghetto, qual tal uolta per modo di uiuaio fanno ne loro giardini i cittadini, che di ciò hanno destro.

Notare, & nuotare. Lat. natare, & natabolium, & natato rium il luogo da nuotare. P. E. T. nuoto per mar, che non

ba fondo, o riuo. Boc. Il mar gonfiato. Notando quelli che notare sapuano. Egli sa pena ben notare. Mangiàdo, i pesci notare uedeano per lo lago a gradissime schiere. Il mare tutto pieno di mercatantie che notauano. DAN. Qui si nuot' altrimenti, che nel serchio.

Rete. Lat. retia, uerriculum, plaga, & cassis, cassis. P. E. T. 1095 Tolve Giouanni da le rete, & Piero. Boc. Lenaua dal sol le reti de suoi pescatori. & meta. uedi sotto Saturno a prigion.

Rizzaglio rete da pescar, credo che sia il giacchio. La s'futa. Ragna, è rete per pigliare ucelli, uedi a 1001.

Hamo. Lat. hamus, con che si piglia il pesce. Hamo curuo, pungente, tenace. P. E. T. Ne però smorso i dolci mesca- t'hami. Disposti gli hami ou'io su preso, & l'esca. In ta le stella presi l'esca, & l'hamo. DAN. Ma uoi prendete l'esca si, che l'amo.

Giacchio è certa rete da pescare detta a iaciendo. B. O. C. Qual col ghiaccio il pescatore d'occupare ne fiumi molti pesci ad un tratto.

Vangaiuolo. Lat. reticulum, sono reti picciole per pescare. Boc. Quella, che dinanzi uenina recua in sulle spalle un paio di uangaiuolo. l'una fruganda in quelle parti do ue sapuua che i pesci si nasconduano, et l'altra le uanga iuole tenendo con gran piacer del Re presero pesci assai.

TERRA.

1096 Terra, Madre antica. Madre uniuersale, terreno, polue, rena, arena, sabbia, ghiaia, fango, luto, brago, panta no, limo, zolle. Via, sentieri, calli, rughe, chiaffi, strade, contrade, triuij, uiaggi, camini, miglia, tra- cia, uarchi passi, confini, piaggie, fori. Piani, pia- nure, lande, campi, campagne, prati, giardini, bro- li, uerzieri, horti. Valli, boschi, selue piogge, pog- gi, colli, colline, coste, monti, montange, alpi, uicchi, cumuli, mete, biche, deserti, hermi, spelunche, spechi, Antri, cauerne, grotte, tombe, caue, tane, burroni, mac- chie, frutte, rupe, roccie, tane, bricchi, urne, sepulcri, sepulture, lacche, lacume, fosse, fossati, fondi, profondi, caue, concauità, siragli, buchi, buchi, bugi, pertugi, fori, fesse, fessure, abissi, preceptij, baratri, cupi, fos- teranei, uoragini. Metalli, pietre, ueleni, piante, ra- dici, semi, humore, uerde, arbori, rami, secce, cor- tecchie, foglie, frondi, berbe, fiori, frutti, tronchi, bronchi, rami, dumi, spine. ciuechi, ftechi, cespi, et spugli, uirgulti, nepri, uimine, sterpi, stegge, triboli, pruni, lappole, pauirazze, tede, legna. Animali quadrupedi, bestie, belue, fieri, armenti, gregge, man- dre, uelli, corna. con tutti i suoi nerbi secondo la qua- lità de nomi.

Terra, elemento. Lat. & humus, solum, & tellus, ris, è la ter- ra, & la Dea di essa terra. Plutone & Dite suoi Dei. Ce- rere & Isis sue Dee. Madre antica. Madre uniuersale. Il suo circuito è mille. ccc. xxxij. miglia di miglia, & sette- cento miglia. & il Sole è cento sessanta sei uolte quãto la terra. A. L. V. O madre uniuersal antica terra. P. E. T. Tutti tornate a la gran madre antica. Terra auara, er- ma, contraria, felice, fera, oscura, poca, sensibil, trita, ignuda,

ignuda d'herba. Lat. phalacra & et phalacrum. Hor che'l ciel e la terra, e'l uento tace. Et gliocchi a terra lagrimando abbasso. A qualunque animal alberga in terra. Et han no i corpi abbandonati in terra. i uidi in terra angelici cofumi. Ne'n ciel ne'n terra è piu d'una Fenice. Lasciando in terra la terrena spoglia. Lasciando in terra la sua bella spoglia. Lasciando in terra lo squarciato uelo. Dura legge d'amor, Di ciel in terra uniuersal antica. Giunse ma destra e'n terra ferma false. Lat. continens, tis. Per leuanti di terra l'ultim hora. Che ben ch'ia mortal corpo di terra. Ch' Apollo la seguia quà giù per terra. China ua a terra il bei guardo gentile. Quando amor i begl'occhi a terra inchina. Spargendo a terra la sue spoglie eccelse. Quanto era meglio alzar da terra l'ali. Disposto a solleuarmi alto da terra. Oime terra è fatto il suo bel uiso. Quel che tu cerchi è terra già molti anni. Ben ch'io sia terra, & tu del ciel Regina. BOC. Terra, sacra, poca, nuda, gibbosa, guazzosa. uedi all'Indice. SAN. O madre uniuersal benigna terra. ARI. battere il uolto de l'antiqua madre.

Terreno Lat. terrenus, terreus, terrestris. è cosa nata in terra, o che partecipi di terra. & terrestre è il medesimo. on de terreno Celeste, acquatico, cioè che stà in terra, in cielo & in acqua, & prima in uece di paese. Lat. regio territorium, terrenum. PET. Et Hannibal terren uostro amaro. com'huom, che per terren dubbio cauasca, Che'n tropo humil terren mi trouai nata. che ui fa ir superbi or & terreno. Et adie. per mondano. PET. Pefo terreno non fia piu che l'aggraua. Niente in lei terreno era o mortale. Spirto già inuito a le terrene lutte. & terreno animal, carcere, incarco, paradiso, & terrena scorza, uita, soma, membra. Ma perche'l mio terren piu non s'ingiuca. i. lo ingegno. Che serui in me del uiuo terren l'onde. i. gli dicea, Che gètil pianta in arido terreno. i. per lo petto. Io per me son quasi un terren asciutto Colto da uoi. i. di se stesso. Et proprio. Terreno auenturoso, uerde. non è questo il terren ch'io toccai prima. Credo che nel terreno Haggia radice. BOC. meta. Trouando Tingoccio il terreno dolce della comare, uangò, & tanto lauorè Parendogli terreno da ferri suoi Terrena camera, sala.

Terrestre. Lat. PET. terrestre peso. prigione, humore, limo, carcere. BOC. Nelle cose bellicose, cosi marittime come terrestri. BEM. Fatiche terrestri.

Terragno, DAN. A uolger rota di molin terragno. **Atterrare**, ual abbassare uerso la terra. Lat. sternere humi. BOC. Il ronziuo alla fine da loro atterrato fu. i. posto a terra. DAN. Et fuor di sua natura in giù s'atterra. Come le pecorelle escon del chiuso. Ad una a due a tre, & l'altre stando Timidette atterrando l'occhio e'l muso. E'ffo atterò l'orgoglio de gli Arabi. i. pose a terra, o abbassò. PET. Su per la riuua a ringratiar s'atterra. Del pensier amoroso, che m'atterra. i. che mi conduce al fine.

Sotterrare, da sub & terra, per sepellire. Lat. sepellire, humare, humo contegere. BOC. Et giacqui tanto con una mia comare, che io me ne sotterrari. Lorèzo uccisono, et sotterrono. Eraui il dì istesso stata sotterrata una femina. Sotterrato per morto l'abate.

Sotterra nome, sub terra senza numero del plu. Lat. humatio nis, & hypogeum, è l'habitatione sotterranea. PET. Ma io sarò Sotterra in secca fossa. Che la uere è Sotterra.

L'altra sotterra. Ella se ne portò sotterra. BOC. Con esso so riconerasse sotterra.

Disotterrare. Lat. exhumare, euellere, o fodere, detergere terra escludere. BOC. Essa occultamente disotterrata, la testa.

Suolo. Lat. solum per la terra. DAN. Perche è prouide a scalpirl'lo snolo con le sue schiere, BOC. Ne d'altra ripa era chiuso, che dal suolo del prato tanto dintorno a quel piu bello, Et lo suolo di fiori, & d'herbe ogni anno s'adorna piu bello che alcuno altro prato uicino. ARI. in sanguinando il suolo. ripiglia Col fauor de la chiesa il patrio solo. Suolo per l'acqua uedi a 1015. & per lo solaio a 930.

Aiuola, ual terra picciola, uedi a 1107.

Poluere, & polue si dice. Lat. puluis. masc. & fem. PET. Che non bolle la poluer d'Ethiopia. Poca poluere son, che nulla sente. Nebbia, o poluere al uento. Veramente siam noi poluere, & ombra, & uoi nad ombre & polue Deb restate a ueder, qual è l'mio male. tosto uedresti in poluer ritornarle. BOC. Poluere minuta. Tant a poluere coperse l'aere per la furia de correnti caualli. PH. Poluero so campo. & quando poluere dinota mistura, uedi l'Indice DAN. Et come l'alma dentro a nostra polue, idest a nostri corpi.

Rena, arena, sabbia, & sabbione, è una cosa istessa. Lat. arena, sabulum, & sabulo, que tenuior, & minutior. Sa burre que crassior, & uilior. PET. One uestigio hum in la rena stampi, Solco onde, e'n rena fondo, & scriuo in uento BOC. Vna femina, che suoi stouigli con la rena, & con l'acqua salsa lauaua & facea belli. La naue quasi inta si ficcò nella rena uicino al lito DAN. Come la rena quando al turbo spira.

Arena. Lat. DAN. Poi come la gru, ch'a le montagne ripe Kolasser parte, & parte in uer l'arene. 1098

Sabbia. T. ma'l formoso Abel lascio disteso, & morto in su la sabbia.

Sabbione. Lat. sabulum. DAN. che tu uerrai ne'l horribile sabbione.

Ghiara, & ghiara. Lat. glareas. è materia piu grossa che la rena. BOC. Questo laghetto chiarissimo il suo fondo mostraua essere una minutissima ghiara, laquale tutta, chi altro non hauesse hauuto a fare haurebbe potuto annouerare, ARI. Ma nella ghiara, qualche humil uir gulto.

Fango. Lat. limus, lutum, cœnum. PET. Si che la neghittosa esca dei fango ueder nel fango il bel theforo mio. C'hanno posto nel fango ogni lor cura. BOC. Basterebbe, ch'egli ti hauesse ricolta del fango. Et conuolto nel fango. DAN. Dinanzi mi si fece un pien di fango. Vidi gente fango e in quel pantano. Lat. cœnosus.

Affangare. Lat. lutescere, ual empir, o abondar di fango. SAN. Tu sai la uia, che per le piaggie affangasi.

Limo ual fango, uedi adietro a 1090.

Luto, loto, & lat. lutum, limus. uale fango. BOC. La ben disposta mente non possendo contaminare, se non come il loto i solari raggi. DAN. Piu non ci harai, se non passando il loto ARI. A uoler schiui di pantano & loro mondi passar.

Braco, & braco, ual fango, & pantano. DAN. Quanti si tengon hor la su gran regi, che qui staranno, come porci

porci in brago. & le cannuccie e' l'brago M'impigliar si ch'i caddi.

1099 Zolle, o Glebe. Lat. gleba, & cespes. è terra canata con herba, come cefsi, & simili. Boc. Sopra le zolle del solcato borto bassai le ginocchie. A M. Si poteuano ueder i cam pidogli non rozzi, con scaglioni di zolle. A M. Con le mani usate a rompere le dure zolle della terra sostene la uirga eburnea Lucio Cincinnato. E P. A R I. Che rami & ceppi, e tronchi, e sassi, e zolle. Non cessò di gittar ne le bell'onde.

Glebe sono zolle. A R I. Che se di sangue human grasse, le glebe. Chi sanguinose fa di se le glebe.

Cespo, cesto, & cestuglio. Lat. cespes, tis è il globo, o zolla, o casto della terra con l'herba. P E T. Ouer quand'ella preme Col suo candido seno un uerde cespo. Cespite è solamēte d'herba & con fruttici. A R I. Et per uia incerta Si uà ad ogni cestuglio, ad ogni uepre.

Incespare. Lat. cespitare, capitē offendere, percutere pendē. P E T. Come animal, ehe spesso adombre, o' ncespe. B O C. P H. Alcuni incespendo, et auolendo le gambe caddero.

Cesto, il medesimo ch'è cespo. B O C. Al gran cesto della Saluia riuoltosi, di quello colse una foglia. Sotto il cesto di quella saluia era una botta di marauigliosa grandezza. & D A N. Raccoglietele a pie del tristo cesto. et quando dinota lo canestro. La cista, uas bimum. B O C. Che pareuano due ceston da letame. Sotto una cesta do polli. che u'era, il fece riconerare. Filocolo trouata la cesta ni si mise dentro raccolto, tante ceste di fiori. F I.

Cespuglio, il medesimo ch'è cespo. Lat. cespes tis. B O C. Gli suoi panni sotto un cespuglio nasose. Hauendo a pie d'un cespuglio dormito. Et sopra i nudi cespiti menare i lieui sonni. F I. Sopra i uerdi cespiti leuò il capo. A M. D A N. Et d'un cespuglio fece un groppo. A R I. Ecco non lungi un bel cespuglio uerde Di spin fioriti, e di uermiglie rose. Che de le liquide onde al specchio siede Chiuso dal sol fra l'alte quercie ombrose, Così uoto nel mezo, che concede Fresca stanza fra l'ombre piu nascose. E la foglia co i rami in modo mista, Che'l Sol non u'entra, non che minor uisia, Dentro letto ui fan tenere herbette, Ch' inuitano a posar chi s'appresenta, La bella donna in mezo a quel si mette Iui si corca, & iui s'adormenta. et piu oltre. Et fuor di quel cespuglio oscuro & cieco Fa di se bella, & improui sa mostra.

1100 Via. Lat. & iter, & actus, ut est apud iureconsultos. per la strada, & pomerium è la uia di dentro, & di fuori della città presso le mura, & angiportus è la uia che non ha uscita. P E T. Donne, che ragionando ite per uia. E'n dubbia Via senza fidata scorta. Et seglisi a l'incòtro a meza uia, come nemico armato & meta. Et aperta la uia per gliocchi al core. Giunse, nel cor, nò per l'usata uia. Et mi sil per la uia quasi smarrita. perche a la lunga uia troppo ne manca. Che mi mostra la uia, ch'al ciel conduce. Via corta, spedita, dritta, piana, desperata, aspra, breue, larga, migliore, torta. De la lor non concessa, & torta uia. Tra uia. Fra uia. Trouò la uia d'entrar in si bel corpo. O felici quell'anime, che n' uia sono. Vie aspre, bone ste, lunghe, distorte. Tutte lor uie son basse. B O C. Per uia assai cauta. Per la uia dinanzi la casa passare. si misero in uia. Per una uia assai stretta. Lat. callis, semita. trames. Prefero la uia uerso un giardino. Vie amplissime

tutte diritte come strali, & coperte di pergolati, & di uiti. B E M. Ageuolaron la uia.

Vieta, ual uia picciola. Lat. callis, uicus, semita & trames tis. B O C. per una uietta non troppo usata.

Viandante. Lat. uiator. A R I. Et ogn'una persona, o p' aefana, o uiandante. B O C. Fu un buon huomo, il quale a uiandanti daua per loro danari mangiare, & bere. Et la terra guazzosa per le uersate pìone dal cielo, spiaceuole si uen deua a uiandanti. A M. Le uiandanti pellegrine. F I.

Auiar. Lat. in uiam ingredi ual ponersi in uia B O C. A lenti passi della Reina auiatasi ad uno boschetto. P E T. La mia lingua auiaata a lamentarsi.

Inuiare. Lat. in uiam dirigere. B O C. Quasi come a quello proprio luogo inuiati andassero. Auifandosi d'essere a miglior albergo inuiati. i. guidati. Verso il palazzo s'inuiarono. P E T. Che mentre'l seguì al sommo ben i' uia. Dritto a morte m'inuia. Cresce, qual'hor s'inuia per partirsi da noi l'eterna luce. i. mette in uia.

Rauiare. B O C. nell' A M. Le ninfe uerso i lor ricetti rauiarfi. A R I. Et onde era uenuto si rauia.

Suiare. Lat. denium facere. ual leuare di uia. P E T. Usato di suiare a mezz'òl corso. La ragione suiata dietro ai sensi. D A N. Però se'l mondo presente ui suia.

Trauiare. Lat. deducere e uia, dest' ctere, deuertere, abalienare, deniare, è torcere della uia. P E T. Si trauiato e' il sole mio disio. Ma'l cieco amor, e la mia cieca mente Mi trauiaron si. i. mi conduceuano fuori della dritta uia. B O C. Da che giusto sdegno m'ha un poco trauiato piu che io nò credetti. Il falso piacere delle caduche cose, al quale piu sa uio, che io non sono, già trasuò molte uolte, et fosse non minore pericolo condusse. A M.

Disuiare, Lat. deuiare. P E T. Pien d'un uago pensier, che mi disuia. L'haueffe disuiando altroue uolte. Disuiata alma, & disuiate rime.

Deuiare. Lat. è uscire di uia, & uscire d'animo de gli altri, et discostare. B O C. Io non intendo deuiare da miei passati. Senza dal nostro proposito deuiare. Accioche tu non cre da dall'altre donne lei deuiare. I A.

Sentiero. Lat. callis, trames tis, & semita. è V. O. Francese. P E T. Mostrarmi altro sentier di gir al cielo. Che son si fianco, e' l' sentier è trop'erto. se con piena Fede dal dritto mio sentier mi piego. Dolce sentier, che si amaro riesci. Ch'al ciel ti scorge per dritto sentiero. Perche torti sentieri. B O C. Per così aspro sentiero menarmi. S'abbattè ad uno sentieruolo. D A N. Per un sentieruolo ch'ad una ualle siede.

Calle. Lat. callis, è la uia stretta & non publica. Calle è del genere masc. & calla del genere fem. P E T. Quant'essino so calle. Et quato alpestre & dura la salita. Per dritissimo calle. I miei sospiri piu benigno calle Hauean per gire. Conuien ch'arrine a quel dubbioso calle. Ch'ogni segna to calle prouo. D A N. Che mena dritto altrui per ogni calle. Che non era la calla onde salimo lo duca mio, & io appresso soli. Così entrammo noi per la callaia, idest per luogo strettissimo.

Chiaffo, il suo diminutiuo è chiaffolino, & significa calle stretto, o ruga habitata da gente uile, Lat. angiportus. B O C. Egli era in un chiaffetto stretto. Salito sopra un muretto, che quello chiaffolino dall'una casa all'altra chiudea.

Ruga, la strada, o uia, quasi riga. quia recta. BOC. Niuna ruga scoperta, ma tutte di bellissimoi drappi coperte. P. H. Non fu alcuna ruga in Marmorina, che di nobili drappi non fosse ornata. P. H. Le mai non uedute rughe della nostra città. A. M. Et quindi alle rughe, & alle altre rocche, & alle case populesche diede forma. A. M. Dimisò le diritte rughe delle future mura.

Strada. Lat. uia, & strata, la siligata, P. E. T. Che men son diritte al ciel tutto le strade. Carcer, oue si uien per strade aperte, Oue per strette a gran pena si migra. Questa per mille strade. Sicura strada, Ch' a la strada d' amor mi furon duci. rinchiudete la strada a messi suoi ch' indi passaro. Allor errai, quando l' antica strada Di libertà mi fu precisa, e tolta. Chi smarrita ho la strada torni indietro. Che la strada del ciel hanno smarrita, Che la strada d' honor. Mai non lascia seguir E gir in parte, oue la strada manca. Tutti riuolti a la superna strada. I uidi un da man destra fuor di strada. Poca era fuor de la comune strada. Per la strada rotonda ch' è infinita. B. O. C. Assai u'erano, che nella strada publica finiuano. Si disse di gittarsi al la strada. il famiglio per certe strade gli trauersò. Era il luogo lontano alquanto dalle nostre strade.

Stradico. Lat. latrunculator. è il giudice di maleficio, quasi ch' egli habbia a punire gli assassini delle strade. B. O. C. Crede si che domani lo stradico lo farà impiccare.

Contrada, a cōtraro. Lat. uicinia, regio, tractus, è luogo, oue stanno piu persone raunate. & anco dinota il paese. P. E. T. E' mbrunir le contrade d' Oriente. O soane contrada, o puro fiume. Così uò ricercando ogni cōtrada. Voi, cui fortuna ha posto in man il freno De le belle contrade. B. O. C. Venne in quella contrada una pestilenza. i. paese. Essendo la contrada molto solitaria. Vna contrada chiamata Malpertugio. caualcò per la cōtrada saluatica. i. paese. I miei passati sono stati signori di queste contrade, idest paesi. DAN. Che gli hai scorta si buia contrada. B. E. M. Che le belle contrade amica regge.

Triuio. Lat. trinium. luogo che habbia tre uie. S. A. N. Ogni strada, ogni borgo, ogni triuio si uede seminato di uerdi Mirti.

Viaggio detto da Via. ual quanto camino. Lat. iter et itineris & mansio è lo uiaggio di un giorno. & itinerarium è la discretione dello uiaggio, P. E. T. Gran tempo humido tenni quel uiaggio. Le stelle uaghe, & lor uiaggio. Et la richiami al suo antico uiaggio. Vidi assai periglioso il mio uiaggio. E gran uiaggio in così poca uita, Errar non dessi in quel breue uiaggio. Riconosci colui, che prima torse I passi suoi dal publico uiaggio. B. O. C. Mal uiaggio fece la galea B. E. M. viaggio corto.

Camino. & camin. Lat. iter. è la strada, o uiaggio. prop. et meta. P. E. T. L' amoroso camin. Al camin lungo, et al mio uiuer corto. Hor, ch' al dritto camin l' ha Dio riuolta Tutta lontana dal camin del Sole. camin di libertate. Ond' il camin a lor tetti si ferra. Dolor perche mi meni Fuor di camin a dir quel ch' io non uoglio? Et che l' camin a tal uita mi ferra. Perche l' camin mi è chiuso di mercede. I da man manca, ei tenne il camin dritto. Esser giunto al camin che si mal tienfi. Perche l' camin è lungo e l' tempo è corto. Quel Sol che mi mostraua il camin destro, Ch' anchor mi torse dal nero camin Rotto da gliami, e dal camin fianco. Erane per seguir altro camino. B. O. C. A lor

camino procedendo. La fatica del picciolo camino. Per lo lungo camino. DAN. Nel mezzo del camin di nostra uita Miritrouai, è impedito Si nel camin, che uolto è per paura. Entrar per lo camin Alto & seluaggio. a sostener la guerra Si del camino. Anz' impediua tutto il mio camino.

Caminanti. Lat. uiatores. B. O. C. Com' è costume de caminanti. Non altrimenti che a caminanti una montagna aspra, & erta.

Caminare. Lat. itinerari, proficisci, iter facere, tenere, et habere iter, B. O. C. L' equali per li dubbiosi passi d' amor sono caminati. Et poi che alquante giornate caminati furono. Cominciarono a caminare. così caminando.

Miglia, miglio, & migliaio, è spatio di mille passi. Lat. mille passus, P. E. T. Per ben stare si scende molte miglia. B. O. C. Oltre a due picciole miglia si dilungaro da essa. Lungi forse a sei miglia. Vn miglio. Mezo miglio. DAN. Quanto di quà per un miglio si conta. Forse sei mila miglia di lontano.

Legua. Lat. uia stadium. è spatio di miglia di Francia. DAN. Ma s' è uenuto piu che meza, A. R. I. Che con lui uiene a molte leghe, e miglia. o li miei gridi, Che si doue an udir lungi una lega.

Traccia, le uestigie, ouer pedate, & per la uia. Lat. semita, uestigia, trames, uia transuersa. P. E. T. Onde l' uago desir perde la traccia, idest la uia. Per giunger de nemici suoi la traccia.

Confine. Lat. confinis. fines terminus. P. E. T. Assai di qua dal natural confine. Senno, & modestia a l' altre due confine. DAN. Da quel confine, che piu è remoto.

Varchi. & passi, per luoghi stretti, & serrati. uedi a 948.

Piazza. Lat. platea, & forum. P. E. T. En poca piazza se mirabil cosa. B. O. C. La piazza è piena di Tedeschi. Ma poi che uide la piazza ben piena. Et pagoneggiare con esse per le chiese, & per le piazze.

Foro. Lat. per la piazza. P. E. T. Et de le arme empì lo speco In mezzo l' foro horribilmente uoto. uoce da non usarsi.

Piano. ual pianura & planitie. Lat. solum, planum, planities, & planitudo. P. E. T. D' affri colli mirando l' dolce Piano. B. O. C. Vna montagna aspra & erta, appresso alla quale un bellissimo piano & diletteuole si arripo. Non solamente per li piani, ma ancora per le profondissime ualli mi son ingegnato di andare. DAN. Come quella, che tutto l' piano abbraccia. & quando significa ampio, & largo, uedi a 1794. & per humile. & basso a 432. & per questo, a 1403. & per chiaro & palese a 1681.

Pianura. Lat. planities aquor. B. O. C. Discesa per l' ampia pianura, su per le rugiadose herbe. Et col suo sparuiere in mano n' è andato alle pianure a uederlo uolare. Veggen dosi uerdeggiare i colli, & le pianure, B. E. M. Ampie pianure.

Spianare. Lat. explanare. P. E. T. Quanti spianati dietro, e in nuanzi poggi.

Landa. significa pianura. Vo. pr. DAN. Dico che arriuamo ad una landa. mi parea Donna ueder andar per una landa. Cogliendo fiori. Voce parimente da non usarsi.

Campi & campagne luoghi larghissimi, & spatiosi, & doue si semina. Lat. arua, & campi da lauorare. Lat. rur, ris. P. E. T. Solo & pensoso i piu deserti campi uò. per inondar i nostri dolci campi. E quel che lieto i suoi capi disfat- ti Vide,

ti Vide, et deserti d'altre merce carco. Conuen ch'i segua, e del mio capo mieta l'appole, e stecchi con la falce adunca. Ne tan' herbe hebbe mai campo ne piaggia. In capo uede un candido Armellino. BOC. Per questo campo aperto & libero del nouell'ire. Et per li campi lauoratori miseri, et poveri. I campi pieni di biade. Che'l mio piccio lo campicello hauea a lauorare i. pro habere rem. et Capo per lo esercito a 498. & per lo spatio a 1794.

Campagna. Lat. planities, ager, campus. PET. Quando si ueste, & spoglia Di frond' il bosco, & la campagna d'herba. Piena di morti Tutta la campagna. Veggio la sera i buoni tornare sciolti De le campagne, & da solcati colli Ne per campagne cauallieri armati. Et fiorir co beglioc chi le campagne.

1106 Foresta. Lat. nemus, lucus. è campagna, & selua lontano dalle habitatione de gli huomini. DAN. La diuina foresta spessa, & uina. ART. Che par che tremi la foresta d'ogn' intorno.

Prato. Lat. pratium, quasi paratum. PET. Et desta i fior tra l'herba in ciascuon prato. Questa uita terrena è quasi un prato. Ridono i prati, e'l ciel si rasserena. Ne tra chiare fontane, & uerdi prati A coglier fior in quei prati d'intorno. BOC. Era un prato di minutissima herba uerde, tãto che quasi nera pareua. dipinto tutto forse di mille uarietà di colori. Vn prato di herba minutissima, & piena di fiori porporini, et altri. Verde & bellissimo molto, d'herbe, & fiori pieno di dolce soauità d'odori, & d'intorno alquale belli, & giouani arbuscelli erano assai con fronde uerdi, & folte, delle quali il luogo era difeso da raggi del gran pianeta. PH. Vn picciolo prato di giouanetta herba coperto assai piaceuole. PH. Nella primavera i fiori ne uerdi prati. Cominciuan' si i fioretti per li uerdi prati a leuar suso. I uò per uerdi prati riguardando, I bianchi fiori, i gialli, i uermigli, le rose in su le spine, e i bianchi gigli. Nel fresco pratello uenuti. In un pratello d'alt'issimi alberi circondato. Vn pratello uestito di pallida herba per la stagione fredda. PH.

1107 Giardino. Lat. pomarium, uiridarium, hortum. BOC. Giardino, bello bellissimo, diletteuole, grande. In un piaceuole giardino pieno di herbe, & di fiori, & di uarij frutti copioso, PH. Era quel giardino bellissimo, & copioso d'arbori, & di fiori, & di fresche herbette, le quali da piu fontane per diuersi riuoli eran bagnate. PH. I giardini marauigliosi, et di uarie piante fronzuti. DAN. Vola cò gli occhi per questo giardino.

Verziero. Lat. uiridarium. BOC. nella uisione amorosa. Andrei rigando il piaceuole uerziero.

Horto. Lat. & ortus, tis. BOC. Lauoraua l'horto. E disse gli, che egli di quelle cose dell'horto predeffe. che gli hori di Venere, niuno s'affatica di cultiuare. pro re uenerea. AM. Pensando anchor di star nel florid' horto.

Hortolano. Lat. uiridarius seruus, ceporus, uillicus horti, olitor. BOC. Era di un loro bellissimo horto hortolano.

Brolo, è lo uerziero, o giardino il Ferrarese dice broilo. è luogo pieno di fruttari. DAN. Ma di gigli Di sopra il capo non faceuan brolo. i. non uerdeggiauano. brolo anche uale pelato, uedi a 1324. ma scritto per due l.

Cortile. Lat. cohors, & chors. atrium. è luogo nella casa spatiofo detto da corte, doue si nutriscono galline, polli, & simili. BOC. Vno palagio con bello, & gran cor

tile nel mezo.

Corte. Lat. cauedium. è il luogo piu spatiofo del palazzo, che alcun lo chiamano cortile. BOC. Le corte del palazzo il menò in una fresca corte. Per tutta la corte andare i denti battendo, & calpestando la neue. Vedu: l'ampulissima, & lieta corte del palagio. In una loro fresca corticella entrato & pro Aula, uedi 386.

Aia. Lat. area. BOC. Ella non sapeua bene, che cosa fosse il mettere in aia con li scolari. i. non sapeua che si fosse a impacciarsi per gioco con scolari. Prouerbio Toscano.

Aiuola, è il diminuttuo di aia. Lat. areola. DAN. L'aiuola, che ci fa tanto feroci Volgendom'io con gli eterni gemelli, Tutta mi apparme da colli alle foci, cioè aia picciola, idest poca terra a rispetto del cielo. Et piu mi fora il sito di quest' aiuola, idest di questa terra, laquale è simile ad una picciola aia.

Aiato, quello, che uà attorno per le aie. BOC. Messer lo prete ne inuaghi si forte, che ne menaua ismanie, & tutto di andata aiato per uederla.

Podere. Lat. predium, fundus, è la possessione. BOC. Io ho un podere uerso il ual d'Arno. Al suo podere se n'andò Io non sol' podere, ne la torricella. Calandrino hauea un suo podere non guari lontano da Firenze. Che un suo poderetto picciolo essergli rimasso. Lat. praediolum. Accor datosi partecipi uennero del podere del Masetto. meta.

1108 Valle. luogo situato fra poggi, o montagne. Lat. uallis, lis. & uallis, lis, & Gehenna, e, hebraica, la ualle di tristitia, et di miseria, & pigliasi per lo inferno. PET. Et ribombaua tutta quella ualle D'acque, d'augelli, & eran le sue riuue, bianche, uerdi, uermiglie, perse, & gialle. Non giacque si smarrito nella ualle di terebinto quei gran Filisteo, Quani in sul Xanto, e quani in ual di Tebro? In una chiusa ualle ond' esce Sorga. Ma lassò me non ual fiorir di ualli. BOC. Vna ualle ombrosa di molti alberi si dimandaua La ualle delle donne. Per le profondissime ualli mi son ingegnato di andare. Vn uallone molto profondo & solitario, & chiuso d'alte grotte, e d'alberi. Le uicine montagne sono piene di folti boschi, & di nascosti ualloni. PH. Vn caualetto fuori d'un ualloncello uscedo, PET. & BOC. Val le ombrosa, aperta. Piaceuole, picciola. Lat. uallicula. Val d'Arno, profondo uallonel Nascosti ualloni. DAN. La doue terminaua quella ualle. Per un sentier ch'ad una ualle siede. Vede lucciole giu per la ualle. i. ualle. ART. E questo, e quel ne la ualle ritorna.

Flegra, o phlegra. Lat. è ualle in Thessaglia, la doue i giganti combattero con gli Dei. PET. A tempo de giganti fosse Flagra. T. Combattan i giganti ardit i a Flegra, Tanto che fuggon smarriti gli Dei.

Vallare. Lat. ual circondare SAN. Che uallan quella terra sconsolata.

Iosafat ualle uicina a Hierusalem. doue scenderà Cristo a giudicare i buoni & i rei, & però significa il giudicio, ouero giudicio del signore. DAN. Et egli a me, Tutti saran serrati Quando di Iosafat qui torneranno Co corpi che la sù hanno lasciati.

Bosco. Lat. nemus, lucus, sylua detto da Latini, & è Vo. greco, che pasco significa, percioche in esso si pascono gli animali. LUco dinota bosco oscuro. Selua & Nemore bosco ameno. PET. Bosco, bel, uerde. Di fronde il bosco, & la campagna d'herba Empion del bosco de gli ombrosi mirati. Pe

ti. Per mez' i boschi inhospiti & seluaggi. Ne tanti angel li albergan per li boschi. Ne fiere han questi boschi si seluagge, o uaghi habitator de uerdi boschi. Cittadin de boschi. Ne per bei boschi allegre fere, e snelle. Destado i fior per questo ombroso bosco, in un boschetto uuouo irami santi. BOC. Andando un giorno per un bosco bello, & folto d'alberi. Entrare in un grandissimo bosco. D'Alberi di quercie, di cerri, & di abeti. un soltissimo bosco. AM. Fra folti et ombrosi boschi. Boschetti di querciuoli Vn boschetto assai folto d'arbuscelli et pruni. Qui Diana dopo i bosche recci affanni col suo choro ueniuu a ricercare. PH. DAN. Quando noi ci mettemmo per un boscho. Poi disse, homai è tempo di scostarsi Dal bosco. al bosco corse Diana. & Helice caccionne. Ne boschi lor per altezza mirata. SAN. Scherzando con boscareccie astutie.

Imboschire. Lat. syluescere. SAN. Che certo egli è meglio il poco terreno ben coltiuare, che'l molto lasciar per mal gouerno imboschire.

Rimboscare è entrar nel bosco. Lat. latere delicere, & delite scere in syluis. PET. Come fiera cacciata si rimbosca.

Idalio è bosco nell'isola di Cipri a Venere consecrato.

Selua, Lat. sylua lucus, & nemus è una cosa istessa, & è luogo largo, & lungo con moltitudine d'alberi siluestri & in fruttuosi, & è detta selua quasi foliua, idest solitaria. sil uano suo Dio. PET. Per alti monti & per selue aspre trouo. Ma stratiati per selue e per montagne. selua amoro sa, uerde, ombrosa. Ma io sarò sotterra in secca selua. Solo d'un lauro tal selua uerdeggia. BOC. Mi pareu d'essere in una bella & diletteuol selua. Le fiere, che nelle selue sogliono habitare. DAN. Mi ritrouai per una selua oscura. Esta selua seluaggia, & aspra e forte.

Rinseluare. Lat. ire in latebras, latere, delitescere. ual entrar in selua, ARI. Qual per le selue nomade, o Massile Cacciata uien la generosa belua. Ch' anchor suggendo mostra il cor gentile, Et minaccia, & lenta si rinselua.

Seluaggio cosa siluestra. Lat. syluester nemorosus. PET. Fere seluagge, & mansuete gregge. Ma pur si aspre uie, ne si seluagge. Ne fiere han questi boschi si seluagge. per mezo i boschi inhospiti & seluaggi. A te piu cara, a me seluaggia, & pia. Et quanto in piu seluaggio loco mi trouo. Aspro cor, e seluaggio: Per far innamorar un huom seluaggio. BOC. Le fiere seluagge. DAN. per cui io mouo I passi miei per si seluaggia strada.

Silvano è habitator di selua. Lat. syluanus. DAN. Qui sarai tu poco tempo Silvano.

Siluestro, di selua. PET. Onde son fatto un' animal Siluestro. Fiere Siluestre. Et è ancho nome proprio.

Seluaggiumi. Lat. fera syluestres, belua. sono animali seluaggi. BOC. Il luogo doue esser tale, che copiosamente di diuersi seluaggiumi hauere si douesse. i testi antichi han no seluaggine, che non mi piace.

Saluatico, ual non domestico. Lat. syluester. PET. Io ch'era piu saluatico, ch' i Cerni. BOC. Tanto cruda, & dura, & saluatica si gli mostraua la gionanetta amata. Saluatica uia. Saluatiche fiere. Saluatici pomi. Herbe, & Datteri. Saluatico monte. Et ella sanaltichetta. Saluaticamente, saluatichezza. In saluatico. uedi l'Indice.

Ardenna. Lat. arduenna. Selua, è celebrata da scrittori, è la maggiore di quante ne sono in Francia, saqual dal Rbeno per li termini di Treueri ha i Nerui hoggi tornacesi, &

a principij de Reni stendendosi, è lunga piu di cinquecento miglia, secondo che scriue Cesare nel sesto comentario, beche secondo che piace a Strabona sia oltra il uero. PET. Mille piaggie in un giorno, & mille riuu mostrato di ha per la famosa Ardenna.

Dodona. Lat. selua celebratissima da poeti, questa è nel monte Dodonio in Chaonia molto uisitata, e dicesi in quella essere stato un tempio a Gioue Dodonio consecrato. & oltre a questo si dice due colombe essere solite dal cielo in questa discendere, & sedersi nelle Quercie antiche, dalle quali dauano a domandanti risponsi. Ultimamente una di quelle (come si dice) trasuolò in Delfi città di Boetia, & si fece chiaro l'oracolo del Delfico Apollo, L'altra passò in Africa al tempio di Gioue Amone, & così Dodona abbandonata restossi.

Hercinia. Lat. è nome di molte selue, ma la maggiore, & piu conosciuta è quella che è appo li Germani & gli antichi Greci conobberla, et Hercinia chiamaronla. l'ampiezza di questa ad un huomo spedito è manifesta col camino di noue giorni. Nasce dalli fini di Suizzeri, Nemeti, & Curiaci, et per diritta regione del fiume Danoua peruiene infino alli fini de Daci, & Anariti, & di quindi a sinistra parte piegandosi, per la sua smisurata grandezza, tocca li fini di molte genti, & l'andata sua in lunghezza di quaranta giornate, nondimeno nessuno è de Germani, che dica d'hauer udito alcuno essere giamai al fine di quella uenuto, ne mai intese, o sotto qual parte del cielo nasca, o piu tosto doue ella finisca.

Ida. Lat. selua di Frigia da Ida monte appresso Troia. fin gono i poeti, che appresso questa per fuggire il futuro danno dell'insogno di Hecuba, Alessandro che poi fu detto Paris fu trasportato, & nelle ualli di questa della bellezza, ouero dignità delle tre diue dal medesimo fu dato il giudicio, et quiui ancho Gioue in forma d'aquila rapì Ganimedee, & però dice DAN. Et esser mi parue la doue sono Abbandonati i suoi da Ganimedee Quando fu ratto al sommo concistoro.

Nemea. Lat. selua tra gli Argiui, & Thebani, appresso la qual regnò Ligurgo, chiara per il Leone nemeo nella medesima da Hercole superato, & per giuochi annuali in honore di Archemoro dal serpente ucciso, mentre Hipsipile nutrice a gli Argiui dimostraua il celebrato Langia.

Timbra selua propinqua a Troia ad Apollo sacrata, & in quella un tempio nomato Timbreo Apollo, nelquale Achille per insidie tradito da Hecuba, di notte fu da Paris ferito, & senza arme ucciso. Questa selua è detta dalla herba Thimbra, di cui molto abbonda. questa heraa si dice esser detta da latini ciane, o satureia.

Piagge, Lat. plaga, gæ, tractus, clima, litus, statio. PET. Et fiorian per le piagge l'herbe, e i rami. Verdi riue, fiorite ombrose piagge. Ridon hor per le piagge berbette & fiori. Valli chiuse, alti, colli, & piagge apriche, Et catar au gelletti, & fiorir piagge. Se'n solitaria piaggia riuo, o fonte. Ne tant'herbe hebbe mai campo ne piaggia, Ricca piaggia uedrai diman da sera. Vidi una fiorita, & uerde piaggia gente che per quest'altra piaggia, BOC. Le piagge dellequali montagne così giuso uerso il piano digradauano. Velocissimamente correndo in una piaggia dell'isola di Maiolica percosse, BEM. Le piagge.

Plage in uece di piagge usò DAN. Che'n diuerse plage lo ciel

tiel auiau di tanto sereno. i. regioni.

Piaggiare è star fermo, & non si mouere, come stare di mezo, ci oè tra mare e terra, e dice stare in spiaggia. DAN. Con la forza di tal, che testè piaggia, altrui leggono Con la forza di Dio c'hora piaggia, i. che non si moue.

Spiaggia, Lat. plaga, & statio, onis. ARI. In questo Mirto in su l'amena spiaggia.

113 Poggio. Lat. podium, collis, & cliuus, è monte, o luogo eminente da potere riguardare di lontano. alcuna uolta dinota riposo. PET. Ouero al poggio, faticoso, & alto Ritrarmi accortamente da lo stratio. i. ad un luogo da potere riposare. Et tu pur uia di poggio in poggio scorgi. i. da ogni bando, o di fatica in fatica. Ouero al poggio faticoso & alto. In alto poggio, in ualle ima & palustre. O poggi, o ualli, o fiumi, o selue, o campi. Se'n fra due poggi siede ombrosa ualle. Et quando'l Sol fa uerdeggiar i poggi. O Sole, che fai ombrare i poggi. Laura gentil, che rasse rena i poggi. Cerca i per poggi solitari, & ermi. BOC. Sopra il Cerruto poggio, idest pieno di cerri. PH. Il qual palagio sopra un poggio era posto. idest sopra un monticello. BEM. i poggi.

Appoggio. DAN. Che haueua in me de suoi raggi l' Appoggio. Lat. stabilimen, stabilimentum firmamentum, et subsidium.

Poggiare per ascèdere, & alcuna uolta dinota riposare, che Lat. dicono adherere. PET. Oue si scende poetando & poggia. Et su l'uccel, che per l'aere poggia, Onde al uero ualor conuien c'huom poggi. Per cui conuien che'n pena e'n fama poggi. BOC. Il uento potentissimo poggiaua in contrario, idest spingea, o puntaua. ARI. Cbi scese al mare, e chi poggio sul monte.

Appoggiare. Lat. adhaerere, reclinare, firmare, stabilire. PET. Per ritrouar, oue col cor s'appoggia. i. riposi. in cui Nostro sperar & rimembrar s'appoggi. Gloriosa colona in cui s'appoggia Nostra speranza. Alqual un'alma in duo corpi s'appoggia. Oue la stanca mia uita s'appoggia. Di questa uiua pietra ou'io m'appoggio. BOC. Che stando in piedi ui possi le reni appoggiare. con una mano sotto al suo capo appoggiata al letto: Appoggiato il capo al letto. Sopra il suo bastone appoggiato. Vna antenella alla finestra della giouane appoggio. DAN. Io uidi due sedere a se appoggiati.

1114 Colle. Lat. collis, cliuus, tumulus. dinota picciolo monte. PET. Colle fresco, ombroso, fiorito, & uerde colle. Ma piu che neue bianca, che senza uento in un bel colle fiocchi. Nel mezo è un ombroso & uerde colle con si soaue odor, con si dolce acque. Valli chiuse, alti colli, & piagge apriche, D'aspri colli mirado il dolce pianto. Anchor m'hauria tra suoi bei colli foschi. Da le campagne, & da solcati colli, dolci, bei. BOC. Veggon si uerdeggiate i colli. DAN. Ma po ch' i fu a pie d'un colle giunto, Là oue termina quella ualle. BEM. Nel colle Ideo.

Auentino. Lat. l'uno de sette colli di Roma, cosi detto da Auentino Re de gli Aborigeni, altri uogliono che Sabini che l'habitauano lo chiamassero Auentino da un monte cosi detto che haueuano in loro paesi, Altri dicono essere cosi nominato dallo auenimento de gli huomini, perche in quello era il tempio di Diana, doue hoggi è santa Sabina, ilqual era comune a tutti i popoli Latini. ouero perche già circondato dal fiume s'andaua con le nauì. PET. Ei duo,

ch'eterno nome denno al Teuere, & al bel colle Auentino. DAN. Che sotto'l sasso di monte Auentino Di sangue fece molte uolte laco.

MONTI.

Monti, & montagne, Aganippe, Alcai, Aone, Appennino, Atlante, Auentino, Auerno, Barbaro, Bismantua, Calpei, Capitolino, Caucafo, Chiarentana, Cileno, Cinthio, Citherone, Cliuo, Elicon, Eridano, Erimanto, Etha, Falerno, Ferrara, Fesante, Gargano, Heliconia, Hermo, Ida, Idalo, Imetra, Lamio, Malo, Mame, Marathone. Mōgibello, Meros, Oeta, Olimpō, Oliueto, Parnaso, Pelione, Pietrapana, Pireneo, Pulciano, Sinai, sion, Subor, Sunio, Tabernich, Tabor, Tarpeo, Tifeo, Vaticano, Vcellatoio, Vesuuio.

Monte. Lat. mons, & tumulus il picciolo monte. PET. Onde assai puo dolersi il fiero monte. Tra l'herba uerde e'l bel monte uicino, Oue si scende poetando & poggia. Sopra'l monte Tarpeo Canzon uedrai Vn caualier che tutta Italia honora. Di pensier in pensier, di monte in monte Mi guida amor. Indi fra monte Barbaro & Auerno. Et quel ch'armato sol difese'l monte. BOC. Sopra un monte seluatico, & solitario. Per la croce di monte Sion mi giurate. Monte Morello. Monte Nero. SAN. Saffosi monti. LO incolto paese piu montoso che piano.

Montagna. Lat. mons. PET. Ma stratiati per selue, e per montagne. Fonti, fiumi, montagne, boschi, e sassi. Quante montagne, & acque. BOC. Peruenni alle montagne de Baschi. V'n'aura soaue, che da quelle montagne uscua. Picciola montagnetta. Intorniato da sei montagnette di non troppa altezza.

Montare. La. ascendere, scandere. salire. prop. & meta. PET. Il desir monta & cresce. Quando'l Sol monta. Il mio sperar, che troppo alto montaua. BOC. Poi che a montare incominciò la ferocità della pestilenza. i. a crescere. Et satzala sopra un palafreno montare. i. salire. Cote ste parole che non montano nulla. i. importano. Lequai parole non montarono un frullo. i. ualsero, uedi all'Indice. DAN. Il Sol montaua in su con quelle stelle.

Rimontare. Lat. iterum ascendere. BOC. Quindi rimontati in su la barca, rimontati a cauallo. Rimontò a cauallo.

Sormontare, ual montare, o ascendere di sopra, & inalzare, quasi sursum se tollere, extollere, efferrì. PET. Poi che sormonta riscaldando il Sole. DAN. Et che l'altra sormonti con la forza di tal che testè piaggia.

Smontare. Lat. descendere. BOC. Fattolo del ronzino smontare. Che gli donesse piacere d'andare a smontare con esso Ghino al castello. In casa dell'hoste fece smontare. Doue smontati alle loro castella se ne salirono. Quini smontati per rinfrescarsi, & riposarsi. Et egli nella corte smontato d'un palafreno. & ismontare & dismontare ancho si dice, uedi all'indice.

Tramontare per andar di sotto, Lat. declinare, submergere, precipitare, occultare, occidere, deijcere in praeceps. PE. Dal tramontar del sole. se'l Sol leuarsi sguarde, Se tramontarsi al tardo.

Cumulo, & accumulare, uedi a 1701.

Mucchio. Lat. aceruus, congestus, et lorica, e. è il mucchio, montone, o catasta di pietre, o di terra fatto intorno la casa.

casa. & ual mōte, e cumulo di cose fatto per defensione come Lorica. DAN. Et di frāceschi sanguinoso mucchio.

Meta. Lat. è certo cumulo, di qualunque cosa fatto in guisa di piramide. BOC. De suoi baroni si ueggono per tutto a sai, si come è il Tamagnino della porta, don Meta, manico di scopa, lo squaccherà, & altri. & in questo luogo deridendo, e beffando il medico, uol significare un cumulo di strōzi puntido in cima in guisa piramidale, perche a quella porta ui caca ogniuno che uouole, come nell'Indice habbiamo a sufficienza isposto. & quando dinota termine, o segno de corritori. uedi a 1513. 1627.

1117 Aganippe monte in Boetia primieramente detto Enippe, sacrato alle muse. uedi ad Aganippe fonte a 1085.

Alca monte nell'isole nuouamente trouate, nel quale si sepe liscono li Regi de tartari.

Aone monte di Helicone in Boetia sacrato alle muse. Altri dicono essere monte di Thracia, & da lui le Muse Aonisse essere nominate.

Apennino. La. apenninus. è montagna grande, che parte l'Italia cominciando dall'alpe, & giungendo per la estrema Calabria ua per mezo la Italia. PET. Vedrallo il bel paese (.i. Italia) che Apenin parte, e l' mar circonda, e l'alpe. DAN. Da la sinistra costa d'Apennino. Tra Garda, & ual Camonica Apennino. A pie del Casentino tra uersa un'acqua c'ba nome Archiano, che soua l'Herma nasce in Apennino. Alcuni scriuono Apennino con un p. pur DAN. & il PET. lo usarono con duo.

Atlante. Lat. ailas. Monte grandissimo in Mauritania nell'occidēte meridionale per antiquissima fama celebratissimo. PET. Del uostro uome, se mie rime intese Fussen si lunge haurei pien Thile, & Batro, La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo & Calpe.

Auentino. Lat. l'uno de sette monti, ouero colli della città di Roma. uedi a 1114.

Auernia. Lat. è montagna in Guascogna, oue sono i popoli Auerni, che combatterono con cesare. Auerno uedi a monte Barbaro piu basso. BOC. Et uicini al lago di Auerno uia certissima a gli Iddij infernali. AM. PET. Indi fra monte Barbaro, & Auerni a 1082.

Bismantoua montagna molto alta nel ducato di Reggio. DAN. Montasi su Bismantoua in cacume Con esso i pie.

1118 Barbaro è monte alla Grotte di Sibilla, sotto il quale Cocceio quello, che il monte di Pausilippo cauando se la grotta, che è fra Napoli, & Pozzuolo, diede aperta uia coloro che ad Auerno andauano a Cuma, come scriue Straboune. PET. Indi fra monte Barbaro, & Auerno.

Calpe. Lat. monte nell'estremo occidente, e nel fine della Spagna, onde dissero essere le colonne di Hercole in segno che piu oltre andar non si douesse. & Calpe appresso di Theo pompo nell'ottauo delle cose greche, è città in Bithinia, et porto. Alcuni ancho uogliono Calpe essere Monte appresso il Faro di sicilia.

Capidoglio, o Capitolio. La. capitoliū. è monte di Roma, così detto, che essendo cauati fondamenti del tempio di Gioue, dice si esser ui stato trouato un capo humano. Innanzi della uestal uergine Tarpeia Tarpeo fu nominato, la quale lui uccisa fu da Sabini, & sepellita, & anchora il detto sasso tarpeio chiamasi. Scriffero gli antiquissimo questo monte Saturno appellato essere, & da lui per tutta la terra Saturnia, & etiando in questo essere stato un ca

stello uetusto, al quale saturnia è nome, del quale poi tre uestigi restarono. Percio che nelle prime bocche fu il tempio di Saturno. & la porta saturnia, la quale dopo nomina rono Pandana, & dietro il tempio di Saturno nelle leggi de gli edifici, le mura di retro sono tra le pareti scritte.

Caucaso. Lat. caucalus. monte famosissimo, così detto perche che le cime sue siano sempre piene di neue. Perche in lingua de gli habitatori candore, dice si caucasso. uogliono al cuni questo essere il monte Tauro, & altri parte del monte Tauro.

Chiarentana, è montagna nell'alpi, che diuidonol'Italia dalla Magna. DAN. Anzi che Chiarentana il caldo senta. 1119

Cillenio monte di Archadia celebre per lo nascimento di Mercurio.

Cinthio. Lat. cythius. monte dell'isola di Delo, famoso per la natività d'Apollo, et di Diana. La cui grandezza dice si esser tanta, che con l'ombra sua cuopra il circuito dell'arcipelago.

Citherone. La. cytheron. è monte di Boetia per uersi de poeti cantatissimo, & non lungi d'Athene s'alza. Alcuni pensano esser una parte di Parnaso appellato da certo Citherone. in questo Bacco spetialmente era adorato, ma se condo altri Venere, & da lui dicono ella esser nominata Citherea. uedi ad Helicon a 1120.

Cliuo. Lat. dinota montisello. DAN. Et come cliuo in acqua di suo ime si specchia, quasi per ueder si adorno.

Elicon monte di Boetia, uedi ad Helicon.

Erimanto monte posto ne fini d'Arcadia, nel qual Hercole prese il cinghiale uiuo dissipante ogni cosa, & portolo al Re Euristeo. Lat. Erimanthus. uedi a 1064.

Etna. Lat. etna. monte in mezo della Sicilia celebratissimo, il quale è solito a mandare fuori della sua eccelsa cima gli huomini di fuoco, hoggidi mancando lo sotteraneo solfo solamente fumi gitta fuori, nella cui sommità dicono due coppe essere, delle quali giassamma uscua, presso le quali affermano lo monte essere cinereo, & niueo, & le piu uolte coperto, essendo poi nelle radici di tutti li mōti amenissimo abbondeuole di limpidiissimi fonti & frutti. & perche assai uolte la regione da terremoti è percossa, gli antichi finsero la favola, cioè esso monte essere stato da Gioue so praposto alla testa di Tifeo gigante, il quale sospirado quasi fuori mada le fiamme, e risallo tremare. Fu gia in questo un gran castello del suo nome. & però dice il PET. Non fa si grande. & si terribil suono Etna qualhor da Encelado è piu scosso. uedi a Mongibello a 1122.

Falerno, è moue di Campagna, d'ottimo uino ferace. 1120

Ferraria, è promontorio d'hispania, sotto'l quale iubero fiume entra nel mare.

Felante monte donde cominciò Perseo a uolare per andare in libia ad amazzare la corgonea testa.

Gargano. Lat. garganus mōs. è mōte di puglia doue è santo Angelo. appresso di questo dicono fu un tempio di Pallas Helinite, nel qual furono lungamente saluati li frumenti di Epio, alliquali haueuano fabricato il cauallio Durio appo Ilione, e presso il medesimo luogo esser stata la regione Daunia, doue è il tempio di Pallas della Morea, doue sono scure di bronzo, & l'arme di compagni di Diomee poste lungamēte mostrate furono, e dicono nel medesimo luogo esser ui stati cani, che con lieta sembianza di carezze a gli uegnenti Greci lusingauano. Ma ciò ch'è uia piu grande

uero & uenerabile, in questo monte, nell'anno cccclxxxii. Zenone prence a Romani imperante, per diuino dono del Michele Archangelo un antro alli contadini fu mostrato infino all'odierno no di famoso, & dalli christiani con somma ueneratione uisitato.

Helicon. Lat. helicon. monte non parte di Parnaso, si come dissero alcuni fidandosi nell'auttorità di Seruio, il quale scriue le due sommità di Parnaso, l'una essere Citherone, & l'altra Helicon, cōciosia cosa che Herodoto nell'Vrania l'una chiama Tithorea, & l'altra Hiampeo, & Parnaso è in Focide, Citherone non lungi da Thebe, & Helicon in Boetia, De quali Citherone è consecrato a Bacco, Helicon ad Apollo, et alle muse, Parnaso, et all'uno, et all'altro. Ha Helicon un fiume chiamato da Greci Hippocrene, & da Latini Cabalino, del quale chi beue si dice di uentar poeta per lo effempio di Hesiodo che a questo fonte beuendo diuente poeta, onde Persio. Nec fonte labra prolui Caballino. PET. Chi uol far d'Helicon nascer fiume. Dottrina del santissimo Helicon.

Ida. Lat. è monte di Frigia non lungi da Ilione, & al mare Helleponto sopra eminente memorabile per lo giudicio di Paris. & Ida è monte in Creti, doue fu nudrito Gioue secondo fingono i poeti, onde DAN. Vna montagna u'è che già fu lieta d'acqua, et di fronde, che si chiama Ida, Hor è deserta come cosa uieta. ARI. Fu al gran pastor de la montagna Idea. i. Paris.

Idalo. Lat. idalus. Monte in Cipri a Venere sacrato.

Imetto, o Himetto. Lat. Hymetus, monte della regione Attica, di bellezza tra tutti tiene il principato, splende di fiori di Thimo abbondante, & di ottimo mele. & in quello (come si dice) nasce l'herba Carisia, laquale dalle femine fuol essere legata alle braccia de gli huomini accio siano da loro piu ardentemente desiderate.

Lamio. Lat. & latmius. è monte di Caria famoso per la fauola di Endimione, loquale dice si esser stato amato dalla Luna, & in quello hauer dormito.

Malfi. Lat. nunc amalpha. BOC. Presso a Salerno è una costa sopra il mare riguardante, laqual gli habitanti chiamano la costa di Malfi piena di piccole città, di giardini, di fontane.

Malo, & Vccellatoio monti. Su monte Malo si puo uedere tutti gl'edifici Ro. L'Vccellatoio è lontan da Fireuze cinque miglio. onde DAN. Non era uinto anchora monte Malo Dal uostro Vccellatoio, com'è uinto.

Mambre. Lat. monte presso Ebron, doue da Iddio creatore delle cose, crediamo il primo padre Adam essere stato plasmato.

Marathone. Lat. marathon. è monte dell'Attica regione, nobile per la uittoria di Theseo, dopo superato il Tauro, et chiaro anchora per la morte del re Icaro da rustici uiciso, & per la gloria di Milciade.

Meros. Lat. è monte d'India a Gioue sacro, nella cui spelunca gli contadini giudicano Bacco essere stato nodrito, & da questo forse la fauola hebbe argomento, che tratto dal uentre della fulminata madre, alla coscia del padre s'accolse. questo monte di molta bellera, uiti, & frutti abbonda, et d'acque irriguo, e sotto le sue radici è la città Nisa.

Mongibello. Lat. etna. è monte piu alto di Sicilia, detto da gli antichi Etna, presso a Catania, famoso per lo suo continuo ardere, ilqual è cauernofo, & tiene il solfo, & per

questo spesso arde & gitta fuoco, per ilche fingono i poeti quiuu essere la fucina di Vulcano. onde il PET. Non bolli mai Vulcan Lipari, o Ischia, Strongil' o Mongibello. Non freme cosi l' mar quando s'adira, Non Mongibel, s' Encelada sospira. uedi ad Etna a 1119. ARI. Tal ch'un ruscello Parean le guancie, e'l petto un Mongibello.

Oeta. Lat. monte tra Thessaglia et Thracia nobile per la morte d'Hercole, perche in quello fatto fu il fuoco, et esso consumato.

Olimpo. Lat. olympus. monte altissima di Macedonia, alcuni già credettero questo essere stato una cosa medesima cō Ossa monte di Thessaglia, et in fine per termoto disgiunti hauer lasciato fuori il fiume Peneo, & alle paludi, per lequali Thessaglia era mal sana, hauer data l'uscita. Questo tanto in alza il cacume al cielo, che per isperimēto è conosciuto superar le nebbie, percioche gli sacrificati hauerano in costume, dopo segnato il cenere delli sacrifici cō caratteri di lettere dispartiuansi, & nell'anno seguente ritornati trouauano, si come le hauerano lasciate, il che appare, ne anche uenti soffiare, ne uccelli uolare, ne pioggie cascare, ne interuenire alcun'altra alternatione, anzi perche l'aere è sottilissimo sono chi dicano essere soliti di mettere sponda piena di acqua all'odorato, et ascēderlo, accio l'aria piu spesso tirassono, per certo Olimpo, cioè cielo, ilquale etiandio cielo è nominato. Dicono anchora in questo douendo Gioue contra Titani auereggiare hauer primieramente hauuto lo augurio dell'Aquila. uedi a Cielo sono ancho altri monti chiamati Olimpo. DAN. Ne l'alto Olimpo già la sua corona.

Oliueto. Lat. monte in Giudea giunto a Gierusalem, tra gli altri del mōdo molto di ueneratione degno, percioche in quello Christo figliuolo d'Iddio insegnò a discepoli, et pregò per loro, et al padre ritornado lasciò in terra l'ultime uestige, Nel qual luogo non senza miracolo, fabricandosi per riuerentia, & memoria della sua ascensione una chiesa di rotonda figura, con arte niua, con nullo ingegno de fabri potessi ottenere, che la cima della chiesa si potesse coprire, accioche fosse manifesto Idd. hauer uoluto da terra per insin al cielo senza interpositione di cosa alcuna esser cōseruato l'integro camino del suo glorificato corpo.

Parnaso. Lat. & parnassus. è monte di Focide quantunque alcuni non si concordino, con due capi la cima dell'uno ad Apollo, il cacume dell'altro è sacrato a Bacco, nelle radici di questo furono Delfi castello libero, per loquale passa il fiume Cefiso, in questo è il fonte Castalio sacre alle muse (come alcuni sentono) nel tēpo del diluuiio di Deucalione, nelle sommità di questo esso Deucalione insieme cō la moglie Pirra, & con piu altri fu seruato. Così detto da Parnaso antiquissimo, Vate cognominato, & primieramente fu detto Larnaso. uedi ad Helicon a 1120. PET. l'oliva è secca, & è riuolta altroue L'acqua, che da Parnaso si deriua, Per cui in alcuu tempo ella fioriuu. DAN. In fin a qui l'un giogo di Parnaso Assai mi fu.

Pelione monte in Thessaglia orientale, tanto per la stanza di Chirone, memorabile, quanto per le nozze di Pelleo, et Thetide, dice si questo essere altissimo per cio (si come certi dicono) mille ccl. passi con ragione perpendicolare e alto, nella cui altura sono pineti, gli altri luoghi di quercie occupati sono.

Pietrapana. Lat. petra apnana. è monte in Grafignana di Toscana

- Toscaua sopra Lucca, D A N.** Che se Tabernich Vi fosse su caduto, o Pietrapana Nō hauria pur da loro fatto crich.
- Pireneo. Lat. Pyrenaeus.** monte l'Hispania dalla Francia di uidente, così chiamato perche souente è percosso da saette celesti, imperoche pyr grecamente è foco, & in quello certo nascono buoi seluestri maggiori (eccettuando gli elefanti) di tutti gli altri animali, & in greca lingua Vri sono appellati. **PET.** Dal Pireneo a l'ultimo orizzonte.
- Sinai. Lat.** è monte nelle regioni Madian sopra l'Arabia, il qual & Coreb. & ereb alcuna uolta nelle sacre lettere è nominato. questo è molto eccelso, & appare d'altezza tutti gli altri superare. stimarono gli antichi Iddio in q̄to habitare, conciosia che ardendo in rosso paruto sia a Moise le sue gregge pascolante, com'adandogli, che si sciogliessero li calzari, in uero per molte cagioni è uenerabile. In questo data fu da esso Iddio la legge a Moise, la uerga del quale per opera diuina conuersa fu in serpente, & poi in uerga, la cui mano di lebbra piena fu sanata, e per una batitura di questa uerga nacque l'acqua della pietra, & accioche io non reciti le cose piu antiche, Vltimamēte il corpo della uergine Caterina per lo nome di Christo martorizata dopo la pena di morte da gli angeli nella sommità fu portato, & pietosamente sepolto.
- Sion. Lat.** è picciol monte di Gierusalemme, nella cima del quale David fece già edificare una rocca d'una città, dal qual con sacri uersi è molto illustrato.
- Subar. Lat.** è monte in Galilea, nobile per la rapina di Helia profeta, & per la memoria di Heliseo per lo fiume da se li benedetto.
- Sunio. Lat. sunis,** promontorio della regione Attica, finiente presso il lito di Elade, che guarda in Levante, appo questo dicono Apollo hauer ucciso con le saette Fitone figlio di Onitore gouernatore della naue di Menelao, & li dal medesimo sepolto.
- Tabernich, è monte altissimo in Schiauania. DAN.** Se Tabernich ui fusse su caduto.
- Tabor. Lat.** è monte in mezzo di Galilea, nobile per la sua marauigliosa ritondità, appo il quale è la città di Nazaret, dalla quale il Saluator nostro fu nominato. & certamente questo monte è uenerabile, conciosia cosa che solo in terra habbia ueduto Christo nella diuinità sua trasfigurato in nanzi che patito hauesse.
- Tarpeo. Lat. tarpeius.** monte di Roma, ilqual già Saturno, poi Campidoglio fu detto. Qui ui si coronò il nostro **PET.** & è detto da Tarpea uergine iui occisa. **PET.** Sopra'l monte tarpeo canzon uedrai.
- Vaticano, Lat.** è monte in cui dicono alcuni cioue essere nodrito.
- Vcellatoio monte, uedi di sopra a monte Malo. I I I.**
- Vesuuio. Lat. altrimenti Veseno. Lat. uesueus.** monte non lontano da Napoli presso Sarno fiume, fertile, & amenissimo di uiti, eccetto la sommità, laquale è canerosa, & arsiccia, & sempre gitta fuoco. **AR I. N.** Vesuuio, nel monte di Sicilia.
- Costa, & costiera. Lat. locus, acclinis, & hoc accliuē, & accliuitas, la montata. cliuus. & cliuulus il diminutiuo è il lato, o banda de monti, & d'altri luoghi. BOC.** Vna costa sopra il mare. presso a Salerno una costa riguardante il mare. **D A N.** Tal mi feci io in quella oscura costa. Inidi per le coste, & per lo fondo. i. per le riue. & per la costa del corpo. uedi a 1326. & costa che luogo dinota a 691. & di costa. i. uicino a 97.
- Costeggiare. Lat. adherere litor a legere, & oram legere.** uale andare alle coste de monti, o simili. **BOC.** Cominciò a costeggiare la Barbaria. **AR I.** Costeggiando i ricchi liti spesso Vede. costeggia de la Italia il lato manco.
- Alpe, & alpi. Lat. alpes.** sono monti alti. **PET.** Ella si staua come aspre alpe a l'aura. & per l'alpe ogni pesce. Già sopra l'alpi neua d'ogn'intorno. Quando ne l'alpi schermo Pose fra noi, & la tedesca rabbia. **BOC.** Fra le regide alpi, & nelle diserte spelunche. **D A N.** Rimbomba là sopra san Benedetto De l'alpe per cader ad una scesa. Pionon di fuoco dilatat e salde, Come di neue in alpi senza uento. A pie de l'alpe, che serra la Magna. Ricordati lettore se mai ne l'alpe Ti colse nebbia.
- Bica. è certo tumulto in guisa di quello, che Latini dicono meta collis & tumuls, laquale è forma ritonda, & a poco a poco surgendo s'appunta in forma di piramide, onde abbicare, è accumulare, o far cumulo. BOC.** nelle rime d'Ameto, I monti l'un dell'altro caricando infino al ciel di quel facendo Bica s'appressauano a cioue minacciado. **D A N.** Lunguir gli spirti per diuerse biche. i. che stauano a guisa di biche. **AR I.** passauan il paladin per quelle biche.
- Abbiccare è far bica. Lat. cumulare. DAN.** Con le rane innanzi a la nemica Biscia per l'acqua si dileguan tutte Fin ch'a la terra ciascuna s'abbica. i. fanno di se bica, o cumulo, congregandosi insieme, ouero entrano nella terra, quella gonfiando in guisa di bica.
- Roccia. Lat. rupus, è ripa propriamente de monti usata da DAN.** Così ne pose al fondo Gerione A pied' a pie de la stagliata roccia. i. rupium. Non ti terrà lo scender questa roccia. i. questa scesa dell'inferno, che sta a guisa di ripa, & ripa chiama lo inferno, come appare iui, Prendendo piu de la dolente ripa. sopra'l qual pontan tutte l'altre roccie. i. sassi & monti, per cui si come Latini chiamano i monti arces, & arces sono le rocche, & così diceuano gli antichi Toscani rocca, & roccia per lo monte, o rocce per li uiti, & peccati, & brutture. Che dietro ad Annibal passaro l'alpestre rocce Pò di cui tu labi. i. le montagne di cui tu Pò discorri. **BOC.** I martelli, i picconi, i bolzoni, liquali gl'alti monti, le dure roccie conuien che rompino. **AR I.** Costui pur dianzi hauea di su la roccia l'alto fuuor de l'infelice scorto.
- Rupe. Lat. rupes. DAN.** Come ferma rupe. **SAN.** Vile uicine, e rupi. Talhor d'un'alta rupe il corbo crocua.
- Ermo, hinc Eremita, & Eremitani, & non Hermo come si legge in molti testi. Lat. eremus, e solitarius. Gra. erimos.** ual luogo solitario. **PET.** Et quasi in terra d'erba ignuda, & erma, idest deserta. Cerca i per poggi solitari, & ermi. **DAN.** Di sotto alqual è consecrato un ermo. **AR I.** Facean luogo la spiaggia erma & aprica. Luogo aspro, & ermo.
- Deserto. Lat. desertum, è luogo inhabitato. PET.** Et cantar augelletti, & fiorir piagge sono un deserto. Alpestro deserto. Deserti strani. **BOC.** Verso il deserto in Te baiada. **DAN.** Che sempre santo il deserto, & il martirio sofferse. & per lo adiettivo. **PET.** Deserto lido. Deserti paesi, & campi. Deserte spelunche. Deserto luogo. Deserte contrade. **DAN.** Ripresi uia per la piaggia deserta.

Spelunca, & spulunca. Lat. spelunca, & rupes excauata & crypta. P E T. O cafetta, o spelunca. Quasi spelunca de ladron son fatti. S'io fossi stato fermo a la spelunca. DAN. Hebbe tra bianchi marmi la spelunca, BOC. Fra le rigide alpi, & nelle deserte spulunche. SAN. Vna spelunca uecchissima, & grande.

Speco. Lat. specus, ur, unde V I R. Ad imitationem graecoru spelaa ferarum dixit, è come la spelunca. P E T. Et di tal uista aprir uidi un speco. Curio, Che disse, et de l'arme em pie lo speco. In mezo l'foro horribilmente uoto. ARI. Come di selua, o fuor d'ombroso speco.

Antro. Lat. antrum, specus, crypta, uel cauerna. V I R. nell'Enaida, Excisum Enboice latus ingens rupis in antrum. P E T. Fior, frondi, herbe, ombre, antri, onde, aure soauì. T. Grotte, rupi spelunche, antri, e cauerne. Voi testimoni del mio caso horrendo Spelunche, antri, cauerne, e oscure grotte. Antri, oscuri, opachi, caui. ARI. Rispondean gli antri, che pietà n'hauieno. Prima ch'al antro arriui.

1128 Cauerna. Lat. & antrum, specus, T. Cauerne, cieche, oscure, tenebrose, Grotte, rupe, spelunche, antri e cauerne. Cauca. Lat. cauea. sono cauerne, o grotte. BOC. Nelle caue di quel monte. P H. San Cresci in ual caua, meta. per lo membro mulicbre. P E T. Onde poi pianga in loco oscuro & cauo.

Cauare. Lat. & fodere, extrahere, extirpare, BOC. Andaua cogliendo herbe, e cauando con un picciolo coltellino certe radici. P H. Doue un osso fracido non si cauasse. T'ha uresti cauati gli occhi. Del dente, che tu nel caui fuori Ca uò la terra doue men dura le parue.

Attingere. Lat. haurire, educere, ual cauare acqua, o uiuo. BOC. Attingeua acqua, & facena cotali altri sermigietti & quando sta per toccare, uedi a 1431.

Elicere. Lat. ualtrahere. P E T. Et parole, & sospir ancho n'elice.

Tana. Lat. lustrum, & cauea. è la cauerna doue habitano le fiere. DAN. Et Pistoia mi fu degna Tana. Che tutto intero ua soua le tane. i. le bolge. ARI. Sia quella stanza nido, e tana propria. Tane da serpi, dorsi, e di leoni. Si come il lupo, che di preda uada Carco a la tana.

Grotta. Lat. antrum, crypta, che grecamente dinota luogo oscuro, & è proprio luogo concauo & sotterraneo. BOC. Era una grotta cauata nel mote di lunghiissimi tempi auanti fatta. Abbandonata era la grotta. In un uallone molto profondo, & chiuso d'alte grotte, et d'alberi. DAN. Che non ui era alta grotta. Lequai accolte foran questa grotta. Che dannati uenite a le mie grotte.

1129 Tomba, Lat. tumba. significa luogo oscuro, & la sepoltura, cosi detta dal nome greco, cioè ymbe la sepoltura, & il latino muta y in u, & fa tumba, & il thoscano muta u in o, & fa tomba. P E T. Giunto Alessandro a la famosa tomba. Hauca color d'huom tratto di tomba, BOC. Et lui in una tomba, nella quale alcun lume non si uede a, che per prigione de monachi. DAN. Ciascun riuederà la trista tomba, idest il corpo suo, ilquale è tomba all'anima. SAN. Intorno alla tomba giacendo. ARI. O di morire, O ne la tomba il suo signor coprire.

Balzo, balzi, & balze. Lat. rupes. è luogo alto & basso in foggia rionda di pietra uiua, et balzi ancho si chiamano que cerchi, che con le cuffie le donne portano in capo. onde DAN. Chiama balzi i cerchi dell'inferno, onde dice

El balzo la oltre si dismonta. El duca disse, con un, che di scendo Con questo uiuo giu di balzo in balzo. Additando mi un balzo poco in sue; Che da quel lato il poggio tutto gire. ARI. Che gin da balze scède, e di ualli esce. Sei giorni me n'andai mattina, & sera Per balce, e per pendici horride, e strane. Ma tu per balze, e ruinati sassi Cerchi entrar in prigione.

Rimbalzo, Lat. saltus secundus, è il secondo balzo, che fa la palla quando si giuoca, & però si dice una cosa uenirci di rimbalzo quando senza pensamento auiene, onde quando si giuoca alla palla non è da sperare del secondo balzo ma si del primo. DAN. Con altri, che l'udiron di rimbalzo .i. che uiderono la uoce, che non era dirizzata a loro.

Greppo, Lat. fragosa rupes, & praeurpia. è luogo ne monti sassosi diroccato in guisa di scaglioni. DAN. Rispose, quando piouui in questo greppo. T. Vengo a cercar qua su per questi greppi Vna nimfa, ch'assai mi piace, & garba. ARI. Il traditor cercando per quei greppi. Imantici, ch'intorno han pieni i greppi.

Bricco, Lat. mons asper, & fractus. è in guisa di greppo. T. Satin o mio tu che costi t'inalze Secur per questi dirupati bricchi, Ch'a pena u'andria le capre scalze. Perch'io sia nato rozzo in una briccola. 1130

Cupo da cauo, Lat. concauus profundus, altus. è cosa concaua, & profonda. BOC. Ne suoi piu cupi pelaghi nauigando. DAN. Discesa poi per piu pelaghi cupi. Lo fondo cupo si, che non ci basta loco a ueder. Non è senza cagion l'andar al cupo, idest al profondo inferno. & copo in uece di cupo pose DAN. Riempio sotto l' ciglio tutto l' copo. & coppi diciamo a quelli, con che si cuoprono i tetti delle case per cagion della pioggia, perche sono concaui.

Buco, & buca, è lo pertugio, o foro. Lat. foramen, cauus, cuniculus. & lia, arum sono i buchi de nauili, doue si pongono le fumi, & costi di qualunque legno arbero, & simile, & pigliasi per ogni concauità. BOC. Quando tempo hebbe se n'andò alla buca, & fece il segno usato. Et per picciola buca uidi entrare nella camera il nuouo Sole. FI: DAN. Gia sorti fuor de la sepulcral buca. Che uidi duo ghiacciati in una buca, Come si conuerebbe al tri sto buco. ARI. Buca scura. Così dicendo è al buco lin uenuto.

Bugio è buco, o pertugio. DAN. Su per lo collo, come fosse bugio.

Pertugio, ual buco. Lat. cauus, foramen. BOC. Et uide per alcun pertugio dell' auello lume. Ad un picciol pertugio dell'uscio pose l'occhio. se pertugio alcuno fosse nel muro, douere per quello tante uolte uardare. Se ne scosero all'uscio, e quiui per un pertugio, che u'era il chiamò.

Pertugiare, Lat. forare, perforare, terere, & perterebrare. ual forare, et aprire. BOC. nel PH. Volea spogliare le pertugiate armature a Sesto. Il fiore senza essere dalle circostanti spine pertugiato, & guasto. DAN. Com'è uidi un, cosi non si pertugia.

Foro. è buco, o forame. BOC. Il mal foro non uol festa. meta. pro parte prudenda. Et alle donne di dir tutto di foro, caniglia, mortaio, pestello. DAN. Piena la pietra liuida di fori. Et in quello colà giu foracchiato. & quando si pone per la piazza tolto da Latini, uedi a 1104.

Fessura, & fessa. Lat. scissura, rima. BOC. Chetamento alla

alla fessura accostatosi. Visitando la fessura spesso quādo il giouane ni sentiua. Per le fessure della terra. AM. DAN. Vna fessura, che lagrime goccia.

Fessia. Lat. scissus, scissio. & scissura. BOC. Che guardando la cannā, & quella uedendo fessa. PET. Et membra rotte, e smagliate arme, e fesse. Lat. discuneata. DAN. Pur come fesso che'l muro diparte. Lat. rima.

Fendere, è sfendere. Lat. scindere, findere, diuidere. BOC. nel PH. Sopra il capello d'acciaio tagliādo il fendè infino a i denti. DAN. Dicendo, colui fesse in grembo a Dio lo cor, che'n su'l tamigi ancor si cola. & a 533.

spiraglio, Lat. spiraculum, è buco detto da spirare, acciò re spiri il luogo doue è fatto. BOC. Nella qual grotta daua alquanto lume uno spiraglio fatto per forza nel monte.

Fossa, fosso, & fossati. Lat. fouea, & scrobs, la fossa che si fa per piantar alberi, uigna, & simili, & lorica è la fossa intorno alla città, & coliquia è fossa doue s'adunan l'acque fuori del territorio. PET. De uolanti corsier per mille fosse. Trouaste per la uia fossati, o poggi. BOC. Erano per quella contrada fosse. Sarà gittato a fossi in guisa d'un cane. Nuova habitatione, laquale circondò di profondissimi fossi. PH. & quando dinota la sepoltura de morti, a 1621.

1133 Lacca, Lat. lacuna, significa fossa, & concauità, & doue non sia gran quantita di acqua, & è il medesimo che lama, et lacuna. DAN. Così scendemmo ne la quarta lacca. Che ne condusse in fianco de la lacca, et qui dinota cōcauità. E'n su la pūta de la rotta lacca. & qui si puo dir che significa scesa deriuato da labendo, come ispone il Landino.

Lacuna. Lat. DAN. Hor questi, che da l'infima lacuna De l'uniuerso.

Lama, è il medesimo ch'è lacca, & lacuna. DAN. Non molto ha corso, che troua una lama. ARI. Noi trouerem tra uia tosto una lama, Che fa due parti di quella pianura.

Voragine, Lat. uorago, & barathrum. SAN. Nella gran uoragine. Oue piu rutta al ciel la gran uoragine.

Baratro. Gra. barathrū. Lat. precipitium, uorago uale profondità oscura. DAN. Et assai ben distingue questo Baratro. i. inferno. accioche in questo Baratro nō cadessi, doue niuno puo piu leuarsi.

Burrato, quasi barathrū, è luogo cauo, et profondo. DAN. Cotal di quel burrato era la scesa.

Burrone, Lat. torrens ex monte. ARI. T'ho per cauarne. & horribili burroni Fanciullo auerzo a strangolar serpenti. Et riusciro in un burrone ascoso Tra monti inaccessibili a le genti.

1133 Abisso, Lat. abyssus. Vo. Gra. & profondo significa, & acqua, che nō ha fondo, cioè fine, onde si dice l'abisso dell'inferno. i. profondità, PET. Fu breue stilla d'infiniti abissi. Pommi'n cielo, od in terra, od in abisso. Possenti a rischiarar abisso & notti. che tua potentia sia, Nel ciel si grande, come si ragiona, & ne l'abisso. Questi fur fabricati soura l'acque d'abisso. DAN. De la uelle d'abisso dolorosa. che nel abisso Del tuo consiglio lui per alcun bene. Ficcano l'occhio per dentro l'abisso, Del eterno consiglio.

Nabissare. Lat. furere, è fare profondo romore con fracasso a guisa del Diauolo d'abisso, BOC. cominciò a saltabella re, & a fare un nabissare grandissimo su per la piazza.

Profondo. Lat. concauus, intimus, cauus. PET. Si profonda era, & di si larga uena Il pianger mio. al cor profondo. Profonda piaga. & profonde piaghe. BOC. Nel profondo inferno. In scientia profondo molto. Lat. scientissimus. Profonda scientia. Cose profonde. Prondissime ualli. Profondissimi sospiri, idest che uengono dal core. Profondamente dormina.

sotterra in uece di sotto terra, uedi a 1097. sepolcri, sepulture, uedi a morte a 1620.

METALLI.

Metalli, Oro, & auro, argento, rame, oricalco, ottone, stagno, piombo. Acciaio finissimo, metallo, ferro. Argento uiuo, alchimia, bronzo, lega ruggine.

Metallo, Lat. buono, duro, fino. DAN. Et falsai li metalli con alchimia. cardini, che di metalli son sonanti e forti. ARI. C'bauian spezzato un monte di metallo. 1134

Oro, Lat. aurum. Questo è pretiosissimo di tutti i metalli, e di piu buono & bello colore. Creasi nella terra di solfo sottile, & rosso, & d'argento uiuo sottile, & bianco onde il colore suo è gratissimo, Perche il rosso è in lui molto illuminato dal bianco, & il bianco riceue grato colore dal rosso. Nientedimeno piu concorre alla generatione dell'oro la solidità del solfo, che non fa la qualità aerea acquosa dell'argento uiuo. Et per questo è piu sodo, & piu pesante, che l'argento, Et per tanta densità non scema nel fondere. è molto salubre al corpo humano, & preso in cibo conforta tutti i membri, non perche gli nutrisca, ma perche rode, & purga ogni superfluità di quelli. Perche preferua da la lebbra. Se mescoli con la sua limatura sugo di borrana e osso di cuoio di Cernio, molte uale cōtro al morbo cardiaco. Nessimo metallo piu si distende, ne piu regge al martello che l'oro. Il suo pianeta è il Sole. PET. Oro puro, lucente, fino forbitto, dolce, crespo, terso. Lui come oro che nel fuoco affina. Le chiome colte in oro, o sparse al uento. Tessendo un cerchio a l'oro terso & crespo. Oue tolse amor l'oro, & di qual uena Quella, ch'a neue il uolto, oro i capelli. L'oro, & le perle. Corona d'oro. crin d'oro. Capelli, capei, chiome, capo, tetto, nascel, treccie, lettere, uela, rete, palle, nuuole. Chiome de l'oro. Per suo uoler di lume, & d'oro casso. Orato strale. BOC. Fiorini d'oro. DAN. Oro, & argento, & cocco, & biacca. ARI. Che l'oro, è'l premio ogni durezza inchina.

AURO. Lat. PET. L'Auro, e i topaci, al Sol sopra la neue Chi non ha l'auro, o'l perde. non pur l'ambra, ol auro. Ne gemma oriental, ne forza d'Auro. Aureo crine, colore, letto, strale, trapunto. Aurata piuma. Aurate penne. Quadrella. BOC. Il suo Aurico me capo. Lat. LA.

Dorare. Lat. aurare, inaurare, & deaurare, PET. Vedi quanti arte dora, e mperla, e nostra. Dorati strali. BOC. Perche fatti dorare popolini d'argento. Vna coppa dorata.

Argento. Lat. argentum. si crea di argento uiuo, & di solfo bianco. Ma piu partecipa della qualità aerea acquosa dell'argento uiuo, che della solidità del solfo, Perche pesa meno che l'oro, Ne solamente l'oro, e l'argento, ma tutti gli altri metalli hanno principio dall'argento uiuo. Il suo pianeta è la luna. PET. Et i cape d'oro fin farsi d'argento.

to. i. canuti. BOC. Con due bicchieri, che d'argento pare uano. ne testi antichi si legge ariente. Con argentate onde rinfrescaua le aride gole. A M. D. A N. Per oro, e per argento adulterate. Fatto u'haucte Dio d'oro, & d'argento. Arge nio fin, puro.

Argento uiuo. Lat. & mercurius. Gra. hydrargiron. il suo pianeta e Mercurio. BOC. Parea di lungi argento uiuo che spruzzasse.

Argento solimato. Lat. argentum sodum, & solimatum. BOC. Qual in fare argento solimato, o purgare uerdera me. L. A.

Rame. Lat. as, ris, cuprum, il suo pianeta è Venere. D A N. Il Bue, si che con tutto che fusse di rame. Lat. ararius, arens, areus, e abeneus. Poi è di Rame infino a la forcata. A R I. Qual lo stagno a l'argento, il rame a l'oro.

Oricalco. Lat. orichalcum. è l'ottone. ma l' A R I. pone la materia per la forma, intendendo la tromba, o simile strumento, doue dice, E fu gridando al suon de gli Oricalchi Vincitor de la giostra. onde Horatio, Tibia non ut nunc, oricalco uincta tuba; Ameula.

Bronzo. Lat. as, aris. A R I. Quattro porte ha di bronzo, onde si ferra,

Stagno. Lat. stannum, & plumbum album. il suo pianeta è Giove. BOC. A me couien fare una imagine di stagno in nome di colei. Si fece recare una secchia stagnata nuoua di acqua fresca. A R I. Qual lo stagno a l'argento, il rame a l'oro.

1136 Piombo. Lat. plumbum. il suo pianeta è Saturno. P E T. Et quella, in cui l'età nostra si mira, la qual piombo, o legno Vedendo è chi non paue. Si l' dissi, Amor l'aurate sue Quadrella spenda in me tutte, e l' impiombate in lei BOC. Tutti portano la Verga e'l piombo. Non altrimenti, che la piombosa pietra uscèdo della risonante frombola. P H.

Piombare. Lat. perpendere, examinare, uti perpèdiculo normam dirigere. è quando il muratore col piombino dirizza onde si dice a piombo, idest dirittamente, & giustamente. DAN. Ch' a punto soura il mezo fosso piomba. i. dritto guarda, & corrisponde.

Ferro. Lat. ferrum. il suo pianeta è Marte. P E T. Che per natura Tragge a se il ferro, & sura Vn sasso a trar piu scarso Carne, che ferro. Cinto di ferro, i pie le braccia e'l collo. BOC. La giouane, che non era di ferro, o di diamante. Con loro ferri conuerchio solleuaron. i. stromenti, o ordigni di ferro. Ti ueggio tornare con ferri tuoi in mano. Scaricati certi ferramenti, che in collo hauean. Ferrate porte Ferrigno animo, idest duro. A M. DAN. Tutta di pietra, & di color ferrigno. i. simile al ferro, & dinota uerde scuro, & è Vo. latino. & quando dimota l'arma, uedi. 490.

Ruggine. Lat. ferrugo. & da arugo, inis, ouero da ruditas, che è rozezza. & però per doppio g si scriue, & si riferisce ancho all'animo, BOC. Senza alcuna ruggine d'animo. Et ogni rugg inuzza, che fosse nata nelle menti c'alcuni da parole state. i. malauoglienza, o collera, meta presa dal ferro, che arrugginito non è nella sua propria sincerità, e nettezza. A R I. Di si forbito acciar luce ogni torre, Che non ni puo ne ruggine, ne macchia

1137 Acciaio. Lat. aciale, aciare, uel chalybs, è specie di metallo, ouero di ferro, duro, & fino. BOC. Non ha cuor di Diamante, o d'acciaio. F I. sopra il capello d'acciaio tagliando il fendè infino a i denti, P H. Con l'acciaio, che seco ba-

ua il suo torchietto accese. & questo s'intende l'accialtuo con che si batte il fuoco. uedi a 993. A R I. Con la piastra d'acciar temperata, e buona. Di si forbito acciar luce ogni torre.

Alchimia. Lat. chalcimia, & calchumia, alchumia, uel alchymia. Doue sono le specie dell'alchimia, una uera, e una falsa, come dichiara il Landino nel D A N. Ma per l'alchimia, che nel mondo usai. Et falsai li metalli con l'alchimia. A R I. Che gli alchimisti hanno Mercurio detto. Lat. chalcomisti.

Legà, è una certa sorte di oro, & di argento, o d'altra cosa di una medesima maniera. Lat. bonitas, qualitas, conditio. & perfectio. D A N. Done io falsai la lega suggellata del Battista. & quando significa accordo, uedi a 711. & per spatio di miglia a 1104.

PIETRE PRETIOSE ET ALTRE.

Adamante, Agata, Alabaastro, Ambra, Balasso, Calamita, Carbonchio, Chrisolito, cor allo, Cristallo, Diamante, Diaspro, Elitropia, Gemma, Gioi, Giacinto, Margarita, Marmo, Perle, Piropo, Porfido, Rubino, Sasso, Selce, Serpentino, Smalto, Smeraldo, Toso, Topacio, Vetro, Zafiro.

Pietra. Lat. petra, & lapis. P E T. me freddo pietra morta in pietra uiua. Consumar uidi marmi, & pietre calde. Se uersi, o pietre, o sugo d'erbe nuoue. Già terra infra le pietre. Romper le pietre, & pianger di dolcezza. O di pietra dal mar nostro diuisa. Che tremar mi fea dentro quella pietra. BOC. Pietra grandissima, nera, uirtuosa, picciola. petruccie. Lat. scrupus. i. bianche, & nere. Pietre uiue, pretiose, legate, & sciolte, chiarissime. DAN. Et uedemmo a macina un gran petrone. D'una petrina ruuda, & arsiccia, idest pietra. con liuido color de la pietra, idest pietra.

Impietrare, & impetrare. Lat. lapidescere, ual indurare come pietra. P E T. Et perche pria tacendo non m'impetro. DAN. Non piagea si dentro impetra.

Sputrare, è liberare della pietra. Lat. eruere, liberare, euellere, extirpare, & dissoluere. P E T. Et dicea meco, se costei mi spetra. i. essendo io pietra mi libera da quella, che in altra specie mi tramuti. Quanto posso mi spetro et con quanta fatica hoggi mi spetro. i. mi libero d'errore, oue io stesso m'era inuolto. per meta. detto da uno che sia tra le pietre, & esca fuori. i. della ignoranza. ouero ch'essendo di pietra ritornasse di carne.

Lapidario. Lat. lapidarius. è quello, che ha cognition di pietre pretiose. et lapicida è quello, che le taglia. BOC. Delle quai pietre parlaua, come se fosse stato uno solenne, & grande lapidario. l'altra è una pietra, che noi altri lapidari chiamiamo Elitropia. Gli antichi diceuano lapidaro.

Adamante. Lat. adamas. P E T. Fatto hauea già quasi adamantino smalto. DAN. Nube lucida, spessa, solita, & polita Quasi adamante in cui lo sol ferisce. Diamante è quello istesso, uedi piu basso al luogo suo.

Alabaastro. Lat. alabastites, onyx, chis, mas, & fem. è specie di marmo candido, & trasparente, cosi detto da alabastride luogo non lontano da Thebe d'Egitto. P E T. Muri eran d'alabaastro, & tetti d'oro. D A N. Che parue fo co dentro ad alabaastro. A R I. Da quella bianca man

- piu che Alabaſtro. O d'Alabaſtro, o d'altri marmi illuſtri. Colonne alabaſtrine.
- 1139 **Ambra**, *electrum* detta da Greci, & da Latini. *Succinum*, & *magma*, *tis*, & *poſillus*, il pomo di ambra di miſtura, la paſta, o miſtura di ambra, & trouanſene di due ſorti, cioè di negra, & di gialla, & tirano a ſe la feſtuca di paglia, come la calamita il ferro, & ſi fanno corone per le donne. della quale uarie ſono ſtate le opinioni di uarij autori, ma Plinio aſſerma quella naſcere nelle iſole del ſetentrionale Oceano, & uſcire di liquida midolla de gli alberi, che ſono di ſpecie di pini, come la goma nel ceraſo, la qual raſina abbondando l'humore eſce fuori, & ſi ſtringe per lo ſouerchia riſore, o per tepore, o per lo mare gonfiato, ilquale con le ſpumose onde agitandoli il porta dall'iſole nelle piagge ſi duro, & ſi uolubile, che ſi uede ſtare ſoſpeſo in acqua, & che ſia ſugo di arbore, lo antico nome Latino il moſtra, che appo gli antichi *succinum* ſi chiama ual'ambra. **PET.** La ue'l Sol perde, non pur l'ambra, e l'auro. **DAN.** Et come in uetro, in ambra, & in chriſtallo **Raggio** riſplende ſi.
- Balaſcio**, *Lat. balanites*, *huius balanite*, è gemma pretioſa di colore non in tutto uerde. **DAN.** Qual ſin balaſcio, in che lo ſol percuota.
- Calamita**, *Lat. magnes*. ſi come Plinio, Solino, Aleſſandro, & altri ſcriſſero è pietra che abbondeuolmente è quaſi per tutta l'India, ne di uno ſolo colore, ma quella è la piu laudata ch'è del ceruleo. di queſta ſono alcuni ſcogli nel l'indico mare, là onde a gran periglio ſi paſſa, perche eſſa ſottragendo i chiodi a nauigi, et per queſto rotti, & ſparſi in mezo l'onde ſ'affondano, però ella ſi dice anticamente *sideritis*. *sideros* è chiamato il ferro da Greci, che *Magnes* dal trouatore, ſi come ſcriue Nicandro, ſ'è detta. anchora calamita diſſero gli antichi un'altra pietra, che è gemma del calamo, & ſcriuono ritrouarſene molte inſieme. Chi piu brama di ſaperne, perche ſono piu ſpecie di calamita lega i dotti ſcrittori, la calamita per nauicanti, ſu prima trouata da gli Amalfeſi in Amalſa città in promontorio, hoggi detta Coſta di Malſi. & però dice il noſtro **PET.** Vna pietra è ſi ardita. Là per l'Indico mar, che da natura tragge a ſe'l ferro Dal legno in guiſa, che nauigi affonde. Che'n carne eſſendo ueggio trarmi a rina Ad una uina, & dolce calamita.
- 1140 **Carbonchio**, *Lat. carbunculus*, **B O C.** Vn'anello, nelquale era legato un Carbonchio, tanto lucente, che un torchio acceſo pareua, & *Anthrax*, *tis*, è mal naſcete coſi detto.
- Chriſolito**, *Lat. Chryſolitus*. è pietra di color d'oro, coſi detta perche *Chryſo* in greco ſignifica oro, et *Lithos* pietra. **ART.** Rubin uermiglio, & chriſolito giallo, Verde ſmeraldo, con ſtauo Hiacinto.
- Calcidonio** pietra, & gemma pretioſa. *Lat. onix*.
- ciottolo**, *Lat. calculus*, è pietra uina duriffima, & come ritonda. **B O C.** Io gli darò tale di queſto ciottolo nelle calcagna, et nel dargli del ciottolo nelle calcagna ſu tutt'uno. **R**ecatoli in mano uno de ciottoli che raccolti hauea. In luogo di baleſtre uſauano frombole, et i loro quadrelli eran ritondi ciottoli. **PH. ART.** O qual maſtin, ch'al ciottolo, che gli habbia Gittato il uiandante, corre in fretta Emorda in uano con ſtizza, e con rabbia, Ne ſe ne uo glia andar ſanza uendetta, Tal marganor
- Corallo**, *Lat. corallium*, ſi trouano coralli roſſi, bianchi, & ne
- ri**. Naſcono nel mar roſſo, et nel Perſico, & circa le iſole Orcade, & nel Siculo circa Drepano, la ſua forma è in guiſa d'arbore di color uerde, con le bacche bianche, ſotto l'acqua è molle, & quando ſono tratti fuori diuentan duri come pietra, & diuengon roſſi. **T.** I labbri di corallo fan color tanto, che ſouente l'aurora inuidioſa Piange, che me roſſeggi il ſuo bel manto.
- CORC.** *Lat. cos.* è la pietra d'aguzzare coltelli. **PET.** Sempre aguzzando il giouanil diſio A l'empia cote.
- Chriſtallo**, *Lat. cryſtallus ſem.* & *cryſtallum* che ghiaccio ſignifica in greco. è però alcuna uolta ſi pone p l'acqua. **M**oude il **PET.** O ninfe, & uoi, che l'freſco herboſo fondo del liquido chriſtallo alberga & paſce. **E** l'mormorar de liquidi chriſtalli Giu per lucidi freſchi riuu & ſnelli. **me** ta. per le aque chiare. Certo chriſtallo o uetro **N**o moſtrò mai di ſore Naſcoſto altro colore. **E**t già ſon quaſi di chriſtallo i fiumi Fiamma i ſoſpir, ie lagrime chriſtallo. **D**inanzi una colonna chriſtallina. **B O C.** chriſtallo polito, & lucente. **PH.**
- Diamante**, *Lat. adamas*. pietra pretioſa duriffima. **PET.** **I**141
Diamante bello, quadro, non mai ſcemo. Catena di diamanti. Vna imagine ſalda di diamante. **C**ha rami di diamante, & d'or il crine. **S**critto hauea di diamanti, & di topaci. **B O C.** La giouane, che non era di diamante. **DAN.** Che mi ſambiana pietra di diamante. **A**d amante uedi di ſopra al ſuo luogo.
- Dialpro**, *Lat. iaspis*. è pietra, che ſpunge l'incendo del ſangue, ilqual ſ'incende, o per ira, o per libine. **PET.** **D**un bel diaſpro era in una colonna. o d'un diaſpro **P**regiato poi dal uolgo ignaro, & ſciocco.
- Elitropia**, & **Helitropia**, *Lat. helitropia*. è pietra, che portata addoſſo fa l'huomo eſſere inuiſibile ſecondo l'opinione de ſciocchi. **B O C.** l'altra è una pietra, che noi altri **L**apidari chiamamo **E**litropia, pietra di troppo gra uirtu, per cioche qualunque perſona la porta ſopra di ſe, mentre la tiene non e da alcuna perſona ueduto, doue non è. **deridētis.** **DAN.** Senza ſperar pertugio, o **E**litropia. **T.** **E** ſenza l'Elitropia ua inuiſibile. **E**litropia è ancho herba. **uedi a** 1171.
- Gemma**, *Lat.* è nome generale di qualunque pietra pretioſa, coſi detta dall'occhio della uite. quando germoglia, onde **VIR.** **T**urgent in palmito gemma. **PET.** **N**e gemma oriental ne forza d'auro. **D**i gemme orientali in coronata. **S**enza fior prato, o ſenza gemma anello. **E**t le chiome hor auolte in perle, e'n gemme. **E**t le gemme, et gli ſcetri, & le corone. **E** l'uetro, e'l legno, che le gemme, & l'oro. **N**e ſi partì la gemma del ſuo naſtro. i. del ſuo luogo doue era collocata. **AR I.** qual **D**ipinto uetro a gemma pretioſa **G**emma cauate azurre, uerdi, roggie, **G**emmati palchi.
- Ingemmare** è ornare di gemme. **LA.** *gemmis ornare.* **DAN.** **I**142
Che queſta gemma pretioſa ingemmi.
- Naſtro**, *Lat. amenum*. è la cordicella, doue ſta la gemma attaccata. **uedi a** 1545. anzi naſtro è ogni cordella.
- Gioia**, *Lat. gēma* è nome generale di qualunque pietra pretioſa, **DAN.** **B**è ſupplioſo a te uino **T**opatio, che queſta gioia pretioſa ingemmi, **B O C.** Gioie nobili. **C**are, cariffime, belle, ricche. & quando dinota allegrezza, piacere. **uedi** ſotto uenere, **BRM.** le gioie de gli amanti.
- Hiacinto**, *Lat. Hyacinthus* è pietra precioſa ſimile all'**A**methiſto.

methylo. **ARI.** Verde smeraldo con flauo uicincto.

Macigno. Lat. molaris, è pietra da macinare, & per mura re edificij. **BOC.** Ma ecci di questi macigni si gran quantita, che appo noi è poco prezzato. **DAN.** Tra due pareti del duro macigno. Et tien anchor del monte, & del macigno. Quando si strinser tutti a i duri massi De l'alta ripa, idest a duri monticelli, ch'erano di pietra macigna. **ARI.** Che non di ferro ha il cuor, ne di macigno. spetie di pietra durissima.

Ammassiciare, uale ammassare, o aggiugere, uedi a 1701.

Mattone. Lat. later, laterem, latere, & lateres in plu. di raro si troua nel gentiuo, & nel datiuo. è terra, o argil. la cotta per murare. **BOC.** nel **PH.** Et de cotti mattoni fece fare bellissime mura, i Lombardi dicono pietre cotte.

1143 Marmo. Lat. marmor, & parius lapis. **PET.** O di diamante, o d'un bel marmo bianco. **Consumar** uidi marmi, & pietre salde. Che'n nulla parte si saldo s'intaglia Per far di marmo una persona uiua. Che fa d'un marmo, chi dapreso il guarda. Vn cor di marmo a pietà mosso haurebbe. che facea marmo diuentar la gente. Ma gliocchi hanno uirtù di farne un marmo. Et mia uiua figura Far sentia un marmo. Che mai piu saldo in marmo non si scrisse. Ad una gran marmorea colonna, **BOC.** Vna fonte di marmo bianchissimo. Vn'arca di marmo. **DAN.** Et lo scaglione primaio Bianco marmo era si pulito e terso, Che mi spechieua in esso, qual io paio. Vicin al fin de passeggiati marmi. **ARI.** O d'Alabastro, o d'altri marmi illustri. & quando dinota lo sepulcro, uedi a **Morte**.

Margarita. La. et unio, è nome di perla pietra pretiosa. **DAN.** per entro se l'eterna margarita Ne riceuette, com'acqua ricepe raggio del Sol. Et è nome proprio.

Perla. Lat. unio è gemma di molta bianchezza, & di buon ualore. **PET.** Pareua chiusa in or sin candida perla. Qual su le trecchie bionde, Ch'oro sorbito, e perle Eran. Perle, e rose uermiglie. Amor fra l'erbe una leggiadra rete D'oro, e di perle tese sotto un ramo. Et le chiome hor auolte in perle, e'n gemme Di cinque perle oriental colore. Et d'altro ornata, che di perle, & di oro. Vedi quant'arte d'ora, e'mperla, e'nostro. **BOC.** Perle grossissime. Mai simil non uedute. **DAN.** Che perla in bianca fronte Non uenmen tosto a le nostre pupille.

Imperlare, è ornar di perle. **PET.** Vedi quanta arte d'ora, e'mperla, e'nostri. Verbo leggiadrisimo del **PET.**

1144 Piropo, il carbonchio, Lat. carbunculus, pyropus è gemma che splende a guisa di fuoco, onde hebbe il nome pyr, che i greci chiamano il fuoco. Però dice il **PET.** Poi fiammeggiaua a guisa di piropo Colui, **ARI.** Splende lo scudo a guisa di piropo. Et è gemma di grandissimo prezzo & rara.

Porfido. Lat. porphirites. è pietra durissima, **DAN.** Lo terzo porfido mi pareua si fiammeggiante. Come sangue che fuor di uena spiccia. **ARI.** Che manda a trouar porfidi, & alabastri. Di serpentin, di porfido.

Rubino. Lat. carbunculus. così chiamato pel suo rubeo colore. **PET.** Et l'altre care cose tra noi, perle & rubini, & oro. **BOC.** Et con un rubino in dito. Con un rubino si torna a casa sua. Vna bocca picciola, le cui labre pareã due rubinetti.

Rocco pietra, o sasso uedi di sotto a Ronchione.

Ronchione, & rocco è parte pietra, o sasso, come una

scheggia, o un solo pezzo detto da rompere. Lat. rupes absissa. **DAN.** D'un ronchione auisaua un'altra scheggia. Ch'era ronchioso, stretto, & malageuole. i. nodoso, e gropoloso. Certo io piangea poggiato ad un de rocchi.

Saffo. Lat. saxum. **PET.** Fece si il corpo un duro sasso asciutto, sotto un gran sasso In una chiusa ualle, ond' esce Sorza Si sta. Mira il gran sasso, doue Sorza nasce. fecemi D'un quasi uiuo, & sbigottito sasso. Al primo sasso del garzon hebreo. Iui non donne, ma fontane, e sassi. con parole, che i sassi romper ponno. Se'l sasso ond'è piu chiusa questa ualle. Ma perche il mio terren piu non s'ingiuca De l'umor di quel sasso. Tu paradiso, io senza cor un sasso. Vn sasso a trar piu scarso. Ch'auria uirtù da far pianger un sasso Deurian de la pietà romper un sasso. chiara fontana sorgea d'un sasso. Cercando Eperia hor soua un sasso assiso, **DAN.** Io son Aglauro, che diuenni sasso. & quando sasso dimota il sepulcro, uedi a **Morte**, 16:2.

Selce. Lat. silex. è pietra dura. **PET.** Puo quello in me, che nel gran uecchio Mauro Medusa, quando in Selce trasformollo. i. nerui, & l'ossa Mi uolse in dura Selce, & così scosca Voce rimasi. **1145**

Serpentino. Lat. ophites. è pietra durissima di color uerde. **ARI.** di serpentin di porfido le dure Pietre san de la porta il ricco uolto.

Smalto. Lat. encaustum, idest materia adusta ad pingendum apta, & di qui uolgarmente poi fu detto l'inchioistro. & per materia dura, & immobile si pone. **PET.** E d'intorno al mio cor pensier gelati Fatto hauean quasi adamantino smalto. Lasciando come suol, me freddo smalto. Vedete, che madonna ha'l cor di smalto. Questo mio cor di smalto. I cori & gli occhi hauea fatti di smalto. **BOC.** Doue tutta la Troiana rouina era smaltata. **PH.** Vn farsetto intorno al collo tutto smaltato di sudidume, idest coperto di malta. **DAN.** Venga medusa, si'l farem di smalto. Colà diritto sopra il uerde smalto Mi fur mostrati gli spiriti magni, idest sopra il prato per esser duro, ouero ornato di fiori, & d'erbe. Quant'è mestier insin al sommo smalto, idest alla sommità del monte, ou'è'l paradiso delle delitie.

Smeraldo, Lat. smaragdus. che per usare le parole di Plinio Nullius coloris aspectus iucundior. Nam herbas quae uirentes frondeisque despectamus. Smaragdus uero tanto libentius, quoniam nihil omnino uiridius comparatum illis uiret. praeterea soli gemmarum contuitu oculos implent, nec fatiant. Quin & ab intentione alia obscurata, aspectu Smaragdi recreatur acies, scalpentibusq; gemmas non alia gratior oculorum refectio. **PET.** Vn Lauro uerde si, che di colore Ogni smeraldo hauiua ben unto, & stanco. **DAN.** Posto t'hauean dinanzi a gli ochi smeraldi. Fresco smeraldo in l'hora, che si fiacca.

Topatio. Lat. topazius. è pietra, & gemma bellissima simigliante a l'oro, che acqueta ogni bollimento, et andio dell'acqua feruente. **PET.** Catena di diamanti, & di topatio. L'auro, & i topati al Sol sopra la neue. Scritto hauea di diamanti, & di topati. Che oro fin, & topati al collo tenga. **DAN.** Ben supplico io a te uiuo topatio, idest uiua gemma.

Toso. Lat. porus. i. & tophus lapis arenosus. **SAN.** Vna grotta

grotta cauata ne l'aspro Tofco.

Vetro. Lat. vitrum. Gra. hyalus. PET. Certo cristallo, o uetro. Come raggio di sol traduce in uetro. Lasso non di diamante, ma di uetro Veggio di man cadermi ogni speranza. De l'alma che traluca com'un uetro. Passa'l pensier si come sol in uetro. BOC. Non altrimenti che in uetro percosso ad un muro tutto s'aperse, & si stritolò. Non altrimenti li lor corpi nascondena, che haurebbe una uer miglia rosa un sottil uetro. Egli auenne tra l'altre uolte, che una mosca sopra il uiso inuetriato se le pose, & nel LA. Et se pur il uentre ha la natura inuetriato. i. indurato. parlando delle donne sterili. SAN. Et colonne di traslucido uetro che sosteneuano il non alto tetto. Et quando si pone in uece di uaso. PET. E'n picciol uetro chiuder tutte le acque. Spenga la sete sua con un bel uetro. Viè piu dolce si troua l'acqua, e'l pane, E'l uetro, e'l legno, che le gemme, & l'oro.

Zafiro, o zaphiro. Lat. saphirus. è gioia trasparente, & di colore purpureo, et azzurro simil a quel del cielo, et piace mirabilmente alla uista, onde il cor se ne conforta. PET. D'auorio uscio, & finestre di Zafiro. DAN. Dolce color d'oriental zafiro.

VELENI.

1147 Veleno. & ueneno. Tosco auelenare, & animali uelenosi.

Veleno, & ueneno. Lat. uenenum, aconitum, & antidotum, è rimedio contra ueleno, ouero ueleno contra ueleno. PET. Che di dolce ueleno il cor trabocchi. per quel ch'io sento al cor gir fra le uene Dolce ueleno. Et mandate'l uenen con si dolenti pensier. Ne cor gonfiati i suoi ueneni sparti. E'l gran tempo a gran nomi e gran ueneno. BOC. Che nell'oro alle mense reali si beuea il ueleno. Amorofo ueleno. & nella FI. Venerei ueleni.

Velenoso. Lat. uenenosus, uenenifer. PET. Son per me accerbi & uelenosi stecchi. Con sue saette uelenose & empie. BOC. uenosa botta, serpe salua, lingua, uelenose herbe. Radici, uelenosi sughi, uelenifero fiato.

Auelenata. Lat. uenenata. BOC. Acqua auelenata. PET. Col ferro auelenato dentro al fianco.

Auelenare. Lat. uenenare. BOC. Tu m'hai auelenato.

Tosco. Lat. toxicum, & pigliasi in genere per ogni ueleno. PET. Il rider doglia, il cibo assentio, & tofco. Pur non sentisti mai mio duro Tofco.

Attoficare, da ad & tofco. Lat. auenenare. ex tofco inficere. DAN. Se'l ciel gli addolcia, o l'inferno gli attofca.

Argento solimato. uedi a 1135.

ANIMALI VELENOSE.

1148 Anfesibene, angui, aspidi, basilischi, biscie, botte, cencri, cerasse, chelieri, colubri, draghi, hidre, iacoli, faree, prester, pythono, rospi, scorpioni, serpi, & serpenti.

Anfesibena. Lat. & amphasibena ha duo capi, uno doue naturalmente hebbo hauere, l'altro nella coda. Alberto magno niega questo hauer duo capi, ma scriue che cosi pare, perche per grande nobilita delle coste salta da ogni parte, il cui ueleno uccide in tre hore. DAN. Piu non si uanti Libia con sua rena. Che se chelidri, iacoli, & faree produco, & cencri con Anfesibena.

Angue. Lat. è serpe. PET. Punta poi nel tallon d'un picciol angue. Lat. anguiculus, Sò, come sta tra fiori ascoso l'angue. DAN. Ch'è occulto come in herba l'angue. ARI. Tal Marganor, d'ogni Mastin, d'ogni angue Via pia crudel.

Aspe è serpente, Lat. aspis. idis, questo piu si muoue al suono che al uedere, et dicefi aspefordo, o aspidio sordo, non perche sia sordo, ma perche fa sordo. i. morto colui che da esso è ferito, & però latini l'appellano somniculosa aspis, perche a chi ferisce induce sonno mortifero. Plinio scriue che morta la sua compagnia cerca in ogni luogo l'occifore senza temere di cosa alcuna. PET. Che sol trouo pietà sorda come aspe Misero. Et gli aspidi incantar fanno in lor note. BOC. Così alle parole l'orecchi, chiudendo, come l'aspidio allo suono dello incantatore. LA.

Basilisco. Lat. basiliscus, & catoblepas. SAN. Et segno un basilisco.

Biscia. Lat. anguis serpe noto. DAN. Da quella parte era una biscia. Forse qual diede ad Eua il cibo amaro. Come le rani imanzi alla nemica Biscia per l'acqua, si dileguan tutte, fin ch' a la terra ciascuna s'abbica. Maremma non cred'io che tante n'habbia. Quante biscie egli hauea sopra la groppa. ARI. Come d'alto udendo aquila suole, Ch'erar fra l'herbe uisto habbia la biscia. O che stia sopra un nudo sasso al sole Doue le spoglie d'oro abbella & liscia. Non assalir da quel lato la uole. Oue la uelenosa soffia & striscia. Ma da tergo l'adugna, & batte i uanni. Accio non se le uolga, e non l'azzanni.

Botta, altrimenti rospo. Lat. Bufo, & Rubeta. VIR. inuentusque cauis bufo. & Iuuenale. Porrectura uiro miscit-sitientie rubetam. BOC. Vna botta di marauigliosa grandezza, del cui uelenifero fiato auisarono quella salua essere uelenosa diuenuta. ARI. Et hauea nel suo scudo, e sul cimiero Vna gonfiata, e uelenosa botta.

Cencri. Lat. cenchris, dis. sono serpi punteggiati di punti. si mili al granello del miglio cosi dette, perche cencro in greco significa miglio, uanno a dirittura, ne si torcono come le altre serpi. uedi ad Anfesibena a 1148.

Cerasse. Lat. sono serpi nella Libia, lequali hanno corna, cosi dette. ceras, perche ceras significa corno. et dicefi che queste corna souo crine alle furie infernali. onde DAN. Et con Hiere uerdissime eran cinte, Serpentilli, cerasse hauean per crine.

Chelidri, serpi cosi detti quasi Chersydri, perche parimente habitano in terra, & in acqua, & cheros significa terra, & hyder acqua. DAN. uedi ad Anfesibena. 1148.

Colubro. Lat. coluber. DAN. Piangon' anchor la trista cleopatra, Che fuggendo gl'innanzi dal colubro. La morte prese subitana, & atra. ARI. Che di Milano Farà l'acquisto, & spiegherà i colubri. Che non potrian li squalidi colubri.

Drago, dracone, & dragone. Lat. draco. Velenoso, mortifero, cristato, squamoso. PET. Vrtar come leoni, et come draghi Cò le code auinchiarfi. BOC. San Giorgio ferire il dragone. DAN. sopra le spalle dietro de la coppa Con le ale aperte gli giacena un drago.

Indracare. Lat. draconis personam inducere, cioè come draco farsi superbo. & crudele. DAN. La tracotata schiatta che s'indraca Dietro a chi fugge.

Hidra è serpe che habita l'acqua, cosi detta perche hyder in greco significa acqua. & queste si dice le furie infernali esser

esser cinte. DAN. Che con Hidre uerdissime eran cinte. Lat. Hydra, & bidrus. hac femina, ille masculus.

Iacoli sono serpi così detti, perche in guisa di dardo si lanciano da gli alberi, & forano le membra, & Latini chiamano iaculum il dardo. DAN. uedi ad ansefibena a 1148.

Farce. Lat. pharias. sono serpi, ilquali uanno con la coda, & nel resto sono eleuati da terra. DAN. uedi ad ansefibena.

1151 Pithone. Lat. python. è serpente smisurato che fu uocifo d' A pollo. & di qui trassero ori, in i giuochi nominati Pitij. uedi a Dafne. ARI. Il maggior che mai fosse, e lo piu horrendo. Quel Pithon.

Prester. Lat. praester, & dyipse. è specie di aspidi, ilquale uà sempre a bocca aperta, & fumante. fa gonfiare il corpo punto da lui, & quello crepato dopo il gran romore puirefa. uedi a Sabello, & a N assidio che fur punti da tal animale a 146. al luogo suo.

Salamandra animal uelenoso, uedi a 127.

Scorpione. Lat. scorpio. DAN. Ch' a guisa di scorpion la punta armua. Boc. Temperante Apollo i freddi ueleni di scorpione. meta. per la stagion del uerno. AM.

serpe nel genere fem. Lat. serpens, anguis. Boc. Et non colomba, ma uelenosa serpe conoscendo. Santa Verdiana, che da beccare alle serpi, PET. Orsi, lupi, leon, aquile, & serpi. DAN. con serpi le man dietro hauean legate. Da indi in qua mi fur le serpe amiche. ARI. Qual serpe che nell' haia, che a la sabbia La tengan fissa indarno i denti.

serpente. meta. & anguis. Boc. San Michele ferir il serpente con la spada, & con la lancia. Io passo di rigidezza i Libicani serpenti. PH. Subito de serpenti denti si uidero sorgere armigeri. AM. PET. Che'l serpente tra fiori & l'herba giace. DAN. Et un serpente con sei piè si lanciò. Et uidiu' entro terribile stipa Di serpenti, & si diuersa mena. Serpentelli Cerafite hauean per crine. Vn serpe tello acceso liuido & nero. Lat. anguiculus. la sua uoce è sibilare.

Serpere, per andar carponne a guisa di serpe. uedi 1457. sibili. Lat. SAN. Et si fiffi mi stan gli accenti e i sibili.

1152 Sibilare. Lat. & è proprio uoce de serpenti. SAN. Oue non ual, che l'huom richiami, o sibile. Risponderono al uento sibilando.

Assibilare. SAN. L'un arbor per pietà con l'altro assibili.

Fischiare. Lat. sibilare. ARI. Chi di scorre si fischando col frascetto. Et quanto han gli altri a far mostra col suono, Filchio, uedi a 106. al luogo suo.

A L B E R I.

Alberi, & arbori, piante, rami, bronchi, rampolli, foglie, fronde, frasche, cortecce, scorze, gusci, nicchi, tronchi, radici, sterpi. Sterpere, fradicare, diradicare, imestare, rampollare, rimondare, auellere, diuollere, suellere, radicare, piantare, strappare, diramare, sfogliare, infrondare, e sfrondare.

1153 Alboro, albero, & arbore questo fem. & quello masc. Lat. arbor, et arbos. PET. Et Ch' un de gli arbor parea del paradiso. Schietti arbuscelli, & uerdi fronde acerbe. Boc. Alberi altissimi, fruttiferi, uerdissimi, rititi, al

ti Belli, fronzuti, uarij. uedi l'indice, doue copiosamente ne parliamo. DAN. Hellera abbarbicata mai non fue ad alber. Fanno lamente in su gli alberi strani. Si che suoi arbuscelli stan piu uiui. Vedi l'albor che per lo fumo ratz. i. bianchezza. D'intorno a l'arbore robusto. & quando dinota lo arbore da naue. uedi a 1050. & arbore in uece di Lauro, o alloro. uedi a 1159.

Arbuscelli. è il diminutiuo di Arbore. Lat. arbusculi, uedi di sopra.

Pianta. per l'arbore. Lat. Planta. PET. Pianta alma, felice, gentile, leggiadra, nobile, sciolta, uile. & dara dice Quella pianta, felice subito fuelse. Che gentil pianta in arido terreno Par che si disconuenga. Al cader d'una pianta, che si suelse. Vedi Solon, di cui fu l'util pianta. Che s'è mal culta, mal frutto produce. meta. per la legge che egli diede. accioche da lei sterpi le male piante, che fiorir non fanno. Tenere piante. Boc. Quante, & quai, & come ordinatamente poste fossero le piante che erano in quel luogo. Lat. inter ordinum & quinounx est species ordinum in arboribus pulcherrima. & per le piante de piedi. uedi 1461.

Piantare. Lat. plantare. PET. Et piantou' entro in mezzo l'cor Vn Lauro uerde. Così cresca'l bel Lauro in fresca riu, Et chi'l piantò.

Ramo. & nel numero da piurami, & ramora. Lat. ramus. PET. Ramo glorioso, bel gentil picciol rami uerdi, bei, leggiadri, primi, Inuescau, amati senti. Ne sbranco i uerdi, & inuescati rami. Da be rami scendea. Ch' a rami di diamante, et d'or le chiome. Et fiorian per le piaghe l'herbe, e rami. Et era'l ciel a l'armonia s'intento, Che non si uede a in ramo mouer foglia. Et come angello in ramo. Vn ramuscel di palma. Lat. ramulus. Boc. Rà corse a prendere un ramo di albero in luogo di bastone. Di alcuni rami d' Alloro ne fece una ghirlanda. Gli uccelli fu per li uerdi rami cantando. Facendosi di uari rami di alberi ghirlande bellissime. DAN. Che prima hauea le ramora si sole.

Diramare. Lat. decerpere ramos. è leuare i rami da gli alberi. DAN. Vedi come la indi si dirama L'obliquo cerchio. i. si diuide. come ramo d'arbore. Voce noua.

Rampollo. Lat. surculus, germen, & frutex, è il ramo nouo nato sopra il uecchio. Boc. Hauendo uedito dello huore d'un gionanetto rampollo di pero d'uno antico, & robusto pedale nascere un bel garzone. AM. Veggiamo souente auuenire, che piu tosto si secca il gionane rampollo che il uecchio ramo. ARI. Et fuor l'acqua sficciar con piu rampolli.

Rampollare. Lat. frutificare, frutescere, pullulare, expullulare, germinare, egerminare, progerminare, exire, emettere, surgere, educere, emergere. uale risurgere, et una cosa sopra l'altra porre, & aggiungerè tolto da Rampollo. DAN. Che sempre l'huomo, in cui pensier rampolla sopra pensier, da se dilunga il segno. Vedendo il nome, che ne la mente sempre mi rampolla i. risurge.

Foglia. Lat. folium. PET. Foglia sacra, uerde. Che quando nasce & muor fior herba, & foglia. un Lauro uerde, Che per fredda stagion foglia non perde. Ch' è stelle in terra, & come in arbor foglia. Che non si uede a in ramo mouer foglia. Non fior in queste ualli, o foglia d'herba. Non potci coglier m. i ramo, ne foglia. Boc. Di quella saluia colse

colse una foglia. Tolte uia foglie fresche.

Sfogliare, Lat. frondare, defrondare, et de ultis pampinare, ual leuar le foglie. DAN. Però mi di per Dio, che ni sfoglii. i. che si ui scarna.

1155 Fronda. & fronde, & nel numero del piu fronde, & frondi. Lat. frons, & folium, PET. Fronda uerde, & fronde uerdi. S parte In ramo frondi, ouer uiole in terra. Di fronde il bosco, & la campagna d'herba. E'n tra le fronde il uisco. Che de bei rami mai non moffen fronda, BOC. Pi gliare del suo amore fronde, o fiore, o frutto. BEM. Ripieno di uerdi frondi.

Fronde sing. PET. fronde honorata, altera, sacra, Laureana fronde. E i capei uidi far di quelle fronde Di chi sperato hauea gia lor corona. O fronde honor de le famose fronti. Amo sol quella fronde, ch'io sol amo Tu prima amasti. Frondi uerdi, honorate, sparte, acerbe, tenere. A la dolce ombra delle belle frondi, BOC. Verdi frondi. Di quanto honore quelle frondi di quello alloro eran degne.

Fronzuto, Lat. frondosus, ual pieno di frondi. BOC. Fronzuti allori, cauoli, Vn boschetto fronzuto.

Infrondare, è ornar di frondi. DAN. La fronde onde s'infronda tutto l'orto de l'ortolano eterno, amo io cotanto.

Frasca è la fronde. Lat. ramulus, furculus, BOC. Tutta graffiata da frasche, & da pruni. DAN. Se tu tronchi Qualche fraschetta d'una d'este piante. & quando dinotafasole, o chiacchiere. Lat. nuga, arum, affania, gerra, uedi a 700.

Scorza. Lat. cortex, liber, libri, è la spoglie, o ueste dell'albero. & tilia, è la scorza interiore dell'albero, et Gluma, è la scorza dell'orzo. PET. Ma non sempre la scorza ramo, ne'n fior, ne'n foglia Mostra di suor sua natural uirtute. BOC. Le dure scorze del morbido ciregio. PH. Et quando dinota per meta. la scorza humana, uedi a corpo a 1317. & per la ueste a 1540.

Rimondo, ual scorzato, Lat. mundatus, decorticatus, & excorticatus. ARI. Con un gran ramo d'albero rimondo Di che hauea fatta una pertica lunga.

Corteccia, Lat. cortex, è il medesimo che scorza. BOC. nel AM. La misera Driope si senti da sottile corteccia coprire. Le tenere corteccie dure. & nel PH. Le braccia, i rami. & i capelli in fronde trasmutò con dura corteccia cingendomi. SAN. La corteccia d'un olmo.

1156 Guscio, Lat. cortex. nauci indeclinabile, & putamen, detto da uscio leuatagli la g, percioche si come l'uscio ferra la casa, cosi il guscio, è il ferrame di quello che u'è dentro. BOC. Che schiacciua nocciuoli, & uendena i gusci a ri taglio. Senza che insino a fornacciai a cuocere guscia d'uona, & altre mille cose nuoue. Lat. putamen, nis.

Nicchio, è la scorza di qualunque conchiglia, Lat. ostrea, testa, cochlea, conca. BOC. Questo mio nicchio, s'io nol picchio. è certa canzone, che comincia a quel modo.

Radice, Lat. radix, il diminutiuo radícula, & fibra. sono le radici minute de gli alberi. PET. Credo che nel terreno Hoggi radice, V'ien come ogni arbor uien da sua radice, BOC. Giamaì cattina radice fece buono arbore, Dando gli da mangiare radici d'herbe, Fattosi uenire radici, & herbe uelenose. DAN. Per le noue radici d'esto legno. & per lo principio uedi a 1610.

Radicare. Lat. radicare, radicescere, firmare. BOC. La ingratitudine è antichissimo peccato de popoli, et si radicata in

quelli. EP. Già si era il mare radicato. L. A.

Diradicare, Lat. eradicare, euellere, extirpare, BOC. Essere da cotal uento d'inuidia fieramente iscollato, anzi presso che diricato. Per diradicarlo, & leuarlo da terra. meta.

Sterpe per la radice. Lat. stirps. PET. Al cader d'una pianta che si suelse, Come quella, che ferro, o uento sterpe Spargendo a terra le sue spoglie eccelse, Mostrando al jolla sua squalida sterpe.

Sterpere, disciuar, o diradicare, Lat. extirpare, stirpare, di uellere, radices auferre. PET. Che ferro, o uento sterpe. uedi disopra. Che l'ha chiamato, acciò che di lei sterpi Le male piante che fiorir non fanno,

Strappare, da stirpe, Lat. BOC. Con marauigliosa forza gliele strappasse di braccio. SAN. Et sterperai la lappola Con le crescenti biade.

Suellere. Lat. auellere, abruicare, stirpare, per sterpare. PET. fin che si suella Dame l'alma adorare. Et con molto pensiero indi si suelle. Quella pianta felice subito suelse. Albor di quella bionda testa suelse Morte con la sua ma un aureo crine. Da radice m'hai suelta mia salute. Che suel t'hai di uirtute il chiaro germe. Ch'ogni basso pensier del cor m'auulse. i. suelse. SAN. Et non tardare a suellere. ARI. Che de l'arcion lo suelle, e caccia in terra.

Diuellere, Lat. & euellere, deuellere, extirpare. PET. Et del cor tuo diuelli ogni radice. BOC. Vn locignoletto della barba del mento gli diuelse. Con le mani di uelse un giouane Corcio crescente in diritta uerga. AM.

Auellere, per suellere, & togliere. Lat. abruicare, sterperare. PET. Dolci durezze, Ch'ogni basso pensier del cor m'auulse.

Roncicare, Lat. runcare, ual stirpare, & tagliare. DAN. Done ronca lo Carrarese, che di sotto aiberga.

Inestare, uale insitare, incalmare, Lat. inferere, o insertare. PET. Del petto, oue dal primo lauro innesta Amor piu rami.

Seme. Lat. semen. per la semente, o semenza. Scia è la sua Dea. PET. Di buon seme mal frutto mieto, che di uirtute il seme adbugge. L'esca fu' l'seme ch'egli sparge. Oue s'alcun bel frutto Nasce di me, da uoi uie prima il seme. BOC. Cominciò a neitar seme di Cauolini. uedi all'indice. DAN. Il tempo e' l'seme Di lor semenza, & di lor nascimenti. Ch'esser conuiene Amor sementa in uoi d'ogni uirtute. Discorde a se come ogni altra semente. Che fu per li giudei mala sementa. & quando seme fia per la origine, uedi a 1568.

Humore terrestre, Lat. humor. PET. Granino fa di se' l' terrestre humore. E' l' troncon rotto, & quel uiuo humor secco. de l' humor di quel sasso. Che poco humor già per continua proua Consumar uidi marmi, & pietre salde, et quando dinota l'humore corporale. uedi a 1325.

Verde naturale. Lat. uiridis, PET. Verde lauro, selua, bosco, herbe, herbetto, legno, foglie, fronda, ramo, prato, terreno. riu, seggio, cespo, piaggia, camino, colle. & meta. Conserua uerde il pregio d'honestate. Perche sempre mai uerdi i miei desiri. BOC. L'herba era uerde, & grande. Verdi frondi, & prati, Verdissimi aranci, Cedri, & alberi: Verde per la età, o giouentù, uedi a 140. & per lo colore a 821. & per lo fine a 1629. & in uece di herba,

di herba, uedi a 1160.

Verdeggare. Lat. uirescere. PET. Solo d'un lauro tal selua verdeggia. Quella fronde verdeggia, & senza pari. Et quando l' sol fa verdeggiar i poggi. Che i primi rami uerdeggiar. BOC. Veggendosi verdeggiare i colli.

Riuerdire per rinouare. Lat. reuiescere, repullulare, renasci, renascere. BOC. Il tuo uiso riuerdisce la mia speranza. PET. Oue il pianto ognidior fresco, si riuerde, & qui secondo alcuni riuerde è terza persona per riuerdirse, che può stare, ma chi dicesse che fosse nome dicendo, & si riuerde, i. è tanto fresco, uiuo, & di gran uigore, & forza, non errerebbe in tutto. DAN. Che studio di ben far gratia riuerdia. i. rinoua.

A L B E R I.

Abeto, acevi, allori, alni, amaranti, aranci, auellani, bossi, castagni, cedri, cerasi, ciparissi, ciregi, cisti, cornoli, cupressi, datteri, elci, escoli, faggi, fichi, frassini, gelsi, geneuri, idalogo, ilici, lauri, mandorli, melaranci, mirre, mirti, mortelle, nassi, nocciuoli, noci oleastri, oliui, olmi, orni, palme, peri, peschi, pini, platani, pomi, quercie, roueri, salice, salce, saliceto, saligastro, sambucchi, soueri, susini, tamarisi, uliui, uiti.

1159 Abete. Lat. abies, tis, arbore drittissimo, & senza nodi. PET. Non herba, abete, pin, faggio, o genebro. Ma in lor uece un abete, un faggio, un pino, & ueder seco parme donne, & donzelle, & sono abeti, & faggi. BOC. Abete piu bello all'occhio per frutto utile. AM. Era pieno di abeti, & di cipressi. Diritti abeti. AM. DAN. Et come abete in alto si digrada. DAN. Quini senza nodo si uede il dirittissimo abete, nato a sostenere i pericoli del mare.

Acero. Lat. acer huius aceris. SAN. Che di federmi solo a pie d'un acero D'un faggio D'un abete ouer d'un souero.

Alloro. Lat. laurus, & Daphne, es. uedi ad Apollo, doue largamente ne parliamo. & a Dafne. PET. Alloro primo dolce, suolto. Fra due riuiera a l'ombra d'un alloro. Ornata de l'alloro. Coronata dell'alloro. Come dimanda dar l'amato alloro. BOC. Trattasi la corona dell'alloro. Hauendo inteso di quato honore le frondi di questo alloro erano degne. DAN. L'amato alloro da Apollo. lauro uedi al suo luogo. BEM. Allori sacri.

Arbore in uece dell'alloro, o lauro. PET. Arbor uittorioso, & trionfale Honor d'Imperadori, & di Poeti. L'arbor ch' amò gia Febo in corpo humano. L'arbor gentil che forte amai molti anni. De l'arbor sempreuerde ch'io t'amo. De l'arbor che ne sol cura ne gelo. Con l'arbuscel che'n rime orno & celebros.

1160 Alno, è arbore senza seme, & senza frutto. è arbore fluuiale, delquale i contadini quello escauando in foggia di barcbetta usano, & in questi alberi furono trasmutate le sorelle di Fetonte.

Amaranto immortale. Oleastro sterile. pronulo spinoso. Lat. prunus, & prunolus.

Arancio, & melarancio. Lat. malum medicum, citreum, & malum aureum. BOC. Il luogo chiuso intorno di uerdissimi, et uiui aranci et di cedri. Fiori d'aranci, acqua di fior d'aranci. Melaranci, uedi piu basso al luogo suo.

Arancio. SAN. Ultimamente un albero bellissimo d'arancio, et da me molto coltinato mi pareua trouare tronco dal

le redici con le fronde sparsi in terra.

Auellane. Lat. BOC. Quini in molte uerghe surgano auellane. AM. Tutte le uigne di auellane, & di molte maniere d'arbori piene.

Bosso, & busso. Lat. buxus, & buxus. BOC. Il pallido & crespo busso. AM. piangea pallida come busso. PH. SAN. Il frondoso bosso.

Castagno. Lat. castanea, arbor, & fructus. BOC. Et le piaceuoli castagne disse d'aspra ueste state gia care ad Amarrilli. scale di castagnuoli. PH. SAN. Noderoso castagno. Vn tronco di castagno. Castagne frutto, uedi a 1182.

Cedri. Lat. citrus. BOC. Chiuso d'intorno d'Aranci, & di cedri.

Cerro arbore, che produce ghiande. Lat. cerrus. BOC. nel PH. Il robusto cerro cura poco sottili zefiri. Nelqual piano altissimo, & uecchio cerreto era, & in quello mai alcuna sicure era stata adoperata. DAN. Con men di restenza si dibarb. robusto cerro.

Ciparisso. Lat. cyparissus, & cupressus. BOC. Nel cui pedale si mutò il fanciullo Ciparisso. AM.

Cipresso. Lat. cupressus. Alto, dritto, odorifero, dolente. Funebre, negro, Fragile, siluestro. BOC. Il luogo pieno d'alberi, di cipressi. SAN. Ma fra tutti nel mezzo presso un chiaro fonte sorge uerso il cielo un dritto cipresso ueracissimo imitatore delle alte menti, nelquale non che Ciparisso, ma (se dir conuiensi) esso Apollo non si sdegnerebbe esser trasfigurato. AR. Ricamata a tronconi era di fuore Di cipresso, che mai non si rinfranca Poi ch'a sentita la dura Biperme.

Ciregio. Lat. cerasus. BOC. Le dure scorze del morbido ciregio. PH. Tutte di uigne, d'olmi, di mandorli, di ciregi, di fichi piene.

Cisto è arbore foglioso che nasce tra sassi. Lat. cistus.

Cornio. Lat. cornus. BOC. Con le mani di uelise un giouane cornio crescente in diritta uerga. AM. T. Frutti d'un cornio anchor non ben maturi. Lat. cortum, ni.

Dattero. Lat. dactili, carica. i. fructus, palma, palmula. è il frutto delle palme. BOC. Dieci piantoni di Datteri coperti d'intorno, & di fuori. PH. Dandogli da mangiare radice d'erbe, & pomi saluaticchi, & datteri. DAN. Che qui riprendo dattero per fico.

Elce. Lat. ilex. PET. E i fior di color mille, sparsi sotto quell'elce antica. Pregar pur che'l bel pie li preme, o tocchi. 1161

Faggio. Lat. fagus, siue phagus. del suo regno si fanno le saette. PET. Allor mi strinsi a l'ombra d'un bel faggio. Laqual ombraua un bel lauro, et un faggio. Lasciando l'erba le fontane, e i faggi, & sono abeti, & faggi. Et farmi una fontana a pie d'un faggio. Non d'erba, abete, pin, faggio, o genebro. BOC. Alto faggio, & faggi altissimi. SAN. L'ombroso faggio.

Fico. Lat. ficus. fam. & ficulnea, PET. Mal si conosce il fico. BOC. Mandorli, ciregi, fichi, & peschi per lo frutto. Lat. ficus mas. gli sparti fichi aspettati dal corbo. Il corbo meso ad aspettare i non maturi fichi. DAN. che qui riprendo dattero per fico. Fica è quella che si fa con mano. che la dicono ostendere medium digitum. DAN. Le man alzo con ambe due le fiche. & carica è lo fico secco.

Frassino. Lat. fraxinus ingrato alle uipere. BOC. vn boschetto di querciuoli, & di frassini, & d'altri alberi. SAN. L'alto frassino. 1162

Genebro.

- Genebro.** Lat. *juniperus*, & *sandaraca*, è sacro a Giunone. PET. Non herba, abete. piu saggio, o genebro.
- Gelso & gelsa.** Lat. *morus*. DAN. Albor che'l gelso diueto uermiglio. Il piacer loro un Piramo a la gelsa.
- 1163 **Idalogo mutato in arbore.** BOC. se'l dolente idalogo fosse stato mutato in pino, Io bauerei detto di quello che quini uidi fosse stato desso, AM.
- Ilice.** Lat. *ilex*, *icis*. è arbore simile alla quercia. ARI. Di saggi & d'orni, e d'ilici, e d'abeti.
- Lauro.** Lat. *laurus*. PET. Lauro dolce, giuanetto, schietto uino, duro uerde, primo. Ben culto, gran lauro, bel lauro. Sol per uenir al lauro onde si coglie Acerbo frutto: Qual uaghezza di lauro, o qual di mirto. che foglia uerde non si troui in lauro. Vn lauro mi difese allhor dal uelo. Il lauro segna trionfo. Solo d'un lauro tal selua uerdeggia. Spenti sono i miei lauri, d'un fresco, & odorifero laueto. BOC. Leuata si la laurea di capo. Lat. i. la corona di lauro. Fra uerde fronde della laurea ghirlanda. Allo ro, & albore in uece di lauro. uedi a 1159.
- Maiò** son i rami de gli alberi che si tagliano il primo di maggio alla uilla per portarli alla città da giouani dauanti le case delle loro innamorate, per un certo segno di fauore amoreuole. BOC. Esei fuor che sta ta liato come un maio in su la campagna. DAN. Di là dal fiumicello per mirare. La gran uariation de freschi mai.
- Mandorlo, & mandolo.** Lat. *amygdalus*, & *amygdalum*, lo frutto. BOC. All'ombra d'un mandorlo dormirsi. Vigne tutte di oliui, di mandorli, di ciregi.
- Melarancio.** Lat. *malum medicum*. BOC. Fare del primo un melarancio. I melaranci carichi ad un' hora di fiori, & di uerdi frutti, & di dorati aranci, uedi di sopra a 1160.
- Melo.** Lat. *malus*. BOC. uoi non apparaste mica l'a, b, c, su la mela, come molti sciochi soglion fare. meli fioriti. DAN. Qual a ueder de fioriti del melo. Mela frutto, uedi a 1183.
- 1164 **Mirra.** Lat. *myrrha*, è arbore che nasce in Arabia nelle medesime selue che nasce lo incenso. altri uoliono che nasca in piu regioni di Arabia, conciosia che l'incenso nasca in una parte detta Sabea, & anticamente si sole uano ungere i corpi morti di mirra, per conseruargli, come hora di balsamo. BOC. In una parte mi parue conoscere la piangeuole pianta della mutata mirra abomineuole per li suoi amori. AM. ARI. Vien per l'Arabia ch'è detta felice, Ricca mirra, e d'odorato incenso. DAN. Ma sol d'incenso Lagrine, & d'amomo, Et Nardo, & mirra.
- Mirrare.** da mirra, ual conseruare, perche anticamente sole uano ungere i corpi morti di mirra, che hora si fa con balsamo per conseruargli. DAN. Et Deci, & Fabi hebber la fama che uolentier mirro. i. narro, perche sia conseruata, come se l'ungessi di mirra.
- Mortelle.** Lat. *myrtus arbor ad opus topiarium*, dedicata a Venere. ARI. Vaghi boscettilli soauì allori, Di palme, e d'amenissime mortelle, Cedri, & aranci, e bauean frutti & fiori. Contesti in uarie forme, e tutte belle.
- Mirto.** Lat. *myrtus*. PET. Qual uaghezza di lauro, o qual di mirto. La qual di notte piu che lauro, o mirto, Tenea in me uerde l'amorosa uoglia. Empion il bosco de gli ombrosi mirti. BOC. Appoggiato ad uno mirteo bastone, idest di mirto, PH. SAN. Io ho un bastone di rode roso mirto.
- Nasso,** è l'arbore *taxo*, del qual si fa il toffico. Lat. *taxus*. DAN. O l'inferno gli attosca. uedi il comento.
- Nocciuolo.** & noccio. Lat. *corylus*, & *auellana*. è arbore che fa le nocciuole, o nocelle. BOC. Tra oliui, & noci uoli, & castagni comperò, Nocciuole poi per lo frutto, uedi al suo luogo. & anche nocciuoli sono gli ossi delle persiche, o delle cirege.
- Noce.** Lat. *nux*, & *myristica*, la noce moscata. BOC. La freda noce dàte a se medesima co' suoi frutti cagione di aspre battiture. AM. Tutte le uigne d'oliui, & di noci. DAN. Come l'anima si lega in questi nocchi. i. groppi duri, che i latini dicono *nuces*. Son nodi de gli alberi duri.
- Oliuo, oliua, & uliuo.** Lat. *olea*, & *oleaster*, & *agrippus*. i. la oliua saluatica, cioè l'oliastro. & *drupa*, e, la oliua cerba. & *colymba*, dis, la oliua salata, & acconcia per mangiare. Arbore di Pallade significante abondeuolissima co' pia, & pace, onde coloro che chiedea uo gratie soleuano andare di frondi, & di rami d'oliua ornati. benche dell'oliuastro, cioè seluatica oliua si coronassero in Olimpia i uincitori, com' Aristotele, Plinio, & molti altri u insegnano. & però dice il PET. La oliua è secca, & è rimolta altro ue. Non lauro, o palma, ma tranquilla oliua. Da l'inuenitrice delle prime oliue. BOC. Ne altro s'ode che le cicale su per gli oliui. Intra nociuoli, oliui, & castagni, il pallido uliuo caro a Pallade molto di rami pieno si uede, & di frondi significando co' abbonduole segno i futuri frutti. AM. DAN. Et come al messaggier che porta oliuo Tragge le gente per udir nouelle, & qui s'intende, meta. per la pace essere arbor di pace, com' è detto. SAN. Et di estate coglieremo le nere oliue.
- Olmo.** Lat. *ulmis*. T. Come non ha di softentarsi u' senza Senza l'olmo abbracciar le sante uite, Così non ha lei senza me possanza. PET. Spenti sono i miei lauri, hor quercie & oliui. BOC. La domenica sotto l'olmo riceuua i suoi popolani. Come l'abbracciante Ellera auinghia il robusto olmo. PH. Vn olmo altissimo congiunto con le amicheuoli ellere, & con le usate uitte. AM.
- Orno.** Lat. *ornus*. ARI. Hor dietro quercie, hor olmo, hor saggio, hor orno. Di saggi, e d'orni, e d'ilici, e d'abeti.
- Palma.** Lat. è arbore honorato di premio de uincitori, & eletto segno di uittoria. onde VIR. nella Georgica, *primus idumneas referam tibi Mantua palmas*. & PET. Vn ramuscel di palma, & un di lauro. Palma uittoria. In ha del suo ben far corona, & palma. Non lauro, o palma, ma tranquilla oliua. Mille uittoriose, & chiare dalme. BOC. Vn lettuccio di frondi di palma, rugose palme. AM. SAN. La oriental palma, dolce & honorato premio de uincitori.
- Pero.** Lat. *pyrus*. BOC. In un pratello a pie d'un pero. Sopra l'un de canti l'antico pero. AM. di noci, di peri, & di usini.
- Pesco.** Lat. *persicus*. BOC. Va nell'horto a piè del pesco grosso. Queste piagge tutte di uigne, d'oliui, di peschi, di noci.
- Pino,** Lat. *pinus*, & *pinetum*, il pineto. i. luogo de pini. è consecrato alla Dea de gli inganni. & però nasce il luogo riposto, & chiuso, & consequentemente piaceuole. PET. Que porge ombra un pino, alto, od un colle. Ma'n lor uece un abete,

un' abete, un saggio, un pino, Non hedra, habete, pin, saggio, o genebro. BOC. Et so' l' dolente Idalago fosse stato mutato in pino, io haurei detto che questo. AM. Fece mettere le tanole sotto a i pini. Pieno di abeti, cipressi, alori, & di alcuni pini, si ben composti, & ordinati. Eccelsi pini. AM. SAN. Et con puntate foglie l' eccelso pino, Carico di durissimi frutti.

1167 Platano, & piatano. Lat. platanus, famosissimo appo Romani, & molto da platone amato, sotto la cui ombra platonizauano i filosofi platonici. SAN. Lo amenissimo piatano.

Pomo, Lat. pomum, malum, uedi a frutti a 1184.

Quercia. Lat. quercus. Quercia alta, dura, rigida, nodosa, ruuida, annosa, uittoriosa. PET. Secchi son i miei lauri, hor querce, & ulmi. BOC. Quercia altissima. Per lo primo colpo non cade la quercia. Sotto una ombra sa quercia di riposo uagò. Nel mezzo forse di non minor grandezza di quelle, che' l' matto Erisithone uiolò cò la tagliente scure staua una bellissima quercia porgente ombre con gli ampli rami di nouelle frondi carichi & mostranti lieti segnali di copiosa prole. Quercie robuste, ramo se, & abbondanti di molte ghiande. AM. Boschetto di querciuoli. Con un pezzo di querciuolo in mano. i. bastone fatto di quercia. Trouato un bastone tondo d' un querciuole giouane se n' andò in camera. DAN. Dal nascer de la quercia al far la ghianda. SAN. cou piu aperti rami la robusta quercia.

Salice, & salce. Lat. salix. La lenta salice. BOC. Il luogo pieno di salici. Tra salci nascoso s' era, ARI. Qual pallido salce al sempre uerde alloro.

Saligastro, è la pertica di salice. BOC. Con un pezzo di saligastro in mano. ne testi moderni si legge querciuolo.

Saliceto. Lat. è luogo pieno di salici.

Sambuco. La. sambucus. SAN. I fronzuti sambuchi couerti di fiori odoriferi, l' ampia strada quasi tutta occupasseno.

1168 Souero. Lat. suber. SAN. D' un saggio, d' un' abete, ouer d' un souero. A l' ombra de gli opachi suberi. T. Souero corticoso.

Busini. Lat. prunus, ni, & susine sono il frutto. Lat. prunum BOC. Tutte le uigne d' oliui, & di mandoli, & di susini. ne testi antichi nò si legge susini, ma ciregi, & fichi. DAN. Ma la pioggia contraria conuerte In bozzarchioni le susine uere.

Tamarisco. Lat. myrica, & tamatrix. SAN. Fragile tamarisco.

Vliuo, & olino uite. uedi a gli suoi luoghi. Rouere. Lat. robur, robos, & quercus Il forte & duro rouere ad hercole consecrato. Escolo. Lat. grandifera, & frondosa. La incorruibile Tiglia, Lat. tilia.

Carpino. Lat. zigia, & SAN. l' altra era appoggiata souera un carpino.

H E R B E.

Acantho, alega, ambrosia, aneto, appio, assenzo, basilico, bietole, boraggini, et borrana, betonica, cafora, capello uenere, cataputia, charatia, cardo, cauoli, cicuta, cocco, ditta mo, ebulo, elitropia, ellera, eringe, fieno, finocchio, genestra, germoglio, gramigna, guado, hedera, incenso, lattuca, maiorana, malua, maluanischio, menta, millefoglio,

mortina, nasturci, ortica, papauero, persa, porcellana. Prouinca, ramerine, rubbia, ruta, salua, scheriuola, sempreniua, senape, serpillo, sermico, strame, terebinto, uerbena, uiriuolo.

Enone. Lat. Oenone, Ninfà, & figlia del fiume Pandase, hebbe la notizia dell' herbe, & dell' arte del medicare d' Apollo in guiderdon della uirginità ch' egli tolto l' hauea, uedi la Historia a 226. al luogo suo.

Herba. Lat. & tachanoa, & olusculum. è l' herba da mangiare. PET. Herba fresca. Verda, segna. & l' herba cò le palme, et co i pie fresca et superba. oue da quei pie de segnata è l' herba cittaimi stanco sopra l' herba un giorno. & desta i fior tra l' herba in ciascun prato. uenche di si bel fior sia indegna l' herba. Che l' serpente tra fiori. & l' herba giace. Incominciarsi l' mondo a uestir d' herba. Et quasi in terra d' herba ignuda & erma. En nece de l' herbeta per le ualli Nò si ued' altro che pruina & giaccio. L' herbeta uerde, e i fior di color mille. Hor rime, hor uersa, hor colgo herbette & fiori, On nise, & uoi che l' fresco herbofo sondo. BOC. Herba uerde, grande, migliore, Herbe rugiadose, & passe, Verdi herbette. i. herbe picciole, et basse. Luogo pieno d' herba. Lat. herbosus. Herbacie, cia. herbucchie. i. herbe seluagge. Herbaio, uedi l' Indice.

Verde in nece di herba. Lat. uiretum. PET. Fuggi l' sereno, e l' uerde. Ne gliocchi ho pur le uiolette e l' uerde. Chi non ha albergo possi in su l' uerde. Verde naturale. uedi a 1157. Verde colore a 821. et per la giouentute a 240. & per lo fine a 1628. & uerde fiume a 1075.

Acantho, Lat. acanthus, è fiore, o come uogliono alcuni herba simile alla spina biaca, et altri dicono esser arbore che borisce come la spine bianche, ARI. Non con piu nodi i flessuosi achati Le colonne circondano e le trau Di quelli. O complessi iterati, che con tanti Nodi cingesti fianchi, il petto, e l' collo, Che non ne fan piu l' hedere, o gli acanti. T. Che uoi gli rassormate la radice Di croco, acantho, di narcisso, & calta. Et da sera il ligustro, o il molle acantho.

Ambrosia. Lat. è herba, & cibo diuino, uedi 1602.

Aneti. Lat. anethum. è herba di buono odore. ARI. e suelise, come fusse finocchi, ebuli, o aneti.

Appio. Lat. appium, ij. è herba amara. BOC. nel AM. E i copiosi appi co quali hercole p' adietro solea coprire i suoi capelli.

Apiattro herba odorifera, & alle api gratissima, Lat. Apiastrum, Melisophyllos, & Melisophyllon.

Assentio. Lat. absynthium. è herba amarissima, PET. E l' mel amaro, & addolcir l' assentio, BOC. La fortuna m' apparecchiò i suoi assentij, liquali a me (mal mio grado) mi conuenne gustare. FI. DAN. A ber lo dolce assentio de martiri.

Basilico. Lat. basilica herba, & ocimum. siue ozimum. è herba odorifera. BOC. Poi prese un gran testo di questi, ne quali si pianta la persa, et il basilico. il Basilico salernitano bellissimo diuene. & odorifero, & nel AM. E l' crespo basilico ne suo tempi imitante garofoli col suo odore.

Borraggini, & borrana, Lat. melisophyllos, i. nel melisophyllon, BOC. Il suolo era pieno di fronzuti cauoli, & di costute lattughe, & di ampie bietole, & di aspre boraggini, & di sottili scheriuole, & di molte altre ciuaie, AM.

Borrana è il medesimo ch' è borraggine. Lat. melisophyllos. BOC.

- Boc.** Et cantar l'acqua corre alla borrana, è una cāzone.
Bettonica. Lat. *celstrum*, *ri*, & *Piscotrophus*. **Boc.** La copio
 fa bettonica piena di molte uirtù. **Am.**
Cardo. Lat. *carduus*, *i*. **Boc.** nel **La.** Et doue herbe uerdi, &
 uarij fiori nell'entrata mi erano paruti uedere, bor. a tassi,
 ortica, & triboli, & cardo, et simili cose mi pare uedere.
T. Cardo santo, benedetto, pungente.
- 1171 Cauoli.** Lat. *brassica*, & sono le uerze. Bacco innamorato
 della figliuola di Ligurgo, trasformato in forma d'uua, &
 tirata dal suo bel colore, et dalla sua dolcezza, tenèdo q̄l
 la fra le mani per temperare il suo ardore, alla fine Bacco
 ritornato in Dio uennero a gli ultimi diletti, Ilche ueden
 do il padre Ligurgo, ilquale non hauea uino, mosso a sde
 gno fece un statuto che suoi popoli non beessero uino, ilche
 ottenèdo egli uscì fuori con la falce, et cominciò a taglia
 re le uiti, delche sdegnato Bacco fece che con la falce istef
 sa si tagliò ambedue le gambe, & cadde in terra. Bacco
 gli soprannome, & lo legò alla uite, & egli datosi al pian
 gere delle lagrime che in terra caddero nacque il cauolo,
 o uogliam dir la uerza, ma non mai crebbe troppo grande,
 et questo perche la uite come sua nemica appresso gli era
 & di quì causa che i cauoli non uengono mai grandi quā
 do sono piantati appresso la uite, & per questo anchor si
 usa appresso gli ebriachi, il mangiare i cauoli, o sorbire il
 suo brodo per non ebriarsi, & si come anchor si costuma
 il primo d'Agosto qui in Vinegia, & in molte parti di
 mangiare i cauoli, perche in tal di si sacrifica a uacco per
 particolare priuilegio, & così'l giorno di San Martino
 piu che tutti gli altri giorni dell'anno. **Boc.** Il luogo era
 pieno di sforzuti cauoli. **Am.** Cominciò a nettar seme di
 cauolini.
- Cocco** è herba che noi chiamamo grana. uedi a 816.
Dittamo, Lat. *dittamus*. **Art.** Fosse dittamo, o fosse pana
 cea, o nō sò qual di tanto effetto piena, che stagna il san
 gue, e da la piaga rea leua ogni spasmo, e perilioga pena.
Ebuli, Lat. *ebulum*, & *ebulus*. **Art.** e suelse Come fosse fi
 nocchi, ebuli, o aneti.
- Elitropia,** & gelitropia. Lat. *helitropium* uolgarme nte mi
 ra sole. herba solaris. quod se cū sole circumagat, est etiā
 gemma teste Plinio. è herba che uolta secōdo il girar del
 Sole, & portatala addosso fa l'huomo inuisibile, secondo
 il detto de sciocchi, & è ancho pietra, uedi a 1141.
- 1172 Ellera,** & hellera. Lat. *hedera* ad barendo, & edera ab edē
 do detta. di questa si soleano coronare i Poeti. **Pet.** Qual
 per tronco o per muro hedera serpe. **Boc.** Come l'hab
 bracciante ellera auingbia il robusto olmo. **Ph.** Come ol
 mo auinghiato da ellera. **Am.** La uerdissima ellera leua
 ta dal suo caro olmo. **Fl.** Vn'olmo congiunto con l'amiche
 uoli ellere. **Am.** **Dan.** Hellera abbracciata mai non fue
 Ad arbore si. **Vir.** nella Buccolica, Inter uictrices bede
 ram tibi serpe laurus. **T.** Ellera casta, religiosa, pallida, te
 nace, uiua, errante, serpente.
- Eringe herba spinosa** Lat. *eringe*, siue *eryngeon*. **San.** Ne io
 anchora celerò a uoi la strana potenza della spinosa erin
 ge notissima herba ne nostri liti, la radice dellaquale rap
 pre senta alle uolte similitudine del sesso uirile, & femi
 neo, bēche di raro si troua, ma se per forte ad alcuno quel
 la del suo sesso peruenisse nelle mani, sarebbe senza dub
 bio infortunatissimo.
- Fieno.** Lat. *fenum*, **Boc.** Vedendo in una parte di quella
 molto fieno in quella s'andò a nascondere, **Art.** Ma per
 tuguri anchora e per fenili Spezzo si troua gli bisonini gē
 tili. Fenile è un monte di fieno fatto in guisa di piramide,
 o altrimenti. **Fenum** dicono i legisti est herba sicca.
- Finocchi.** fini per gli occhi. Lat. *feniculi*, **Gre.** marathron.
Art. e suelse, come fusser finocchi, ebuli, o aneti. **T.** Il sa
 poroso finocchio.
- Germe** per la origine, & germinare, uedi a 1568.
- Germoglio.** Lat. *germen*. ual germe. **T.** Quiui così come a
 natura piacque Fuor de la ripa uscìua ombrosa quercia,
 Che per coprir piu che per altro nacque. L'acqua che al
 cespo alcun germoglio sforza, E falle irroteando fra la
 pilli Doue in bel seno si difende, & scherza.
- Germoglia.** Lat. *germinare*, uernare, pupullare, germina
 re, germin emittere. **Dan.** Quiui germoglia come gran di
 spelta.
- Ginestra.** Lat. *genista*, è uirgulto che fa i fiori gialli. **Boc.** E
 ogni cosa di fiori di ginestra coperto. **San.** Vna lunga
 corona, di frondi, & di fiori di ginestre. **T.** La humile gi
 nestra.
- Gramigna.** Lat. *gramen*. **Boc.** Ne in tutto il cuopre l'abbrac
 ciate gramigna. **Am.** La iniquità da se medesima si sten
 de piu che la gramigna per grassi prati. **Ph.** Gramignosi
 prati. **Dan.** Verga gentil di piociola gramigna. Quel
 che rimase, come di gramigna Viuace terra.
- Hedera** o helera, & helitropia, uedi di sopra a 1172.
- Incenso.** **La.** & *libanus*, & *thus*, *ris*, quo duum ueneramur,
 & è arbore & herba. **San.** Raccendendo la casta uer
 bena & maschi incensi, con altre herbe non diuette dalle
 radici. uedi a 1637.
- Maiorana.** Lat. *amaracus*. **Boc.** La odorifera maiorana
 con picciole foglie tiene conueneuoli spatij insieme con la
 menta. **Am.**
- Menta herba nota.** **Boc.** nell' **Am.** L'odorifera maiorana con
 picciole foglie tiene conueneuoli spatij con la menta i dest
 zuserde.
- Mortine.** Lat. *myrtus*, amata da Venere. **Boc.** nell' **Am.** Che
 hauendo io con le falce tagliata superflue mortine, fatta
 mi una ghirlanda. Vidi quelle di mortine pieno. Come ne
 liti Africani da Enea cotal fra le mortine mi si mostrò la
 chiamata Dea. & nel **Ph.** Et lo mare, le cui riuue abbonde
 uoli di mortine.
- 1174 Ortica.** Lat. *urtica* ab uendo detta perche pūge, & bruscia
 toccandola. **Boc.** N in campo fu mai coltiuato, che in es
 so, o ortica, o triboli, o alcuno pruno non si trouasse mesco
 lato tra l'herbe migliori. & per meta. Con piu pungente
 ortica s'ingegnò d'affligere l'anima mia. **Fl.** **Dan.** Di
 pentir si mi pōse iui l'ortica.
- Papauero.** **La.** papauer. è herba sonnaccbiosa. **Boc.** Ne qua
 li solchi si uedeano gli alti papaueri utili a sonni. **Am.**
San. Et in gran copia i sonnaccbiosi papaueri con le in
 chinate teste. **Art.** O come carco di fouerchio humo e il
 papauer ne l'orto il capo abbassa, quale il campestre pa
 pauere la rosa.
- Persa.** Lat. *amaracus*, et *sanfucus*, uel *sampsucus*, è herba ode
 rifera. **Boc.** Prese un grande et bel testo di questi, ne quai
 si piantano la persa, & il basilico. **Art.** Serpillo, e persa,
 e rose, e gigli, e croco.
- Prouinca.** Lat. *uinca*, & peruinca. **Boc.** Et soua esse una
 legghier ghirlanda di prouinca, la testa con leggiadretta
 ghirlanda

- gberlandi di prouincia coperta. AM.
- Ramerino. Lat. rosmaris, & rosmarinus, & libanotis. BOC. nell' AM. Et euui in piu alto ramo con istrette foglie il ramerino utile a molte cose.
- Rubbia, o robbia. Lat. erythrodanus. è herba nota, che tinge in colore rosso. BOC. Allhora rossa diuenne come rubbia.
- 1175 Saluia. Lat. è herba santissima. BOC. Al gran cesto di saluia riuolto, di quella colse una foglia. La saluia netta bene i denti. Mostra che quella saluia sia uelenata, ilche della saluia non suole auenire. Quiui non copioso cesto la calda saluia in pallida foglia. AM.
- Senape. Lat. sinapis. BOC. La senape al naso nemica, & utile alla testa. AM.
- Serpillo. Lat. serpyllus, & serpyllum. BOC. Quiui anchora abandona il serpillo occupante la terra con sottilissime braccia. AM. ARI. Serpillo, e persa, e rose, e gigli e croco.
- Strame. Lat. stramen. DAN. Faccian le bestie fiesolane Strame Di lor medesima.
- Verbena. Lat. herba sacra. Græ. peristereon. SAN. La religiosa uerbena, gratissimo sacrificio a gli antichi altari del sugo dellaquale qualunque s'ungesse impeterebbe da ciascuno quanto di dimandare gli aggradasse, pur che al tempo di coglierla fosse accorto. Racenderò la casta uerbena.
- Molte & quasi infinite sono le sorti de l'herbe non descritte da nostri poeti, di alcune dellequali souenedomi hora alla memoria anchor che senza autorità sieno non mi è parso lasciarle senza alcuna annotatione, si come la medicinal malua. Lat. & græ. malache, es. Il medicinale maluaneschio. Lat. malope, es, alatheia. altearum, & Græ. bybiscu. La frigida porcellana. Lat. portulaca, pepilon, & Græ. andrachne, es. La frigida ruta, Lat. ruta, & Græ. peganon. La uelenosa cicuta. Lat. & græ. cenion. Lo odorifero fertico. Lat. melilotus herba dicta fertula campana, teste Plinio lo odoroso timo. Lat. thymus, uel thymum. La ampia bietola. Lat. beta, la marina aliga. Lat. alga. Il capello uenere. Lat. bryon, calythitrix, adiantum, polythricon, & tricomanes. La sempreuiua. Lat. aizous, erogeneton, & erothales. Græ. La cataputia medicinale. Lat. athir. cosi detta da medici, ma è di spetie del tithy malo.
- Lo ornamento de gli horti characia cosi uolgarmente detta. Il guado molto utile a tintori per tinger panni. Lat. glastum syluestre, & Græ. Isatim. La millefoglio, Græ. myriophillon. il murale uitriolo ottimo per nettare i nasi feciosi. Lat. parietaria, & Græ. belxine. La lattuca. La lactuca. La lattuca saluatica. Græ. hyperacium. Lo amaro & sano radicchio. Lat. cichoria, & intubus. Il medicinale Fumotere. Lat. & Græ. capnion, & capnos. Il petrosillo, pressemolo, Lat. olisatrum. lo spinace. Lat. olus hispanum. La citusella, con l'acuta foglie. Lat. oxilapatbus. La murale parietaria. La. Parthenium, herba che nasce ne muri la cinque foglie. Lat. pentaphylon. lo piantaggine. Lat. plantago. La buglossa, ouero lingua bouina. Lat. buglossa.
- fano, gelsomino, giglio, biacinto, ligustro, narcisso, rose, uiole.
- Flora Dea de fiori altrimenti Cloride, & Zefirite. Lat. Flora, Cloris, & Zephiritus.
- Fiori trasmutati. Achanto in Aiace, Adone in Amarantho, Aneto in Clitia, croco in Narcisso, Papauero in biacinto.
- Pomona. Lat. Dea de fiori, & de frutti. SAN. Pomona ha rotte sparse le sue piante. uedi a Vertuno.
- Fiore. Lat. flos. PET. Antico, gentile, nouo, tenero, bel Fiori bianchi, gialli, uermigli. Fior di bellezza, de suoi di, di uirtù, de gli anni suoi, d'honestà, d'aprile, di mille colori, di uirtù, & d'armi il piu bel fior ne colse. Vna pioggia di fior sopra l' suo grembo. I fior di color mille. Come fior colto langue, Senza fior prato, & senza gemma auello. Hebbe'l nome in sal fior de gli anni suoi. Produce borfrutto che quei fior agguaglia. Che'l serpente tra fiori, & l'herba giace. Sul primo aprir de fiori. Ridon hor per le piagge herbette & fiori. Zefiro torna e'l bel tempo rimena. E i fiori, & l'herba. A coglier fiori in quei prati d'intorno, Sò come stà tra fiori ascoso l'angua. Le riuie, e i colli di fioretti adorna. BOC. Fior di ginestra, fior d'aranci di gelsomino (Lasciamo star la bellezza ch'è fiore caduco) Fiori porporini, & altri, fior i bianchi, uermigli, gialli, girlande di uarij fiori. Quiui Narcisso, & il pianto adone, & l'amata Clitia dal sol si uede, & uede uasi lo suenturato Hiacinto, & la forma di Aiace, & qualunque altro piu bello a riguardare, & di tanti colori è dipinto il lago che appena ne tengono tante le tele di Minnerua, o i turchi drappi. AM. ARI. Di cosi nobili arbori non suole Prodursi fuor di questi bei giardini, Ne di tai rose, o di simili uiole, Di gigli, d'amaranthi, o di gesmini, Altroue appar, come a un medesimo sole, E nasce, e uiuua, e morta il capo inchini. E come lasci uedouo il suo stelo. Il fior soggetto al uariar del cielo.
- Fiorito. Lat. floridus. PET. Fiorito calle, seggio, nido, stato, & fiorita età, etade, piaggia, uista, riuia, BOC. Fioriti meli. T. primauera.
- Fiorita. Lat. florere, PET. Le male piante che fiorir non fanno. Fiorir faceva il mio debile ingegno. E cantar augelletti, e fiorir piagge. E fiorir co begliocchi le capagne. L'età sua in sul fiorir era fornita. Et fiorian per le piagge l'herbe, e i rami. L'aspettata uirtù che'n uoi fioriuua. BOC. Fecero la lor età spietata. Piu che mai fiorisce la gloria del nostro nome. Et tutte allhora fiorite si grande odore per lo giardin rendeuano. Fioriti uedi. AM.
- Infiorare. Lat. ornare floribus, e ornare di fiori. PET. Ch'adorna e'n fiora la tua riuia manca. DAN. Diteli se la luce onde s'infiora Nostra sustanza. i. illumina.
- Isfiorire. Lat. deflorare, è leuare i fiori. DAN. Mori suggesto, & isfiorando il giglio. i. guastando il giglio.
- Aliso fiore, Lat. lilium, che significa il giglio. DAN. Coronati uenian di fior d'alisio.
- Amarantho. Lat. è fiore che mai non marcisce. et però è detto immortale. ARI. Di gigli, d'amaranthi, o di gesmini.
- Acantho, fiore, & herba. uedi a 1169.
- Clitia, Lat. chytia. fiore in cui fu trasmutata la infelice Clitia ninfa dell'Oceano. BOC. nell' AM. Quiui narcisso, et il pianto adone, & l'amata Clitia del Sole si uede in grandissima abbondanza.

F I O R I.

Acantho, aiace, aliso, amarantho, clitia, croco, garo-

Croco. Lat. *crocus*, che significa il zaffrano, è fiore, & herba. **AR I.** Serpillo, e persa, e rose, e gigli, e croco, Nasce in diuersi paesi, & anco qui in Italia, ma non così perfettamente come nell' Indie.

Garofano. Lat. *cyanus seu garyphillon Leucoyon gra.* uel *garyophylum*, il quale è fiore di acutissimo, & soauo odore. *Caryophilò* è poi qualità di spetie di soauo odore. **BOC.** Et il crespo basilico ne suoi tempi imitanti i garofani col suo odore. **AM.** Cò sapone moscato, & garofonato. **DAN.** che la costuma ricca Del garofano prima discoperse Ne lo horto done tal seme s'apicca. La historia delle cose de i garofani et come nascono & onde ueggono è ampia ne libri de uiazgi del Giunta.

1178 Gellomino non ha nome appo i Latini, perche non ha gran tempo che fu portato in Italia. **BOC.** Tutte quelle uigne erano chiuse di rosai, & gelsomini. Chiuse di spessissimi gelsomini. **Acqua di gelsomini.** **SAN.** Quell'altra biancheggiaua di gelsomini. **AR I.** Di gigli, d'amaranti, o di gelsmini.

Giglio. Lat. *lilium*, **BOC.** Con un colore uero di bianchi gigli. Le rose in su le spine, e i bianchi gigli. Vno di questi gigli bianchissimi uoglio aggiungere a questo uermiglio. **AM.** **DAN.** Mori surgendo, & isforando il giglio. **PET.** Tra la riuu thoscana, & l'alba e'l giglio. i. tra due isolette così nominate. Sono piu sorti di gigli, bianchi e turchini, liquali nelle cose medicinali uagliano assai per molte infermità. uedi il Dioscoride del Matthiolo nel primo libro col suo comento.

Ingigliare, ual fare un giglio. **DAN.** che contenta pareua in prima d'ingigliarsi a l'emme idest sopra la M. in forma di giglio.

Ligustro. Lat. è fiore bianco, & che tosto cade **VIR.** Alba ligustra cadunt. **PET.** In questi humani a dir proprio ligustri. **T.** Ligustro, pallido, bianco, & odorifero, **SAN.** Fillida mia piu che i ligustri bianca, **AR I.** Misto color di rose, & di ligustri. Fra infinite rose, & candidi ligustri. L'odore de i ligustri è soauissimo ma dura poco.

Narciso. Lat. *narcissus*, nato di Liriope ninfe, & di Cefiso fiume di Beotia, bellissimo giouane, del qual la historia assai uolgata, come che specchiandosi nel fonte innamorato di se stesso in tanto fuoco amore s'accese che ne morì, et si conuerse nel fiore del suo nome, ilqual è giallo, cioè croceo con le foglie intorno bianche. et è da Theophrasto chiamato giglio. **PET.** Certo se ui rimembra di Narcisso. che diuene un bel fior senz'alcun frutto.

1179 Rosa. Lat. è fiore di soauo odore. Venere uscendo una mattina nel spuntar del sole nel suo giardino per coglier rose, et essendo scalza auene che si puse il piede ne gli spini di esse rose, perche gli uscì il sangue, ilquale bagnando le radici del detto rosaio, le rose poi cominciarono a nascere rose, che prima tutte bianche nasceuano. & da indi in qua poi per tutto il mondo si sparsero, **PET.** Rose candida, uermiglie, fresche, sparse. Due fresche rose colte in paradiso. Candida rosa nata in dure spine, I uidi il ghiaccio, et li presso la rosa. Et le rose uermiglie infra la neue. Quando io ueggio dal ciel scender l'aurora Con la fronte di rose, & co crin d'oro. Rose di uerno, a meza state il ghiaccio. **BOC.** Nel uiso diuene qual fresca rosa d'aprile, o di maggio in sul schiarir del giorno si mostra. Così freschi, come rugiadosa rosa colta nell'aurora. **PH.** Rose uermiglie,

bianche & nouelle. Le latora di quelle tutte di rosai bianchi, & uermiglie, & di gelsomini erano chiuse. Cinte di spessissimi gelsomini, & di pungenti rosai. **AM.** uedi all' indice. Rose poi dal uerbo rodere, uedi a 1368. E fior medicinale & confortatiuo. le sue uirtù sono trattate da Dioscoride ampiamente, & se ne trouano parimente di piu sorti di bianche, & di rosse come scarlatto.

Viola. Lat. *uacinium*, leucoia. è fioretto di soauo odore, **PET.** Amorosette, & pallide uiole. Le notturne uiole per piaggie. & s'un pallor di uiola, & d'amor tinto. Così rose & uiole ha primavera, e'l uerno ha neue & ghiaccio. Mouer il pie fra l'erbe, & le uiole. Di rose incoronata, & di uiole. Ne gli occhi ho pur le uiolette e'l uerde, è parimente instrumento da sonare che noi diciamo uioloni.

Violato. Lat. *ianthus uiolaceus, purpureus, leucanthus.* **BOC.** nel **PH.** un uelo di colore uiolato idest di color di uiole. Et seruidori tutti di uiolato uestiti. **Violati** petronciani.

Ghirlanda, Lat. serto, corona, detta così da ghirando, et circondando il capo. **PET.** Di uerde Lauro una ghirlanda colse. Et lasciar le ghirlande, e i uerdi panni. Depo la ha uea l'usata leggiadria Le perle, & le ghirlande, e i panni allegri. **BOC.** Trattasi la ghirlanda dell'alloro. D'alcuni rami colti ne fece una ghirlanda horreuole & apparente. Sotto pomposa ghirlanda delle frondi di Pallade uede i bianchi capelli, **AM.** Vna leggiera ghirlandetta di prouinca. Gli altri fiori metto in ghirlandetta. Egli erano tutti di frondi di quercia inghirlandati. Vano i giouani le ghirlande in diuersi paesi in alcuni tempi. ma ne di Plinio ilqual ragiona dell'uso d'esse & di chi ne fosse l'inuentore.

Serte. Lat. ual gioie, corone, o ghirlande. **DAN.** Gridando su per lo beato serto. i. circolo. **SAN.** Et ornandogli le ramosse corna con serte di fresche rose, & di fiori.

FRUTTI.

Frutto, grano, frumento, biada, spiche, & uua, ambara, aranci, armellini, bozacchioni, castagne, cedri, ciregie, comalange, datteri, fichi, fragole, funghi, galle, gelse, ghiande, nocciuole, noci, oliue, pere, pome, susine, agli, scalogne, porri, cipolle, cocomeri, melloni, zucche, baccelli, legumi, faua, fagioli, ceci, lenti, comino, fruttare, abbonire, maturare.

Frutto, frutti, & frutte in genere diciamo quelle, che dopo mangiare si danno, & frutta anco si usa in uerso. Lat. *fructus.* **PET.** Frutto acerbo, disiato, Mal frutto, Bel frutto, Buon in sul far frutto. Tal frutto nasce di cotal radice. Onde s'alcun bel frutto Nasce di me, da noi uien prima'l seme. Il frutto di molti anni. Di buon seme, mal frutto mieto. Che diuene un bel fior senza alcun frutto. Lat. *sterilis, infecundus, non ferax, non huber.* Che s'è mal culta, mal frutto produce. Chiaro quanti eloquentia, & frutti, & fiori. **BOC.** Ch'altro non leuasse al leuar delle tauole se non le frutta. Lat. *secundæ mensæ,* & bellaria. Mangiando anchor gli altri le frutte. Niuna cosa fuori che le frutte restano a dare nella cena. Frutti nuoui & uecchi uarij. I futuri frutti delle bestie. Frutti d'ogni maniera. & meta. I primi frutti de i loro amori dolce-

mente sentirono, Buonissime terre, & di gran frutto, cioè rendita. DAN. Son quel da le frutta del mal orto. Pomona è la Dea de frutti & de fiori. Dice Galeno che le frutte sono pestifere in ogni tempo, e sofferēdo una febbre suo padre ch'era medico lo fece astener & guarì, la qual febbre gli ueniua ogni anno. Il Bombo da questo consiglio a un suo amico in una sua lettera.

Fruttifera. Lat. fructifer. BOC. La fruttifera incarnatione del figliuol di Dio. Alberi fruttiferi. Frutuose parole. PH. uedi l'Indice.

Fruttare, è far frutto. Lat. fructescere. DAN. Che frutti in famia al traditor ch'io rodo. i. che faccia infamia. Si disconuien fruttar il dolce fico.

Maturare. Lat. e murescere, uenire, et appropinquare maturitatem, assequi maturitatem, rem matura esse, habere maturitatem suam. instare maturitatem rei. ual. abbonire. T. Frutti d'un cornio anchor non ben maturi. Si dice ancho matura l'età de gli huomini, quādo sono alla uecchezza per met. de frutti.

Grano, uedi biada, spighe, uua. 232.

Ambra, è frutto simile all'oliua, ma è piu soaua di essa oliua, & è grande quanto una mandola saluatica nasce in Calcut.

1182 Aranci, Lat. malum citreum, medicum, & aureū. BOC. Laqual di rose, & di fior d'aranci, & d'altri odori tutta oliua. Acqua di fior d'aranci. uedi a 1160. L'odore de ditti fiori è piu soaua de gli altri, ma mescolato con altri li da la concia.

Arnellino frutto. uedi ad arnellino animale. 1202.

Bozzacchioni, sono frutti inutili, che fanno le quecie, quali sono pieni di acqua, & di uermetti piccioli, ouero sono le susine, che auanti che siano mature sono di dentro guaste, et hanno uermi dentro, & è Vo. Prouenzale, che dinota bastardo, cioè non legitimo. onde si dice la moglie far le bozze al marito quando li fa fallo, imperoche uien a fare atto non legitimo, & bozze ancho s'intende per frutti mostruosi. BOC. In quel gonfiato, che tu sopra la cintura uedi, habbi per certo, che egli non u'è stoppa, ne altro ripieno, che la carne sola di duo bozzacchioni, che già forse due acerbi pomi furono. LA. Et mandorle, et susine, fragole, & bozzacchioni. AM. DAN. Ma la pioggia, continua conuertente in bozzacchioni le susine uere. Et due corne han fatte bozze.

Castagne. Lat. castanea. BOC. Et le piaceuoli castagne di fese d'aspra ueste già care ad amarille. AM. Con le castagne, & col mosto si rappattumò con lui SAN. Castagne mezissime. Castagno arbore, uedi a 1160. La sauolla della castagna è in Ouidio.

Comolanga, è frutto che nasce ne terreni aridi a guisa di meloni, & è simile a una cocozza, non è usata da scrittore alcuno.

Cedriuoli. Lat. cucumis. BOC. Cedriuoli scropolosi, cugumari si chiamano a Venetia.

Cirieghe, Lat. cerasum, & lauro cerasum è la marasca, & a marasum idem. BOC. Et come suol essere la mia usanza le ciriegie ti serbo. AM. uedi a 1160. Sono le ciriegie corruttibili, et però mal sane, se ne trouano di piu qualità ma quelle che hāno nome di marasche sono perfettissime in piu modi & medicinali. Alcune altre si chiamano marine ma sono piu garbe e di minor uirtù. Vedi Plinio in

questa materia.

Datteri. Lat. dactylus, fructus palmarum. BOC. dandogli a mangiare radice d'erbe, pomi, saluaticchi, & datteri, uedi a 1160.

Fichi, Lat. BOC. il coruo mosso ad aspettare i non maturi fichi. AM. Li sparti fichi aspettati dal corbo. a 1161.

Fragole, Lat. fraga, orum. SAN. Le rubiconde fragole. La faccia rubiconda come matura fragola.

Fungo, Lat. boletus. ARI. In luogo d'occhi, di color di fungo Sotto la fronte ha due coccole d'osso. Sono i funghi materia uaporosa della terra, & mal sani al corpo humano, anchora che appetitosi alla bocca, nondimeno tra loro i prugnoli hanno il primo luogo, liquali sono piccioli & bianchissimi, & cotti rendono quel sapore come di capponi. i porcini sono pericolosi & tali dicono che furono quelli co quali claudio imperatore si ammazzo. uedi Suetonio.

Galla, Lat. è il frutto della Quercia, o d'altro simil arbore. 1183 DAN. Tra brutti porci piu degni di galle, che d'altro cibo. ARI. Come d'intorno hauesse tante galle. BOC. Vorrebbe far con belle galle di giengiuo, io nō son graue, anzi son io si leue ch'io sto a galla. & gala ual pompa.

Gallare, è stare a galla. i. star di sopra l'acqua come la galla, che è frutto leggiere. Lat. superna stare, suspensum esse. DAN. Non altrimeti i cuochi a lor uassalli Fanno atuffar in mezo la caldaia la carne con gli uncin perche non galli. i. che non stia di sopra. Di che l'animo uostro in alto galla. i. s'inalza.

Gelso. Lat. mora, è il frutto del gelso. BOC. Ti serbo gelso bianche, & rosse come fuoco. AM. uedi a 1162.

Ghianda, Lat. glans. PET. Di pouere uiuande simili a quelle ghiande le qua fuggendo tutto'l mondo honora. Maluagie, che dal fiume, & da le ghiande, BOC. Fronzuta ghianda di ghiandifera quercia. PL. Ghiandaia è uccello che manghia le ghiande. uedi a 1006. ARI. Senza discernere il pane da le ghiande. Et propriamente ghianda s'intende quella delle quercie in Toscana.

Mela è il frutto, & melo è l'arbore. Lat. malum, & malus. BOC. Alcune cresceuano come una comune mela. Fresca, & bella, & ritondata, che pareua una mela casolana. i. pomo rosso. Melo per l'arbore. uedi a 1163.

Nocciuole, Lat. auellana. & nocciuolo è l'arbore, uedi a 1164. BOC. Cominciò a gittar lagrime che pareuano nocciuole si erano grosse. Nocciuoli poi sono gli ossi de persi chi, o delle ciriegie. uedi a 1164. cō l'accento su la prima.

Oliui, uliui, uedi ad arbori. a 1165.

Pero, Lat. pyrum, myrapium, & superbum, è lo pero moscatello, BOC. Io ho desiderio di hauer di quelle pere. Belle peruzze. AM. uedi a 1166. 1184

Pomo, Lat. pomum, & malum. PET. Et d'un pomo befata al fin Cidippe, Boc. dandole alquanto da mangiare radici d'erbe & pomi saluaticchi. Nell'un di questi forzieri è la mia corona, la uerga, & il pomo, per la insegna regale. DAN. Come al fantin si fa, ch'è uinto al pomo, in uece di pomo. Mela et melo dicono i Toscani. iqua li sono parimente di piu qualità, ma le appiuole sono perfettissime e medicinali et di suauissimo odore, e dicono che Appio Claudio le portò della Grecia in Italia.

Pomo cotogno, Lat. malum cidoneum, cotoneum, & aureum, (come si troua per una statua di Hercole troua-